



RASSEGNA **STAMPA**

30 settembre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 269 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 1656020 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 1887000 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Martedì 30 settembre 2014

POTENZA E MELFI

Cinque medici accusati dell'omicidio colposo di un'anziana di Rapolla

GIAMMARIA a pagina 22



L'ospedale di Melfi

L'INCHIESTA

Scandalo Croce Rossa lucana Acquisiti atti e testimonianze Vertici nel mirino: «Peculato»

AMATO a pagina 11



Operatori della Croce Rossa

Comune di Potenza Trattativa aperta con De Luca
Dalla Regione arriva la **disponibilità al sostegno economico**

Contro il dissesto il Pd dà il via alle larghe intese

Il bilancio di previsione **non andrà** (per ora) **in aula**. Si attende il richiamo del prefetto, nel frattempo **mediazione**. Oggi prova dei numeri sulla **Tari**. Prevarrà la strategia dell' **astensione**, come per Imu e Tasi

LORUSSO e SANTORO alle pagine 6, 7, 8 e 9

SBLOCCA ITALIA

Taddei rafforza la posizione di Pittella
«1-0 per noi»

**VENOSA**

Si finge un altro e ruba 3.500 euro di Aglianico

a pagina 27

MELFI

Accordo con Fs per chiudere i passaggi a livello

a pagina 28

IRSINA

In bus stipati come sardine, studenti in rivolta

a pagina 33

Grignetti lascia: Notaristefani vuole il Potenza, ma da solo

PECORARO a pagina 39

VI SEGNALIAMO:**CANDIDATE A CONFRONTO**

Al Maxxi la città dei Sassi
come esempio
di rigenerazione urbana



Il gruppo protagonista del confronto tra città candidate

QUARTO a pagina 15

ITREC ROTONDELLA

Passi avanti
dopo il confronto
al tavolo
della trasparenza

ROSA alle pagine 12 e 13



Bidoni all'itrec di Rotondella

POMARICO

Calciatori ospiti
vandali
La Murese
si scusa su Fb

FESTA a pagina 32



Docce rotte nello spogliatoio

INGEGNERI

«Affidamenti
sospetti»
Esposto-denuncia
al Quotidiano

AMATO a pagina 10



Ingegneri al lavoro

art Pitt
di Di Sisto Giovanni

- Ristrutturazioni
- Pitture
- Coibentazioni
- Cartongesso
- Parati

Immagini dal set (Martemucci)
AGATA a pagina 42

Via Ugo, 5 - 85100 Potenza - Cell. 347.644.4502 - Tel. 0971.445.682
www.artpitt.it - e-mail: info@artpitt.it

A Matera "Let's get married"

Primo ciak per il film cinese



Immagini dal set (Martemucci)

AGATA a pagina 42

9,10,11,12 ottobre Fiera del Levante, Bari
biennale dell'innovazione nel mondo elettrico

acmeEXPO

EFFICIENZA ENERGETICA
ENERGIE RINNOVABILI
ICT
LUCI
BASSA E MEDIA TENSIONE

SICUREZZA
AUTOMAZIONE
CLIMA
DOMOTICA

acmeexpo.it
domenica 12 aperto anche al pubblico



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Martedì 30 settembre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edilpub S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (telefono 080) Informazione 5470200 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Politica 5470225 - Direzione Politica 5470225 - Cronaca 5470225 - Sport 5470225 - Cultura 5470225 - Lettere 5470225 - Opinioni 5470225 - Rubrica 5470225 - Segreteria 5470225 (segreteria redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca 5470225 (cronaca@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470225 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Cultura 5470225 (cultura@gazzettamezzogiorno.it) - Lettere 5470225 (lettere@gazzettamezzogiorno.it) - Opinioni 5470225 (opinioni@gazzettamezzogiorno.it) - Rubrica 5470225 (rubrica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria 5470225 (segreteria@gazzettamezzogiorno.it)

(economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (interni@gazzettamezzogiorno.it) - Regione 5470284 (regione@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Cultura 5470225 (cultura@gazzettamezzogiorno.it) - Lettere 5470225 (lettere@gazzettamezzogiorno.it) - Opinioni 5470225 (opinioni@gazzettamezzogiorno.it) - Rubrica 5470225 (rubrica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria 5470225 (segreteria@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127" Numero 268

**RISCHIO DISSESTO. OGGI L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO**

Potenza è sul baratro Pittella: «La Regione aiuta ma vuole capire»

SERVIZIO IN CRONACA >>



COMUNE Il sindaco Dario De Luca [foto Tony Vecce]

LA POLEMICA BRUCIA LA SCONFITTA DI LOPANE DA PARTE DI TAMBURRANO (FI)

Le Provinciali di Taranto spaccano il centrosinistra

Minervini e Stefàno: inciuci e trasformismi nel Pd
Emiliano: non è colpa mia, deciderà la Direzione

MARTELOTTA A PAGINA 6 >>

LA RESA DEI CONTI SULL'ARTICOLO 18 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: SUPERARE I TABÙ, SCUDO SOLO PER LICENZIAMENTI DISCRIMINATORI E DISCIPLINARI**PUGLIA PRIMA ERANO AFFIDATI AI COSTRUTTORI**

D'Alema, rasoiate anti-Renzi

L'ex premier: dal governo solo slogan e spot. Il premier: dici cose non vere
Salta la mediazione con la minoranza. Vince Matteo: 130 sì, 20 no, 11 astenuti

I depuratori da domani gestiti da Aqp

**METODO
MICHELANGELO
NECESSARIO
ALL'ECONOMIA**
di GIUSEPPE DE TOMASO

Ok. La riforma dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori può aiutare Matteo Renzi a ottenere una linea di credito (non solo politica) da Berlino e Bruxelles. Ma sarà sufficiente a riaccendere la propensione a investire da parte degli imprenditori italiani e stranieri?

Inutile farsi illusioni: la risposta è no. L'Italia è troppo debilitata per sperare in una guarigione solo grazie alla flessibilità in uscita dal mercato del lavoro. Non funziona la giustizia, non funziona la pubblica amministrazione, e lo stesso settore privato non è un modello di efficienza, visto che ha mutuato gran parte dei vizi degli apparati pubblici.

Ma c'è di più. Fino a quando la tassazione rimarrà a livelli siderali, il risparmio dei cittadini verrà immobilizzato in attesa delle scadenze impositive da onorare.

SEGUE A PAGINA 33 >>



CALPISTA CON ALTRI SERVIZI DA PAGINA 2 A 5 >>

TERRORISMO ISIS
Alfano: in Italia
allerta elevatissima
A PAGINA 16 >>**NOZZE CLOONEY**
Da Galatina a Venezia
duemila «pasticciotti»
NEGLI SPETTACOLI >>**PUGLIA, BLITZ DI FI. FRENA IL PD**

Piano riordino ospedali c'è il pressing su Vendola



OSPEDALI In Puglia in arrivo un nuovo piano di riordino

Il Pd mette i freni al nuovo piano di riordino e alle nomine dei manager Asl, Forza Italia fa il blitz in assessorato per acquisire documenti: sanità nella bufera.
SERVIZIO ALLE PAGINE 8 E 9 >>

**COSÌ MASSIMO
PRESE LA GUIDA
DELL'OPPOSIZIONE
INTERNA**
di MICHELE COZZI

Lo scontro atteso tra Renzi, il giovane premier, ma non il *Dominus*, come ha ammonito Cuperlo, e Massimo D'Alema, il *lider maximo*, alla fine è andato in scena. E sono state scintille. Colpi di fioretto e di sciabola.

A PAGINA 2 >>



AQP Il depuratore di Melendugno, nel Salento

SCAGLIARINI A PAGINA 8 >>

E IL PETRUZZELLI IMMAGINA UN FILO DIRETTO CON MUTI

di OSCAR IARUSISI

Non c'è pace tra i violini. Il micromondo della musica italiana è in perenne tempesta e le Fondazioni lirico-sinfoniche appaiono dilaniate da inesauribili contrasti politici, debiti abissali e passioni personali talvolta enigmatiche fino al trattamento sanitario obbligatorio. Così va, da Torino a Cagliari, da Roma a Bari.

SEGUE A PAGINA 33 >>

MALAGÒ PER IL CASO ANIENE**Al presidente Coni
16 mesi di squalifica
Lui: il fatto non c'è****SERIE B IL POSTICIPIO FINISCE 1-1****Il Bari a Lanciano
salvato da De Luca
modesto pareggio**

Nuovo atto dello scontro tra il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il n. 1 della Federnuoto, Paolo Barelli. La Disciplina della Fin ha deciso di squalificare per sedici mesi da ogni attività sociale e federale il numero uno dello sport italiano, anche se solo in qualità di tesserato come presidente del Circolo canottieri Aniene. La risposta di Malagò: i fatti contestati non esistono.

SERVIZIO NELLO SPORT >>



LANCIANO Una fase di gioco

L'INVIATO RAIMONDO NELLO SPORT >>

GAUTIERI®
Lo
Stile
Italiano
nel Mondo

www.gautieri.it

LA GAZZETTA di BASILICATA

Martedì 30 settembre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappellani, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883 - Matera: via Cappellani, 4/b - Tel. 0835/231548 - Fax: 0835/251316
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911
Bari: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

COMUNE VERSO IL CRAC IL GOVERNATORE TENDE LA MANO AL SINDACO DE LUCA: «IL DISSESTO? SAREBBE UN DISASTRO PER TUTTI»**UNIVERSITÀ** IL 53,3% DEGLI ISCRITTI NON RISPETTA I TEMPI DI STUDIO

Pittella e il salva-Potenza «Voglio vederci chiaro»

Il Pd: «Si al senso di responsabilità, ma basta col balletto delle cifre»

Ateneo lucano record italiano di «fuori corso»

**TAGLI ALL'UNIBAS
PUNITI IL SUD
E IL RECUPERO
DEGLI STUDENTI**

di MIMMO SAMMARTINO

Il sindaco di Lagonegro:
«I soldi a tutti i Comuni
che erogano servizi,
non solo a Potenza»

«Confermo la disponibilità della Regione Basilicata a fare la propria parte, compatibilmente con le disponibilità economiche ma chiedo anche chiarezza». Così il governatore Marcello Pittella risponde in merito alla questione dei 24 milioni che eviterebbero il default del Comune di Potenza. Intanto il Pd accoglie l'appello del sindaco alla responsabilità, ma tuona contro il «balletto» delle cifre sul bilancio.

SAMMARTINO E INCISO A PAGINA II E IN NAZIONALE A PAGINA 10 >>

L'Unibas condivide il
primato nazionale con
L'Aquila. Le ragioni di un
trend poco invidiabile

● Troppi «fuori corso»
nell'Università di Basilicata. Il
53,3 per cento degli iscritti non
ha completato il percorso di studi
nella tempistica prevista. Record
di ritardatari a livello nazionale.
SERVIZIO A PAGINA VI >>

SIDERPOTENZA: IL RACCONTO IN TRIBUNALE. LA FABBRICA RESTA SOTTO SEQUESTRO

«Così ho guidato il treno-killer»

● «Il treno non frenava e io ho fatto appena in tempo a saltare giù, altrimenti non avrei più rivisto la mia famiglia». Donato Romanello, 52 anni, di Avigliano, l'8 agosto del 2008 era il manovratore del convoglio «carga» che è entrato nella

Siderpotenza e ha ucciso l'operaio Giuseppe Santoro. Secondo i giudici «ha effettuato le operazioni di manovra del treno merci da solo, contrariamente a quanto stabilito dalla normativa di sicurezza».

AMENDOLARA A PAGINA IV >>

MATERA

Berlinguer «La Laterizi non bruci pet-coke»

SALIERNO A PAGINA IX >>

SANITÀ

Concorso anestesisti
Tar: il S. Carlo ha ragione

SERVIZIO A PAGINA IV >>

CALCIO

Il presidente Grignetti
lascia il Potenza

LATRONICO A PAGINA XIII >>

RUOTI IL CASO IN TV FINISCE NEL MIRINO DELLE «IENE»

Una famiglia «prigioniera» per colpa di un ponticello



ACCESSO
L'incredibile
storia della
famiglia
Spadola di
Ruoti,
segregata da
mesi nella
propria
abitazione

GUGLIELMI A PAGINA VIII >>

TEMPO LIBERO FINO AL 5 OTTOBRE INIZIATIVE IN TUTTA LA REGIONE

La settimana dello sport eventi Uisp in Basilicata



Lincontro di presentazione

● Con un'escursione guidata in lingua inglese al complesso rupestre di «Cristo La Selva», nel parco della murgia materana, sono cominciati ieri gli eventi del «Move Week», la settimana dello sport e del tempo libero promossa in Basilicata dall'Unione sport per tutti in collaborazione con il Coni, associazioni ed enti locali. La manifestazione prevede fino al 5 ottobre trenta eventi in diversi centri della regione.

LAGUARDIA A PAGINA XIII >>

POTENZA IN OCCASIONE DELLA FESTA DI S. MICHELE ARCANGELO

La Polizia festeggia con riconoscimenti e onori



RICONOSCIMENTI Attestati ad agenti e dirigenti (foto Tony Veci)

SERVIZIO A PAGINA 00 >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



L'APPUNTAMENTO

RESA DEI CONTI ALLA DIREZIONE DEM

Fallita la mediazione con la minoranza su un documento condiviso. Il presidente del consiglio: pronto a incontrare i sindacati

Renzi «riconquista» il Pd «Si va avanti, niente tabù»

Ok alla relazione del segretario con 130 sì, 20 no e 11 astenuti

L'ANALISIdi **MICHELE COZZI**

E Max guidò l'opposizione

Lo scontro atteso tra Renzi, il giovane premier, ma non il *Dominus*, come ha ammonito Cuperlo, e Massimo D'Alema, il *lider maximo*, alla fine è andato in scena. E sono state scintille. Colpi di fioretto e di sciabola. Uno scontro politico e generazionale. Tra il «vecchio saggio» che, punto su punto, segnalava al «giovane rampante» errori ai suoi occhi sin troppo banali («basta informarsi a chi sa i fatti», dice sull'art. 18), con una evidente dose di ironia, e il premier che nel discorso di apertura aveva cercato di costruire un ponte con le minoranze per salvare la «ditta», cioè il partito.

No, sono loro, Renzi e D'Alema i due protagonisti della Direzione. Con l'ex premier che per la passione con cui ha difeso le sue idee e la sua concezione della sinistra ha finito con l'oscurare sia Bersani («abbiamo fatto riforme hard»), sia Cuperlo (che, stando sul «tema», pur lanciando fendenti al premier, non aveva fatto saltare gli argini) sia Civati, troppo fuori le righe, con l'ipotesi di scissione che non esclude, per potere costruire una sua solida aria nel Partito Democratico.

Così più che Renzi contro le minoranze (troppo diverse e divise per potere contrastare il premier) è stato un faccia a faccia tra Matteo e Massimo.

Si attendeva che quest'ultimo, dopo l'intervento «aperturista» di Cuperlo, proseguisse con lo stesso tono. Errore di prospettiva. Perché, a chiunque conosca un po' le storie di dentro del Pd, non è venuto nemmeno lontanamente in mente che D'Alema si «adagiasse» sulle orme di Cuperlo. E così è stato.

L'ex premier non ha perso l'occasione per affondare colpi all'«egemonia renziana». Il premier? «Potrei fare un lunghissimo elenco di affermazioni prive di fondamento». Poi il riferimento ai 7 miliardi investiti dal governo propri sul cuneo fiscale («altro che prima volta»; «un tabù di 44 anni? Ma la norma è stata riformata due anni fa?»; «penso con sincero apprezzamento per l'oratoria che è un impianto destinato a produrre scarissimi effetti, meno slogan e meno spot»; «ho molti dubbi su una finanziaria fatta di molti spot».

Una requisito in piena regola che ha fatto emergere, in maniera più evidente, le due sinistre che si scontrano nel Pd.

Quella renziana, che prende atto delle grandi mutazioni avvenute nel mondo, in cui si è passati - avverte il premier - dalla polaroid alle foto digitali, dai telefoni a gettoni all'iphone. E poi le sinistre del partito varieamente assortite. Tra coloro che intendono salvaguardare, per quanto possibile, il patrimonio del passato e chi non ci sta alla «renzizzazione» del Pd. E guarda all'esterno. A Sel e forse anche ai grillini.

D'Alema, con dignità, e con le modalità che gli sono riconosciute, ha esposto la sua idea della stagione politica che attraversa il Paese e della missione della sinistra. Un'idea che oggi appare fuori e contro lo «spirito del tempo».

Una battaglia, quindi, che, stando ai numeri, ad oggi vede vincente il premier. Ma al Senato, dove la minoranza Pd è particolarmente forte, potrebbero esserci non poche sorprese.

● **ROMA.** Alla fine, come era nelle previsioni, la spunta Renzi e la direzione del Pd approva la sua relazione con 130 sì, 20 no e 11 astensioni.

Un esito scontato, anche se forzando la sua natura, un po' per i consigli del Colle un po' per la posta in gioco davvero alta, Matteo Renzi ha tentato per tutta la giornata una doppia mediazione, aprendo alla concertazione con i sindacati, termine che per natura gli fa venire l'orticaria. E dando mandato a Lorenzo Guerini, apprezzato da tutti proprio per le sue doti diplomatiche, di trattare con la minoranza per un documento finale comune. La mediazione alla fine salta, le minoranze votano in ordine sparso ma per il premier nulla cambia: a questo punto, intesa o meno, la direzione ha deciso e «da oggi tutti dovranno adeguarsi».

Il premier avrebbe tirato dritto, convinto che la sua ricetta sul lavoro è «l'unica della sinistra moderna» che dà e non toglie diritti. E che l'articolo 18 è già nei numeri un tabù ideologico da superare per un nuovo sistema di welfare che dia tutele crescenti ma diritti universali. Ma da più parti lo hanno invitato a cercare un'intesa anche per non sfaldare, per la prima volta nell'era Renzi, il Pd.

Con un incontro in mattinata a Palazzo Chigi, il premier dà quindi man-

dato ai due vicesegretari Guerini e Deborah Serracchiani di cercare di agganciare la minoranza più riottosa, guidata da Gianni Cuperlo, Francesco Boccia e Stefano Fassina, facendo leva anche sulla sponda dei giovani turchi e dell'area dialogante che fa capo al capogruppo Roberto Speranza.

E così mentre sul palco Renzi abbassa i toni rispetto agli ultimi giorni e concede la reintegrazione per i casi di discriminazione e disciplinari, nelle stanze al secondo piano del Nazareno si tratta. L'attacco durissimo di Massimo D'Alema (replica il premier: «Dici cose non vere»), gli altolà di Pierluigi Bersani non aiutano certo il clima ma in realtà al vertice del Pd, né tantomeno Renzi, nessuno si era illuso di riuscire a tenere insieme tutti. Meno che meno, maligna un renziano, «chi è sempre alla ricerca di una rivincita dopo le sconfitte e i danni che hanno fatto».

Ma è sui casi in cui prevedere la reintegrazione che la mediazione è fallita: Renzi è pronto a concedere la reintegrazione per i licenziamenti disciplinari ma non per quelli dovuti a motivi economici. «Il Pd si candida a rappresentare anche imprenditori e non solo operai. Se gli imprenditori del nord est che prima votavano centro-destra hanno votato per noi perché abbiamo regalato a loro e ai loro figli la parola «opportunità», è la

linea del leader Pd che ha ben presente da dove arriva una buona fetta del consenso delle europee. E che non ha alcuna intenzione di spingere, come dice nel suo intervento, a fare «zapping» alle prossime elezioni, tardi o presto che siano.

Alla fine, come previsto, il Pd si spacca. E tutta la distanza tra Renzi e la minoranza sta in quel «voi» con cui il leader Pd si rivolge alla sinistra. «Potete dire che è un errore, che non siete d'accordo, che non ci votate».

Adesso per il premier il tempo delle mediazioni è finito. «Se pensano che mi faccio spaventare si sbagliano di grosso», tira dritto il leader Pd davanti ad una minoranza che alla prova finale si è anche divisa.

Alla fine il voto: Massimo D'Alema e Pierluigi Bersani sono tra i venti esponenti della Direzione del Pd ad aver votato contro la relazione di Matteo Renzi.

Tra i contrari Pippo Civati e gli esponenti della sua componente (Felice Casson, Cosseddu, Sarracino, Brignone, Terragni e Cova). Dei bersaniani hanno votato «no» Stefano Fassina, Alfredo D'Atorre, Gianni Cuperlo, Barbara Polastrini, Roberta D'Agostini, Davide Zoggia, così come il presidente della commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano. Contro la relazione di Renzi anche il «lettiano» Francesco Boccia e la «bindiana» Margherita Miotto.

I FAVOREVOLI IL VICEPRESIDENTE DEL GRUPPO PD ALLA CAMERA: BASTA CON LE ENFATIZZAZIONI IDEOLOGICHE, IL PARTITO DEVE INNOVARE E RIFORMARE

Grassi: «Massimo non dica del premier quel che in passato hanno detto di lui»

ROBERTO CALPISTA

Gero Grassi è vicepresidente del gruppo Pd alla Camera dei Deputati e componente della direzione nazionale del partito.

Il dibattito sull'articolo 18 è stato affrontato nel modo più corretto?

No, vedo una forte enfaticizzazione ideologica e strumentale. Finisce che «vince» Renzi (l'intervista è stata registrata prima della direzione nazionale di ieri sera e alla fine ha vinto il segretario-premier, ndr), ed è giusto così.

Perché?

Perché, punto primo - e qui c'è la strumentalizzazione - quell'articolo è già stato sciaguratamente modificato con la legge Fornero.

Punto secondo?

È necessario abbandonare l'idea di proteggere solo chi un lavoro ce l'ha già, abbracciando anche la tesi di aiutare a trovare un'occupazione che invece ancora non ce l'ha.

Quindi l'abolizione del «18» può incidere sulla ripresa dell'occupazione?

Il discorso è molto complesso, ma volendo semplificare al massimo, si può rendere più flessibile il mercato del lavoro, incoraggiando gli imprenditori ad assumere pur nell'incertezza del futuro.

Ed è quindi la soluzione giusta?

Non lo è? Tentiamo almeno, santo cielo! Abbandoniamo una mentalità ferma agli anni '60-'70.

Gli anni dello Stato dei lavoratori. Si riferisce a quello?

E' stato un capolavoro, ma risale al 1970; 44 anni fa.

Ora però si tratta di diritti acquisiti. Io dico: non è meglio «ridurre» a chi ha già, per favorire chi non ha ancora? E di pari passo quindi impegnare il governo a creare corsie privilegiate per chi si dovesse trovare in questa situazione. Diamo agli imprenditori il gusto e l'interesse ad assumere, anche con una serie di defiscalizzazioni, e penso alle assunzioni delle donne, dei giovani, dei «disoccupati di ritorno».

Se le cose stanno così, quindi il problema qual è?

L'ho detto, questa ormai è una battaglia ideologica che noi non possiamo più consentire. È quel che accade quando di parla dell'unificazione delle forze dell'ordine: in Italia abbiamo almeno cinque diverse categorie. Ogni volta che si tenta di metter mano arrivano i tantissimi generali che tirano fuori la tradizione, il «senso di appartenenza», tutte queste belle cose. A nessuno interessa invece che non ci sono soldi

neppure per la benzina delle auto di servizio e che un agente guadagna mediamente 1300 euro al mese.

Renzi dice che siamo di fronte ad un tentativo di riappropriarsi del Partito democratico da parte dei «rottamati».

Può darsi, ma così non se lo riprendono. Vedo in loro l'amarezza di aver perso il partito, non c'è traccia invece della consapevolezza di essere ormai superati dalla storia. È la vecchia sinistra ex diessina, non riformista, conservatrice.

La sinistra dei gufi?

Quella appunto.

Si riferisce a D'Alema?

Comprendo la sua «rabbia europea», ma non scorgo nelle sue parole e nei suoi atteggiamenti la consapevolezza di avere precedentemente fallito.

A proposito, D'Alema ha detto che gli unici vecchi con cui Renzi si confronta sono Berlusconi e Verdini. Che ne pensa?

Massimo dovrebbe fare un esame di coscienza e lasciare perdere certi argomenti. Quel che lui dice oggi di Renzi, è stato ingiustamente detto di lui in passato. A D'Alema suggerisco di indicare strade alternative e di abbandonare del tutto quella del rancore.

La scissione è sempre nell'aria, prima o poi ci sarà?

Non credo, perché al di fuori del partito c'è solo terra bruciata e poi perché il Pd è il partito mio e di chi la pensa diversamente da me. Un grande partito di centrosinistra dove è possibile far convivere e conciliare posizioni apparentemente molto differenti.

E Vendola?

Nell'immaginario di Renzi, Nichi è *tamquam non esset*. E' anche una questione di consenso elettorale.

E nell'immaginario suo?

Io credo che Vendola continui a sbagliare. Mi sentirei di consigliargli di approdare nel Pd. Sarebbe in ritardo di dieci anni, ma è sempre meglio della «presunta» scorciatoia Stefano.

I sindacati? Secondo lei hanno perso i contatti con la base?

I sindacati in Italia hanno un ruolo insostituibile ma anche loro devono abbracciare la strada del riformismo. Anche loro devono conciliare la difesa dei lavoratori con quella di chi il lavoro non ce l'ha.

**VERSO RENZI** Gero Grassi

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 30 settembre 2014

PRIMO PIANO | 3

BOTTA E RISPOSTA Matteo Renzi e, in basso, l'ex segretario Pier Luigi Bersani durante i lavori della direzione del Pd

La resa dei conti alla fine si è concretizzato in diretta streaming, in una direzione mai così «calda»

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 33



D'Alema va sulle barricate «Basta con slogan e spot»

Bersani: abbiamo fatto riforme hard, non niente. Civiati: Matteo dice cose di destra

Posizioni e sensibilità diverse delle diverse anime della minoranza del Partito democratico

● **ROMA.** Il «redde rationem» era nell'aria da giorni e alla fine si è concretizzato in diretta streaming, in una direzione Pd mai così «calda» come in questi ultimi tempi. Pier Luigi Bersani (che ha anche parlato di «metodo Boffo» applicato nel partito), e Massimo D'Alema, salendo sul palco del Nazareno hanno così optato per togliersi più di un sassolino dalle scarpe, sferrando un attacco frontale al premier-segretario Matteo Renzi. Un attacco andato ben al di là del Jobs Act, quello della vecchiaia del Pd, che ha caricato a mille una minoranza già in agitazione sull'abolizione dell'articolo 18.

Non hanno usato mezzi termini, D'Alema e Bersani, nel rivolgersi a Matteo Renzi e mentre il primo ha puntato il dito contro i tanto dibattuti «spot» del governo del rottamatore, il secondo

**LA SFIDA**
Massimo D'Alema arriva nella sede del Partito Democratico per la direzione del partito che si è svolta ieri sera

simbolicamente, quello di Pippo Civiati «Ho sentito Matteo dire cose di destra», il più anti-Renzi tra i quarantenni Democratici.

Ma quella di ieri è stata anche e soprattutto la direzione dei «vecchi leoni», che dopo mesi di silenziosa prudenza sono usciti allo scoperto gridando il proprio «no» non solo sull'abolizione dell'articolo 18 ma sull'intera gestione del Pd. «Noi sull'orlo del baratro non ci andiamo per l'art. 18 ma per il metodo Boffo, perché se uno dice la sua, deve poterlo fare senza perdere la dignità», ha tuonato Bersani («abbiamo fatto riforme hard, altro che niente»), lanciandosi in un battibecco con Roberto Giachetti, secondo il quale il metodo Boffo è quello usato contro Renzi, «con titoli come quelli dell'intervista di D'Alema sul Corriere».

Il botta e risposta è poi velocemente rientrato ma la crepa aperta oggi dalla vecchia guardia non sarà facile da ricucire. Con D'Alema e Bersani pronti a guidare la carica di chi, nel Pd, si è sentito rottamato troppo in fretta.

Michele Esposito

do non ha esitato ad evocare il metodo Boffo nel descrivere la gestione del Pd targato Renzi. Metodo che, si ricorda, fa riferimento all'attacco condotto da Il Giornale nel 2009 all'allora direttore dell'Avvenire e che, in sostanza, sta ad indicare il gettar fango a chi manifesta un dissenso politico.

Il primo tra i due «grandi vecchi» a salire sul palco è stato D'Alema. Lo scontro tra l'ex premier e ministro degli Esteri e

Renzi è ormai un dato di fatto sin dalla festa dell'Unità di Bologna. E D'Alema, nel suo intervento, non ha certo usato il fioretto, spesso rivolgendolo lo sguardo direttamente al premier-segretario e contestando, punto per punto, la sua relazione. «L'art. 18 non è un tabù da 44 anni, è cambiato due anni fa», è stata la stoccata di D'Alema, che ha fatto più volte riferimento «al fascino di un'oratoria», quella renziana, con «scarsa attinenza con la

realtà».

Più concretamente, è stata l'esortazione di D'Alema, per riformare il mercato del lavoro «consiglierei maggior prudenza». Quindi, l'attacco è sfociato in una sorta di climax finale. «Questo impianto di governo è destinato a produrre scarsi risultati», servono «meno slogan, meno spot e un'azione di governo più riflettuta», ha sottolineato l'ex premier, al cui intervento ha fatto seguito, quasi

I CONTRARI IL PARLAMENTARE PUGLIESE CONTESTA CON FASSINA L'IMPIANTO SULL'ARTICOLO 18

Boccia: riforma sbagliata testo da approfondire in Aula

● **Francesco Boccia**, oppositore di Renzi, più che alle polemiche di queste ore intende entrare nel merito della riforma del mercato del lavoro.

Che pensa della proposta?
«La politica deve promettere quanto può mantenere. Per queste ragioni il legame tra la legge di Stabilità e il disegno di legge delega sul lavoro è decisivo. Se si vogliono estendere tutele e diritti universali a tutti i lavoratori è necessario uscire da una definizione generica degli obiettivi e delle platee interessate dal Jobs Act».

Il premier ha parlato di uno stanziamento complessivo pari a 1,5 miliardi di euro.

È necessario capire di cosa si sta parlando, in particolare se si tratta di risorse aggiuntive rispetto ai fondi della cassa integrazione in deroga. I disoccupati in Italia sono oggi oltre tre milioni. A questi va sommato il numero di coloro che le statistiche non registrano. Riteniamo giusto estendere le tutele e prevedere un sussidio a chi cerca un lavoro agganciato a formazione e

inserimento. Ma la cifra indicata è «matematicamente» insufficiente a soddisfare tale obiettivo.

Quindi, niente riforma?

Noi vogliamo la riforma e la vogliamo concreta. Se si annuncia un provvedimento universale ma in assenza di coperture certe, il rischio è che il succo della riforma si riduca a eliminare ciò che rimane di quell'articolo 18 che - bisogna rammentarlo - non è una sopravvivenza dello Statuto del 1970.

Quella norma non ha 44 anni. Ne ha solo 2 essendo stata radicalmente modificata solo nel 2012 dalla riforma Fornero. E' giusto, quindi, chiedere ai gruppi parlamentari di approfondire e specificare con il governo

no i principi della delega, avendo chiarezza delle risorse necessarie e delle priorità di cui la legge di stabilità dovrà farsi carico anche al fine di migliorare il percorso attuativo.

Ma come va riformato allora il mercato del lavoro?

Lo ripetiamo: fare le riforme, contrastare la precarietà, disboscare la giungla contrattuale, immettere tutele in una visione uni-

versale del diritto e dei diritti è la strada giusta.

Anche per questo serve un impegno coerente da parte di tutti, nel Pd, in Parlamento, nei sindacati e nelle associazioni di categoria. Perché riforme e trasformazioni uniscano un Paese oggi diviso.

Su quale questione puntate per cambiare il testo?

«Pensiamo che un contratto unico a tutele progressive possa contribuire a superare l'attuale segmentazione del mercato del lavoro. Sulla durata della prova è possibile discutere tenendo conto della richiesta dell'Europa per un periodo di prova più lungo. Superata positivamente la prova e in caso di assunzione a tempo indeterminato all'azienda dev'essere riconosciuto un significativo sconto fiscale».

E poi?

«Vanno ridistribuite le ore lavorate e stimolati i contratti di solidarietà con politiche di defiscalizzazione. Vanno inoltre eliminate le agevolazioni fiscali per gli straordinari. E' giusta la strada intrapresa sulla estensione del diritto di maternità a tutte le lavoratrici. Lo stesso diciamo per una revisione complessiva degli ammortizzatori con un sussidio di inserimento al lavoro, agganciato alla disponibilità a percorsi di formazione e per l'inclusione sociale».

mic. coz.



OPPOSITORE Francesco Boccia

Piumini superlight
€79,95*

UNITED COLORS OF BENETTON.

shop at benetton.com

* prezzo suggerito al pubblico

LO SCONTRO
LE SFIDE DEL GOVERNO

La Cisl conferma la mobilitazione per il 18 ottobre, mentre la Cgil sarà in piazza il 25 e in caso di decreto sarà sciopero generale



UIL. Il numero uno del sindacato Luigi Angeletti

L'articolo 18
In vigore dal 1970
«limato» dalla Fornero

■ L'art. 18 è una norma in vigore nel nostro Paese con l'approvazione della legge n. 300 del 28 maggio 1970 (Statuto dei Lavoratori) che tutela i diritti e le libertà fondamentali dei lavoratori con un contratto a tempo indeterminato, anche part-time.

Esso determina l'obbligo di reintegro sul posto di lavoro, con le stesse mansioni di prima, del dipendente licenziato senza una giusta causa. È la questione essenziale dello Statuto dei Lavoratori che prevede però alcune eccezioni, esonerando le aziende con meno di 15 addetti e, strano ma vero, anche i sindacati.

Lo statuto regola i licenziamenti individuali «senza una giusta causa o un giustificato motivo». Se il licenziamento è dovuto solo a motivi discriminatori è dichiarato nullo dal giudice, che impone al datore di lavoro di reintegrare il dipendente. Ci sono alcune eccezioni: se l'azienda che ha effettuato il licenziamento ingiusto ha meno di 15 addetti il datore di lavoro non è obbligato a effettuare il reintegro del dipendente, ma può dargli un indennizzo, pari a 15 mensilità di stipendio.

Il limite dei 15 addetti non riguarda tutto l'organico di una impresa, ma soltanto quello delle «singole sedi, uffici, filiali stabilimenti o reparti» o l'insieme di tutti il personale impiegato complessivamente dall'impresa in un singolo Comune.

Di conseguenza, se un'azienda occupa nel complesso più di 15 persone, ma queste sono suddivise in unità produttive diverse e anche Comuni diversi, potrebbe aggirare l'ostacolo ed essere esentata dagli obblighi di reintegro

Un vertice senza intesa
sindacati divisi su Renzi

Nessuna manifestazione unitaria. Camusso attacca il premier

● **ROMA.** I sindacati apprezzano l'apertura al dialogo del premier Matteo Renzi, ma restano divisi sul merito della riforma sul lavoro e sulle iniziative da mettere in campo.

Nell'incontro di ieri mattina (prima della direzione del Pd nella quale il premier si è detto disposto al confronto con i sindacati in particolare sulla legge sulla rappresentanza, sulla contrattazione di secondo livello e sul salario minimo), i leader sindacali non hanno trovato un accordo e hanno diramato una brevissima nota per dire che «il confronto prosegue per elaborare una piattaforma unitaria», sancendo quindi il fatto che restano in piedi le manifestazioni annunciate separatamente.

La Cisl ha confermato la mobilitazione per il 18 ottobre mentre la Cgil sarà in piazza il 25 (sempre di sabato) e ha avvertito che in caso di decreto sul Jobs act proclamerà lo sciopero generale. Di sciopero generale ha parlato anche la Uil, nel caso venissero abbassate le tutele a chi ce l'ha senza aumentarle per quelli che non ne hanno.

Ma lo scontro sulla parte più delicata del Jobs act, ovvero la possibilità che venga modificato l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, potrebbe in parte rientrare se Renzi dovesse confermare quanto detto in direzione Pd sul mantenimento della possibilità del reintegro non solo nel caso di licenziamento discriminatorio ma anche per quello disciplinare (con un sostanziale nulla di fatto rispetto alle modifiche già introdotte dalla riforma Fornero).

Nessuna disponibilità comunque da parte dei sindacati a scambi tra eventuali modifiche all'articolo 18 dello Statuto con la riduzione dei contratti precari. «Non mi pare - ha detto la leader Cgil Susanna Camusso subito dopo l'incontro tra i sindacati - che ci sia nella legge delega nelle parole del presidente del Consiglio l'intenzione seria di ridurre il precariato». «Il premier - ha aggiunto - non sa neanche che i co.co.co non esistono più, esistono altre forme di contratto come il voucher, i contratti a progetto, le as-

ciazioni in partecipazione». Dopo l'intervento di Renzi alla riunione Pd la Cgil con una nota ha sottolineato che sono stati usati «toni diversi dal passato» ma che il premier resta «vago e contraddittorio». «Bisogna estendere le tutele non toglierle», sottolinea il numero uno della Uil, Luigi Angeletti. «non ha nessun senso ipotizzare uno scambio tra le tutele dell'art.18 e l'eliminazione di forme contrattuali che alimentano il precariato». «Stiamo ragionando - commenta il segretario confederale Cisl, Luigi Sbarra - sulle condizioni da mettere in campo per arricchire la piattaforma unitaria su fisco e pensioni con i temi dello sviluppo, del

lavoro, e della politica industriale, anche in vista della legge di stabilità». «La Cisl è pronta a discutere - dice il segretario generale uscente Raffaele Bonanni - anche dell'articolo 18 se ci sarà una svolta sulla precarietà e l'abolizione di tutte le forme di flessibilità selvaggia come false partite Iva, co.co.co della Pa, co.co.pro e associati in partecipazione».

Per eventuali iniziative comuni Cgil, Cisl e Uil aspetteranno quindi di vedere quali sono le reali intenzioni del Governo. Ma Camusso chiarisce che i valori «non invecchiano» e che la libertà è un concetto che ha «qualche decina di secoli» e non per questo è invecchiata e può scomparire.

IL CASO OBIETTIVO CREARE UN FONDO DI 3-5 MILIARDI. BARETTA: MECCANISMO VOLONTARIO, NON FORZOSO**Casse private nel mirino**
per rilanciare l'economia

● **ROMA.** La Cassa degli avvocati si dice già pronta a partecipare. Il progetto del Governo di attivare un fondo da 3-5 miliardi con la partecipazione della Cdp per rilanciare l'economia attraverso investimenti che coinvolgano le Pmi sembra prendere quota. Lo conferma anche il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta. L'obiettivo sarebbe quello di poter contare su risorse fresche da destinare alle Pmi per investimenti mirati e «certificati» dallo stesso Mef dirottando una parte dell'immenso patrimonio delle Casse previdenziali private che è all'incirca sui 60 miliardi.

Il Governo, in cambio, starebbe studiando alleggerimenti fiscali. O meglio «armonizzazioni». Le Casse sono infatti sottoposte ad una tassazione del 20%. Decisamente alta rispetto al range europeo (da «zero» fino ad un massimo del 5%). Ma si starebbe anche pensando di «equiparare» all'Inps le casse private su alcune funzioni (come la riscossione dei contributi, per la quale l'Inps si può avvalere di Equitalia).

Volontarietà e condivisione sono le parole chiave. Si pensa, spiega Baretta, «a un meccanismo volon-

tario, non un prestito forzoso» ed è «molto importante coinvolgere casse e fondi nella destinazione degli incentivi». L'obiettivo, spiega ancora Baretta, sarebbe quello di incentivare le casse a mettere nel progetto «fino al 10%» dei 140 miliardi che attualmente le casse investono per oltre il 90% in titoli di Stato, italiani e stranieri. Si tratterebbe di un obiettivo «contenuto e compatibile in termini di rischio per le casse». E 3-5 miliardi come primo step potrebbe essere una «buona» partenza.

Il presidente della Cassa di previdenza degli avvocati, Nunzio Luciano, conferma che sia allo studio un intervento da parte delle Casse private: «con tutta l'Adepp, l'associazione che riunisce gli enti previdenziali privati, stiamo studiando altre possibilità di investimento nel sistema Italia, anche diversificando le iniziative». Come contropartita, «ci aspettiamo quanto prima delle risposte dal mondo della politica», in particolare sulla questione della «doppia tassazione cui sono soggette le Casse (sulle plusvalenze derivate dagli investimenti, nonché sulle prestazioni erogate, ndr)».

Ecco cos'è il Jobs act

Dai nuovi contratti agli ammortizzatori. Arrivano le ferie solidali

● **ROMA.** Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti per i nuovi assunti; riordino della cassa integrazione con nuovi limiti all'utilizzo dello strumento; razionalizzazione degli incentivi all'assunzione e in generale riordino dei servizi del lavoro e delle politiche attive; rimodulazione dell'assegno di disoccupazione in relazione alla carriera contributiva del lavoratore con l'estensione, però, anche ai collaboratori, adesso esclusi; ferie solidali. Sono alcune delle principali novità del Jobs act, la riforma del lavoro che riprenderà domani il cammino al Senato e che, in particolare sulla questione del reintegro (previsto dall'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori) ha acceso lo scontro all'interno del Pd e tra i sindacati.

TUTELE CRESCENTI - Arriva «il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in rela-

zione all'anzianità di servizio» per tutti i neoassunti. La delega non cita espressamente l'articolo 18 e saranno i decreti delegati a definire le modifiche. Finora Renzi ha affermato la necessità di sostituire il reintegro con l'indennizzo in caso di licenziamento giudicato illegittimo (ad eccezione dei licenziamenti per motivi discriminatori) ma nel corso della direzione Pd ha detto che andrà mantenuto anche per i licenziamenti disciplinari. In questo caso si avrà un sostanziale nulla di fatto perché sulle interruzioni di rapporto di lavoro per motivi economici è già intervenuta la legge Fornero prevedendo l'indennizzo in caso di licenziamento illegittimo.

FORME CONTRATTUALI

«L'obiettivo del contratto a tutele crescenti è di farne la modalità normale di assunzione sfoltendo le decine di forme contrattuali e le norme esistenti.

FLESSIBILITÀ - Si rivela la disciplina delle mansioni «in caso di processi di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale con l'interesse del lavoratore alla tutela del posto di lavoro, della professionalità e delle condizioni di vita, prevedendo limiti alla modifica dell'inquadramento». Il passaggio da una mansione all'altra diventa, dunque, più flessibile.

L'ITER
Domani il provvedimento riprende il cammino al Senato

Viene rivista anche la disciplina dei controlli a distanza: si apre all'utilizzo delle nuove tecnologie.

SALARIO MINIMO - Si punta ad introdurre «anche in via sperimentale» il compenso orario minimo anche per i rapporti di col-

laborazione.

CIG - Sarà impossibile autorizzare la cig in caso di cessazione di attività aziendale mentre sarà previsto l'accesso alla cig solo a seguito dell'utilizzo delle possibilità contrattuali di ridu-

zione dell'orario di lavoro. Saranno rivisti i limiti di durata dell'indennità ed una maggiore partecipazione da parte delle aziende.

ASPI - la durata del trattamento di disoccupazione dovrà essere rapportata alla «pregressa storia contributiva» del lavoratore con «incremento della durata massima per quelli con le carriere contributive più rilevanti».

ASSEGNO DISOCCUPAZIONE - Contestualmente si punta alla «universalizzazione» dell'Aspi con l'estensione ai co.co.co. prevedendo prima dell'entrata a regime «un periodo almeno biennale di sperimentazione a risorse definite».

INCENTIVI - Si istituisce inoltre un'Agenzia nazionale per l'impiego al cui funzionamento si provvede «con le risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili».

SEMPLIFICAZIONE - Si punta a creare le condizioni perché si possano svolgere «esclusivamente in via telematica» tutti gli adempimenti di carattere amministrativo connessi con la costituzione, la gestione e la cessazione del rapporto di lavoro.

FERIE SOLIDALI - Si prevede la possibilità per il lavoratore che ha un plus di ferie di cederle a colleghi che ne abbiano bisogno per assistere figli minori che necessitano di cure. Inoltre si punta a semplificare e ad estendere il campo di applicazione dei contratti di solidarietà potenziando l'utilizzo in chiave «espansiva», per aumentare cioè l'organico riducendo l'orario di lavoro.



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 30 settembre 2014

PRIMO PIANO | 5



«Da eliminare gli intenti punitivi per i Paesi in difficoltà concedendo più margine di manovra»

«Non più solo austerità. Serve rilanciare la crescita, gli investimenti, l'occupazione»

Padoan rivede i conti e preme sull'Europa

Il ministro: serve un fiscal compact orientato alla crescita

A MUSO DURO La leader della Cgil Susanna Camusso. Il sindacato ha confermato la manifestazione di protesta in «solitaria» - ci sarà solo la Fiom - prevista per il 25 ottobre

● **ROMA.** Il fiscal compact va rivisto, o almeno reinterpretato. Vanno eliminati gli intenti «punitivi» nei confronti dei Paesi in difficoltà e va concesso maggiore margine di manovra a chi si trova davanti a circostanze eccezionali. Pier Carlo Padoan esce allo scoperto in Europa e, forte del ruolo di presidente di turno dell'Ecofin, parla direttamente ed esplicitamente del cambiamento necessario per uscire dalla crisi.

Rispetto a marzo 2012, quando il patto di bilancio europeo fu firmato, lo stato dell'economia del vecchio continente è cambiato, così come le priorità da affrontare. L'Unione europea sta vivendo in una fase di semistagnazione e ha di fronte a sé «una combinazione preoccupante»: bassa crescita, scarsi investimenti, alta disoccupazione, inflazione quasi nulla. Le previsioni sulla ripresa sono state smentite dai fatti. Di sforzi, ha spiegato Padoan parlando proprio alla platea internazionale riunita a Roma per la conferenza interparlamentare sul fiscal compact, se ne sono fatti e quasi tutti in direzione dell'austerità. E non sono evidentemente bastati. Per questo il vocabolario ora deve



ECOFIN Pier Carlo Padoan e Jean Pisani-Ferry

cambiare. Di fronte a condizioni economiche «non normali», la parola d'ordine non può essere più solo austerità. Serve un più equo «policy mix» e soprattutto, serve rilanciare la crescita, gli investimenti, l'occupazione. Per farlo, visto che ormai anche la leva della politica monetaria sfruttata dalla Bce è prossima ai limiti, deve cambiare l'approccio. Partendo innanzitutto dalle asimmetrie di politica di bilancio con cui vengono trattati i Paesi: «oggi», ha osservato il ministro - «vige il sistema per cui i Paesi in surplus hanno più spa-

zio e quelli in deficit meno». Quasi un nonsense, che andrebbe eliminato ristabilendo un equilibrio».

La ricetta di Padoan non è mai stata tanto chiara: puntare ad «un approccio qualitativo prima ancora che quantitativo alle politiche di bilancio». «Il fiscal compact è stato concepito in un quadro macroeconomico più favorevole, - ha quindi precisato - andrebbe tenuto conto delle difficoltà del quadro e delle circostanze eccezionali soprattutto di alcuni Paesi». «Questo strumento va reso più potente e orientato alla crescita».

LE NOVITÀ SAREBBE INSERITA NELLA LEGGE DI STABILITÀ. PROTESTANO LE PICCOLE IMPRESE

Il governo accelera, il Tfr in busta paga da gennaio

● **ROMA.** Dal primo gennaio il Tfr disponibile in busta paga. Il progetto è allo studio in vista della legge di stabilità e la conferma arriva direttamente dal premier Matteo Renzi durante la direzione del Pd. Una ipotesi, già circolata nei giorni scorsi e rilanciata dal presidente del Consiglio anche ieri a «Che tempo che fa», che coglie di sorpresa i diretti interessati e che, anzi, è addirittura «impensabile» per le piccole e medie imprese già stremate da sei anni di crisi e a corto di liquidità per la contrazione del credito, come fa sapere a stretto giro Rete Imprese Italia.

La misura, negli intenti, avrebbe una funzione «anticiclica», sulla scia degli 80 euro: ogni anno si tratta in totale di un flusso tra i 25 e i 26 miliardi e se la metà (l'ipotesi circolata era quella di rendere disponibile, su base volontaria, il 50% del Tfr per almeno un anno, ma arrivando fino a tre) fosse disponibile ogni mese potrebbe dare nuova linfa ai consumi. «Io sono perché si alzi il salario dei lavoratori» ha sottolineato Renzi prima di ribadire che «siamo disponibili ad accettare una sfida che

viene da una parte del sindacato e anche dal mondo dell'impresa perché il trattamento di fine rapporto possa essere inserito dal primo gennaio 2015 direttamente nelle buste paga». A condizione, precisa, che si creino quelle riserve di liquidità per le piccole imprese, «soprattutto sotto i dieci dipendenti» (proprio il punto che allarma le Pmi), «magari attingendo anche alla manovra della Banca centrale europea, attraverso un protocollo tra Abi, Confindustria e governo».

La misura, per la quale uomini del Tesoro ribadiscono che «non esiste nessuno piano del Mef», desterebbe perplessità proprio per le difficoltà che creerebbe alle imprese sotto i 50 dipendenti, quelle che tengono in azienda la liquidazione maturando se il lavoratore decide di non versarla a un fondo integrativo. Le grandi aziende invece versano il Tfr maturando dei dipendenti in un fondo presso l'Inps gestito dal ministero dell'Economia (ci vanno circa 6 miliardi l'anno). Ma il Tfr serve anche appunto a finanziare la previdenza complementare e la sanità integrativa.

LA POLEMICA L'ANM REPLICA A RENZI CHE AVEVA «IRONIZZATO» SU FERIE E STIPENDI

I magistrati non ci stanno «Più rispetto dal premier»

● **ROMA.** E' scontro aperto fra Renzi e le toghe. A contrattaccare è l'Anm dopo le dichiarazioni del premier a «Che tempo che fa». L'Associazione nazionale magistrati rispedisce al mittente le affermazioni del presidente del Consiglio, parole che «non corrispondono alla realtà dei fatti» sia sull'Associazione, sia sul funzionamento degli uffici giudiziari. E alle quali l'Anm ribatte chiedendo «rispetto».

Ad accendere nuovamente la miccia, dopo settimane già molto tese, le risposte del premier a Fabio Pazio in un'intervista in cui la parte del leone l'hanno fatta i temi del lavoro e l'art. 18, ma che ha riservato passaggi anche alla giustizia. Renzi è così tornato sui compensi troppo alti e sul tetto delle retribuzioni, e sul nodo delle ferie

dei magistrati. Se abbassiamo i compensi più alti rapportandoli ai 240 mila euro del primo presidente di Cassazione, e se riduciamo i giorni di ferie, si può dire che questo sia un attentato all'autonomia dei magistrati? ha detto in sostanza il premier. Ma proprio questo termine, attentato, ha innescato la reazione.

L'Anm - ribatte oggi l'associazione guidata da Rodolfo Sabelli - «non ha mai dichiarato che l'introduzione di un tetto massimo alle retribuzioni sia un attentato alla libertà o all'indipendenza della magistratura». Chi dice il contrario, lo dimostri, pungola il «sindacato» delle toghe. Stessa posizione sulle ferie: mai dichiarato che la riduzione della sospensione feriale e delle ferie, introdotta dal decreto sul civile, «sia un attentato

ai magistrati». L'Anm torna a ricordare che gli uffici giudiziari «non chiudono mai» sospensione e ferie sono cose diverse. Il primo è il periodo in cui i tribunali operano solo sulle urgenze, per «assicurare il concreto esercizio del diritto di difesa» e per «evitare il decorso dei termini processuali nei processi ordinari» mentre i cittadini sono tradizionalmente in vacanza. Quanto alle ferie di giudici e pm, «i magistrati sono comunque tenuti al deposito dei provvedimenti, non essendo prevista alcuna sospensione dei relativi termini. Dunque, il numero dei provvedimenti emessi è indipendente dalle ferie godute, la cui riduzione non potrà determinare alcun incremento di produttività».

Eva Bosco

SPETTACOLARE PROMOZIONE

ARREDAMENTO COMPLETO Minimal Style

9.900 €

SOLLO PER QUESTO MESE

7.900 €

completo di camera matrimoniale, soggiorno, cucina mt. 3,60 come foto, divano 3 posti letto.

Cucina attrezzata con elettrodomestici

Letto matrimoniale

2.990 €

Alta Qualità

Colonnello mt. 2,00

Divano 3 posti

1.990 €

Alta Qualità

Armadio

1.920 €

Alta Qualità

Divano letto

990 €

Alta Qualità

chiarelli center

ARREDAMENTI

BARI - MODUGNO • S.S.96 Km. 118

MARTINA FRANCA • Via Mottola Z. I.

SURBO - LECCE • Zona Industriale

f y t

www.chiarellicenter.it

10 | PUGLIA E BASILICATA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 30 settembre 2014**L'EMERGENZA**

È CORSA CONTRO IL TEMPO

DUE TESI OPPOSTE

L'ex sindaco Santarsiero (Pd) dice che i conti possono quadrare, l'attuale primo cittadino, De Luca (Fdl) non è d'accordo

LA PROMESSA DI PITTELLA

«Confermo la disponibilità della Regione a fare la propria parte, compatibilmente con le possibilità economiche»

Potenza, per il Comune rischio di «fallimento»

Entro oggi va approvato il bilancio e il «buco» è di 24 milioni

MIMMO SAMMARTINO

● **POTENZA.** Ore decisive per il Comune di Potenza che sta ballando sull'orlo del precipizio. Il sindaco dei cento giorni (sinora), Dario De Luca, primo cittadino di minoranza (eletto da una formazione composita composta da Fratelli d'Italia e liste civiche, in alternativa al candidato del Pd, ma anche a quello di Forza Italia), in un Consiglio comunale a netta maggioranza di centrosinistra, ha denunciato il disastro imminente. «C'è uno squilibrio nei conti di 24 milioni di euro», ha fatto sapere. Una cifra ragguardevole, se si tiene conto che il bilancio complessivo del Comune potentino ammonta a 90 milioni.

Il guaio è che entro la giornata di oggi dovrebbe essere approvato il bilancio preventivo 2014 (data singolare per un bilancio preventivo da approvare a tre quarti dell'anno). E un bilancio preventivo, ha ricordato il primo cittadino, non può certo essere presentato in perdita. Pena: la dichiarazione di dissesto con relativo scioglimento del Consiglio da parte del prefetto e conseguente nomina di un commissario. Ma soprattutto con gravi ripercus-



COMUNE
A destra: il sindaco di Potenza, Dario De Luca, primo cittadino di minoranza, eletto da Fratelli d'Italia e liste civiche. La maggioranza del Consiglio comunale è saldamente in mano al centrosinistra. A sinistra: il Municipio di Potenza (foto Tony Vecce)

sioni sui servizi e sulle tasche dei cittadini amministrati.

A poco sembra essere valsa, sino a questo momento, la replica del vecchio sindaco della città, Vito Santarsiero (Pd), primo cittadino per due mandati consecutivi, che punta l'indice contro gli «allarmismi ingiustificati». A suo dire, i conti possono quadrare. Ma De Luca non pare essere convinto di questa lettura degli avvenimenti. C'è chi sospetta che

le «quadrature» passate nascondessero gli squilibri dietro artifici contabili. Toppe che però non potevano riparare davvero il buco.

Fra i preoccupati si intravede anche il presidente della Giunta regionale della Basilicata, Marcello Pittella (Pd), al quale il Comune è tornato a invocare (come già era accaduto in passato) una scialuppa di salvataggio durante l'ennesima burrasca in Muni-

cipio. «Confermo la disponibilità della Regione a fare la propria parte, insieme ad altri - assicura Pittella - compatibilmente con le proprie possibilità economiche. Ma anche a condizione di poter vedere qual è il quadro complessivo del Comune di Potenza: la sua situazione debitoria, il piano di risanamento e di rilancio».

Ma, a proposito delle polemiche aspre fra «catastrofisti» e «tuttappostisti», Pittella da che

parte si schiera? «Ribadisco: come Regione chiediamo di poter vedere i conti - spiega. - I numeri sono numeri, non sono interpretabili. Resto comunque molto preoccupato perché, in un momento delicato come quello che stiamo vivendo in Basilicata, non possiamo consentirci una crisi della funzione della città capoluogo. Per i danni che ciò comporterebbe per i suoi cittadini, ma anche perché costituirebbe

un ulteriore gap per lo sviluppo».

Il Pd intanto fa sapere di voler dare il proprio contributo per salvare la città dal peggio. Ma il conto alla rovescia è cominciato. E siamo agli sgoccioli. L'approvazione del bilancio preventivo dirà se per Potenza sarà bancarotta. O se si riuscirà a rinviare l'ora dell'esecuzione annunciata, inattesa che si compia un altro miracolo.

**BARI L'INTERVENTO DELLA RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO A UNA CONFERENZA SUI TEMI DELLA RICERCA**

D'Onghia chiama a Roma i rettori del Sud dovranno illustrare le loro eccellenze

Il sottosegretario: università a livelli decenti nelle classifiche internazionali

LUCA BARIILE

● **BARI.** Il preavviso di convocazione lo ha portato il sottosegretario all'Istruzione, Angela D'Onghia, ieri ospite dell'Ateneo di Bari. I rettori meridionali si preparino, perché tra non molto saranno invitati a presentarsi tutti al ministero, dove ognuno dovrà portare dati convincenti circa le rispettive eccellenze nel campo della ricerca.

Oltre alla tradizionale lista della spesa, a Roma vogliono sapere lo stato dell'arte nei settori scientifici più all'avanguardia. In ballo ci sono i fondi pubblici di un sistema di finanziamento che sta cambiando e che a quanto pare sarà sempre più proiettato alla competizione tra atenei e alla capacità di intercettare fondi esteri.

Il sottosegretario D'Onghia lo ha detto intervenendo, nel pomeriggio, ad una conferenza tra i rettori del Sud proprio sul tema della ricerca. L'obiettivo delle Università è organizzarsi in rete, per confrontarsi sulle grandi linee di ricerca all'interno delle quali presentare progetti scientifici credibili, in grado di intercettare risorse europee.

In questo scenario, il primo salvadanaio a cui puntare è quello di «Orizon 2020», il grande programma comunitario dedicato alla ricerca e all'innovazione tecnologica, con un budget dichiarato di 80 miliardi di euro per i prossimi sette anni.

Ma anche i Pon, programmi operativi regionali ed altri bandi per obiettivi specifici. Fare una rete significherebbe, per gli atenei, collaborare dove possibile per competere con le macroregioni dello scacchiere internazionale. La premessa fondamentale, ovviamente, deve essere la capacità di elaborare progetti ben costruiti. Un fatto per nulla scontato negli uffici amministrativi accademici.

«Sono stata io a sostenere l'idea di questa rete tra università» ha dichiarato ai giornalisti D'Onghia, imprenditrice barese approdata alla corte di Matteo Renzi, la prima donna pugliese ad aver ricevuto nel 2008 il titolo di Cavaliere del lavoro. «Le nostre Università - ha aggiunto il sottosegretario - hanno bisogno di riposizionarsi a livelli decenti nelle classifiche internazionali di qualità e credo che una collaborazione di questo tipo possa essere un buon presupposto».

Sul piano pratico, quello di ieri a Bari è stato un primo incontro per abbozzare un programma di lavoro comune. «Facciamo rete - ha detto il rettore barese, Antonio Urlicchio - per non trovarci impreparati nel caso in cui venissero confermati i tagli per l'anno prossimo». Da Roma, infatti, arrivano indiscrezioni circa le intenzioni di ridurre, il prossimo anno, il fondo ordinario di finanziamento agli Atenei statali, per finanziare a quanto pare la stabilizzazione di 148mila docenti precari della Scuola. Il taglio previsto, se le indiscrezioni fossero confermate, ammonterebbe a 400 milioni di euro, a cui si aggiungerebbe, questo è un dato certo, l'ulteriore decurtazione del fondo Università di 170 milioni già previsto dall'ex ministro Giulio Tremonti. La sola Università di Bari, che viaggia sui 180 milioni di euro circa all'anno, perderebbe in proporzione una decina di milioni di euro e proprio nella fase più delicata del processo interno di risanamento dei bilanci.

«Io spero che non saranno necessari», ha detto D'Onghia a proposito dei tagli, quindi senza smentire le voci, ma sottolineando che la riforma della scuola, come la vorrebbe il Governo, «sarà un processo il più possibile partecipato dal basso». Difficile immaginare reazioni entusiastiche del mondo universitario, se Roma metterà mano al tesoro degli Atenei.

ALLARME
Il sottosegretario all'Istruzione Angela D'Onghia e il Rettore dell'Ateneo di Bari Antonio Urlicchio (foto Luca Turij)

**PUBBLICATO IL CALENDARIO DELLE PROVE: ERA STATO PREVISTO DI TERMINARE ENTRO FINE 2014**

Regione, slitta a gennaio la prova scritta del concorso pubblico per 200 funzionari

● **BARI.** L'intenzione di concludere il concorso entro fine anno è sfumata. E dunque i candidati ai 200 posti da funzionario presso la Regione Puglia passeranno le vacanze di Natale. Ieri è stato infatti diffuso il calendario delle prove scritte, che si svolgeranno a Bari (Fiera del Levante) il 20 e 21 gennaio 2015. Un mese dopo (18 febbraio) è invece stato fissato l'inizio degli orali, che si svolgeranno invece a Roma nella sede del Formez.

Gli scritti, come noto, prevedono tre prove (quesiti a risposta multipla su materie specialistiche, una prova sulle conoscenze informatiche, un test di lingua straniera) e vedranno l'ingresso nel concorso dei circa 450 interni che sono stati esentati dalla selezione. Dopo

gli scritti verrà pubblicata una graduatoria in cui si terrà conto - per quanto riguarda gli interni - anche dei punti relativi all'anzianità maturata alle dipendenze della Regione: motivo per cui, secondo molti partecipanti, i posti disponibili andranno in gran parte a chi già lavora oppure ha già lavorato per la Regione.

Il concorso mette in palio 130 posti per funzionario amministrativo e 70 per funzionario tecnico, da cui vanno però sottratti i 12 posti attribuiti tramite la mobilità. Alle preselezioni svolte a giugno si erano iscritti in 36mila, si è presentato un candidato su due, a passare agli scritti sono stati in 1.419 (di cui 490 per il profilo tecnico).

Irati ran 1

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 30 settembre 2014LETTERE E COMMENTI **33**

DE TOMASO

Metodo Michelangelo...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Pochi creano nuove imprese. Pochi alimentano nuovi consumi. Il tasso di fiducia nel futuro è precipitato sotto i tacchi. Anche perché le voci in arrivo dal versante delle imposte sono tutt'altro che rassicuranti. Il governo ha intenzione di potare i rami delle detrazioni fiscali. I balzelli locali sulla casa, uniti ai propositi di aumentare le rendite catastali nonostante il crollo dei valori immobiliari, sono destinati a salire ancora, a cominciare dalla *new entry* Tasi.

Insomma. Prosegue la caccia al risparmio, spacciata come lotta alla rendita finanziaria. Risultato: anche se aumenta la liquidità in banca, dovuta al timore, da parte dei risparmiatori, di perdere denaro in iniziative immobiliari, la sensazione generale è di sentirsi tutti più poveri e, fatto assai più grave, tutti più insicuri. Le banche potrebbero essere più disposte a finanziare progetti interessanti, ma se nessuno chiede finanziamenti, nemmeno Padre Pio (1887-1968) potrebbe realizzare il miracolo della ripresa. E se le banche non riescono a mettere a frutto le proprie risorse, figuriamoci il resto del Paese che vivacchia depresso e sconsolato.

La scommessa di Renzi è di ridare fiducia al Paese. Il ragazzo è dinamico e volitivo. Sa tenere la scena come pochi e ha una parola per tutti. L'altra sera, da Fabio Fazio, sembrava lui il vero attore, l'uomo spettacolo, non già il conduttore di *Che*

Tempo che fa. Più che a Bersani e Cuperlo, più che a Della Valle e Camusso, il giovanotto di Palazzo Chigi si rivolgeva direttamente alla gente, soprattutto a quella poco appassionata alle vicende del Palazzo. Il suo messaggio era metapolitico o prepolitico: «Fidatevi di me, datemi e datevi fiducia, non ve ne pentirete». Idem ha fatto ieri il premier nella resa dei conti con Massimo D'Alema davanti alla direzione Pd.



PREMIER Matteo Renzi, 39 anni

Il Renzi-show in onda da parecchi mesi non ha smesso di funzionare. Nonostante gli annunci a raffica rimasti senza risultati (ad eccezione degli 80 euro in più in busta-paga), l'indice di gradimento del Rottamatore rimane a quote elevate, segno che il Belpaese ha ancora fiducia nel premier, o non ha fiducia in una delle possibili alternative (in verità piuttosto velleitarie).

Renzi, che è uomo della comunicazione, è consapevole di questo vantaggio rispetto al gruppo degli inseguitori, e ne approfitta per allungare la fuga di testa. L'importante, riflette, è che il popolo sia in buona parte con me, e che gli istituti democroscipici me lo confermino periodicamente.

Bisogna riconoscere che Renzi è anche fortunato. Le tasse crescono, ma nessuno, fra rivali, alleati e avversari, glielo fa notare. Anzi, molti critici del protagonismo renziano vorrebbero una pressione fiscale ancora più alta, roba che li rende un corpo estraneo rispetto alle attese del popolo dei produttori. Persino tra i facoltosi *outsider* che aspirerebbero a una carriera politica

non si registra un programma alternativo, diverso, coerente e credibile.

Diego Della Valle è un industriale di successo, che esporta il *made in Italy* nel pianeta. Era un fan dell'ex sindaco di Renzi. Ora è il suo più coriaceo detrattore. Giornali e tv lo inseguono, chiedendogli di esternare a più non posso in nome dell'*audience* e delle tirature. Ma l'impressione più immediata è che DVD faccia nulla di più del solletico al giovane Matteo che, pur non avendo compiuto 40 anni, si muove tra i suoi nemici con la stessa disinvoltura di un Cesare Borgia (1475-1507), il principe ammirato da Niccolò Machiavelli (1469-1527), vero faro dell'attuale presidente del Consiglio: più di Bill Clinton, più di Tony Blair, più di Giorgio La Pira (1904-1977) e Amintore Fanfani (1908-1999).

Mister Tod's e gli anti-renziani come lui potrebbero in un solo modo dare filo da torcere all'inquilino di Palazzo Chigi: incalzando sulle tasse che non scendono e sullo Stato che non dimagrisce. Se fossero davvero convinti di poter rimettere in moto la macchina della crescita, gli anti-renziani di destra e di sinistra dovrebbero ispirarsi alla risposta che diede l'immenso Michelangelo (1475-1564) a chi gli domandò come avesse fatto a realizzare un capolavoro come il David. «Semplicissimo» - rispose il genio del Rinascimento - il David c'era già. È bastato togliere il marmo in eccesso».

Ecco. Servirebbe la scuola, la lezione di Michelangelo per ri-fare dell'Italia la terra del boom economico. Bisognerebbe togliere lo Stato in eccesso, come suggerirebbe il grande scultore. Ma quasi nessuno lo dice, anzi nessuno lo vuole. Cosicché Renzi rimane solo in campo. Senza avversari e, a volte, anche senza arbitro.

Giuseppe De Tomaso

giuseppe.detomaso@gazzettamezzogiorno.it

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Corridori ciechi incapaci di vedere

Se non fosse una cosa così seria verrebbe quasi da sorridere a pensare alle migliaia di persone che ogni anno da venti anni si trascinano da un paese all'altro a discutere senza risultati su come fermare i peggioramenti climatici. Da Berlino, a Kyoto nel 1997, a Marrakesh, a New Delhi, a Nairobi, alla fascinoso Bali, a Cancun, alla favolosa Doha, a Lima nel Perù, con un supplemento a New York la settimana scorsa. Sono ministri, capi di governo, funzionari ministeriali, esperti, ambientalisti e soprattutto lobbisti, quei funzionari che le grandi industrie mandano in giro ad accertarsi che non venga presa qualche decisione che danneggi i loro affari. Perché di soldi e di meriti e di affari, si tratta. Il peggioramento del clima, che da anni è sotto i nostri occhi, con piogge quando dovrebbe esserci il sole, con grandinate quando dovrebbe piovere gentilmente, con siccità nei suoli agricoli, in attesa che improvvisi tempeste lì ricompaia l'acqua, con tranquilli fiumicelli che allagano intere città, è dovuto al cambiamento della composizione chimica dell'atmosfera provocato dalle attività "economiche" umane. La quantità dell'anidride carbonica CO2 presente nell'atmosfera è aumentata, in cinquanta anni, da 2400 a 3000 miliardi di tonnellate, con un inesorabile continuo aumento annuo di circa 15 miliardi di t: è questo gas, insieme ad alcuni altri "gas serra", che trattiene sulla superficie dei continenti e degli oceani una crescente frazione della radiazione solare. Da un parte all'altra del pianeta, terre e mari vengono così scaldati e si alterano i cicli naturali di evaporazione e di condensazione dell'acqua e la circolazione del calore attraverso gli oceani. La modificazione chimica dell'atmosfera è direttamente proporzionale ai consumi delle fonti di energia fossili, petrolio, carbone e gas naturale, le quali a loro volta servono per fabbricare e tenere in moto tutte le meraviglie della società moderna: automobili e materie plastiche, aerei e telefoni cellulari, cemento e condizionatori d'aria, perfino prodotti agricoli e zootecnici che forniscono il cibo quotidiano.

ALBERI - Una qualche attenuazione della crisi si potrebbe avere piantando più alberi, i quali "portano via" un po' della CO2 dell'atmosfera, tanto che è stato inventato un meccanismo economico per cui chi immette CO2 nell'atmosfera può continuare ad inquinare pagando qualche paese sottosviluppato perché piantino un po' di alberi, una specie di commercio delle indulgenze. Purtroppo la crisi climatica viene aggravata perché, in molti paesi poveri, su grandi superfici le foreste vengono tagliate per recuperare terreni agricoli e pascoli e legname e per aprire miniere, nella speranza di guadagnare qualche soldo e qualche posto di lavoro. In tutte le conferenze internazionali sul clima i governanti da venti anni ripetono le stesse cose: analizzano le cause, ormai notissime, del riscaldamento globale, e dichiarano con fermezza che ciascun paese ha intenzione di limitare le emissioni di "gas serra" compatibilmente con le necessità economiche, cioè mai. Le economie di tutti i paesi, di quelli di antica industrializzazione (del primo mondo), di quelli del secondo mondo di recente industrializzazione e di quelli del terzo mondo, poveri e poverissimi, vogliono più cibo, più acqua, più energia, più merci, tutte cose che inevitabilmente comportano un aumento dell'inquinamento ambientale e non solo di quello responsabile dei peggioramenti climatici. I governanti di alcuni paesi, come quelli europei, promettono di introdurre innovazioni tecnologiche "verdi" per diminuire le emissioni di gas serra, limitandole ai valori di qualche anno fa; ma anche così la quantità di gas serra che si accumulano nell'atmosfera — ed è la loro quantità totale che conta ai fini del riscaldamento globale — aumenta. Poco favorevoli a forti limitazioni del consumo di combustibili sono i paesi come India e Cina e anche i paesi poveri che chiedono ai paesi ricchi, Stati Uniti ed Europa, forti inquilinori, di dare per primi il buon esempio limitando le loro emissioni. I mutamenti climatici hanno un duplice effetto: costano soldi, pubblici e privati, a causa dei danni apportati dalle frane e dalle alluvioni, dalla distruzione dei raccolti, e provocano l'aumento dei prezzi delle merci. Ma sono anche fonti di violenza e di dolori umani: milioni di persone, soprattutto dai paesi più poveri, emigrano dalle terre rese sterili dalla siccità, o sommerse dalle acque, ma trovano le porte sbarrate dall'egoismo dei paesi più ricchi che, con i loro consumi enormi, sono stati la vera causa delle loro disgrazie climatiche. Il problema è aggravato dal fatto che sta inesorabilmente aumentando il numero di persone che aspirano alla crescita economica. Secondo recenti previsioni delle Nazioni Unite la popolazione mondiale sta passando dagli attuali 7 a dieci o più miliardi di persone nei prossimi decenni. Persone che sono consumatori affamati di cibo e acqua e di merci essenziali, ma avidi anche di merci inutili offerte da quella stesse imprese, più o meno verdi, che dichiarano a gran voce quanto amano il pianeta. E' inevitabile che la popolazione mondiale aumenti ancora per molti anni, fonte di ulteriori conflitti per spazio e materie prime scarsi, di avvelenamento e di mutamenti della stessa struttura chimica, fisica e biologica del pianeta. Potrà andare avanti a lungo questa corsa di corridori ciechi, incapaci di vedere verso quali crisi planetarie stanno andando?

IARUSSI

Petruzzelli, filo diretto con Muti

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Nel capoluogo pugliese il Petruzzelli ha subito per anni i conflitti «politici» fra gli enti locali, fino al 2012 del commissariamento statale che decretò - per definizione - un'incapacità amministrativa, a dir poco. Da qualche mese il Petruzzelli è tornato a una gestione normale, con un nuovo Consiglio di Amministrazione e il sovrintendente Massimo Biscardi. Ora però ecco la grana delle dimissioni del direttore musicale Daniele Rustioni, il quale ha scelto di andare via pochi giorni fa, già in vista della scadenza contrattuale di fine gennaio 2015.

Biscardi - in uno scambio epistolare con il dimissionario - ha fatto intendere che il Petruzzelli non si farà certo paralizzare da questo «lutto». Anzi, Biscardi ieri ha incontrato i rappresentanti sindacali delle maestranze e in quella sede è affiorato alla ribalta il nome di Riccardo Muti. Certo, nessuno pensa a Muti come direttore musicale «stabile» del Petruzzelli, tuttavia un suo prestigioso apporto rilancerebbe Bari nell'orizzonte nazionale e oltre. Un auspicio o un tentativo in atto? In ogni caso, potrebbero contare i legami del settantatreenne Muti con le radici pugliesi: è cresciuto a Molfetta e ha studiato al Conservatorio di Bari diretto allora da Nino Rota e del quale lo stesso Muti è direttore onorario.

Il Maestro è reduce dal gran rifiuto all'Opera di Roma, dove ha sbattuto la porta rinunciando a dirigere *Aida* e *Nozze di Figaro*, che rischiano di saltare dal cartellone per l'indisponibilità a sostituire Muti da parte dei direttori sondati. Perciò i soci del Teatro romano (Ministero, Comune, Regione) non escludono un blocco temporaneo della stagione lirica e uno slittamento dell'avvio all'inizio del 2015. E se c'è chi parla persino della possibilità di un'orchestra «eternalizzata», per le decisioni sull'Opera bisognerà attendere il CdA del 2 ottobre.

A Roma il sovrintendente è Carlo Fuortes, manager culturale delle decennali iniziative al Parco della Musica ed ex commissario del Petruzzelli (fu lui a nominare Rustioni). Secondo taluni l'addio di Muti sarebbe stato in polemica con lo stesso Fuortes e con il sindaco Ignazio Marino, mentre altri ne attribuiscono la responsabilità alle turbolenze sindacali all'apice nella scorsa stagione.

Emilio Cecchi negli anni Trenta scriveva che l'Italia nel mondo è rappresentata dal belcanto, e in parte è ancora così. Eppure siamo fermi alla inquietante metafora di *Prova d'orchestra*, il capolavoro di

Federico Fellini che nel 1979 fu accolto come un film «fascista», laddove presagiva la lunga paralisi nazionale da cui stentiamo a liberarci (il maestro sulla fine del film impartisce ordini in tedesco...).

C'è soluzione? Non è facile prospettare alternative all'andazzo poco lirico e per nulla sinfonico, ma sarebbe già tanto distinguere, informarsi, cercare di capire di volta in volta quello che succede. Per esempio, abbondano le inchieste giornalistiche sui privilegi dei professori d'orchestra con le loro indennità di fraco o «di umidità» accordata in caso di esibizioni all'aperto. Ma a Bari i musicisti del Petruzzelli hanno contratti a tempo determinato, abiti di scena uno diverso dall'altro e stipendi non proprio da nababbo.

Il Petruzzelli ha chiuso il bilancio 2013 in rosso. Un passivo di due milioni di euro, come dichiarato da Biscardi giorni fa, dovuto soprattutto alla mancata erogazione dei contributi previsti da parte dei soci, *in primis* il Comune di Bari e la Provincia già in via di liquidazione istituzionale, e della Camera di Commercio. Allora, tagliare il *Tritico* di Puccini e *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, risparmiando due-tre milioni di euro, era un atto dovuto per tentare di chiudere in pareggio il bilancio 2014. A fine anno, infatti, potranno godere di alcune agevolazioni della cosiddetta «legge Bray» solo le Fondazioni a posto con i conti, mentre cambieranno una serie di regole. Il presidente, secondo il nuovo statuto che ciascuna Fondazione sta adottando, non dovrà più essere il sindaco della città (potrà delegare la carica), il consiglio di amministrazione diventerà «di indirizzo» e aumenterà il peso dei sovrintendenti.

Quanto al Petruzzelli, il futuro resta incerto sullo sfondo dei tagli generalizzati allo spettacolo e alla cultura, che negli ultimi lustri sono stati inesorabili. Può farcela? Sì, vogliamo sperare. Intanto è d'uopo rinunciare alla retorica in auge sul «miglio barese dei teatri». Dove mai? Il Petruzzelli è reduce dal commissariamento, il Piccinni è chiuso per lavori, il Margherita è un rudere e il Kursaal Santalucia, acquistato all'asta da un privato perché rinascesse come teatro, è stato avvocato a sé dalla Regione con l'intento di inserirlo nel fantomatico «miglio». Un altro paradossale esempio di capitali privati messi in fuga, dopo la vicenda di alcuni anni fa nel CdA del Petruzzelli. E dire che bisognerebbe attrarli! Meno ideologia, dunque, e più rispetto degli impegni. Il sindaco Decaro, appena insediato, ha stanziato due milioni per il Petruzzelli: bene. E se per caso arrivasse anche Muti?

Oscar Iarussi

**POLITICA**

Mentre a Roma
si litiga sull'articolo 18
in Basilicata il tema
è sempre il petrolio

DINAMICHE

Renzi accelera
ma la minoranza
resiste ancora

POTENZA - "Renzi guida un Tir e la minoranza del partito un'utilitaria". E' questa la frase più "utilizzata" letta in rete per sintetizzare la Direzione del Pd nazionale che ha discusso e deciso sull'Articolo 18.

Riunione nazionale che ovviamente interessa anche le dinamiche lucane. Non solo per i risvolti in tema di contratti di lavoro. Ma soprattutto perché la "sfida" tra maggioranza del partito lucano (Pittella, Margiotta, Antezza) e la minoranza (Bubbico, De Filippo, Folino) è a un punto delicatissimo. Speranza intanto gioca una sua partita e continua nell'opera da mediatore. Tanto che ieri mentre gli altri prendevano la parola per sposare una tesi o l'altra, il capogruppo alla Camera Roberto Speranza insieme a Guglielmo Epifani e Cesare Damiano hanno lavorato con il vicesegretario del Pd, Lorenzo Guerini, a un documento di mediazione.



Renzi alla Direzione nazionale del Pd

lavoro complicato che a tarda serata ancora non aveva portato a risultati di rilievo. Si tratta a oltranza e lo scontro non è escluso.

Ma al netto di tutto la partita sposterà di nuovo gli equilibri anche nel Partito democratico lucano: se Renzi mette definitivamente in un angolo la minoranza si fa più dura anche in Basilicata per i non renziani. Al netto della simpatia - che il premier (ex rottamatore) raccoglie in una fase come questa in cui il tema petrolio lo ha fatto calare nel gradimento "popolare" - gli equilibri nazionali non possono non incidere anche a livello locale. A meno di non voler "isolarsi" e far finta di essere di un altro partito.

Ad ogni modo per i lucani, il senatore Salvatore Margiotta alla fine dell'intervento di Renzi (durato 44 minuti) già "cantava vittoria" su Twitter: «Il fragore dell'applauso finale... la dice lunga sul sentimento in sala...».

Anche se D'Alema e Bersani (gente che in Basilicata ancora fa battere forte il cuore a tanti in Basilicata sponda sinistra del Pd) poi non le hanno mandate a dire al segretario nazionale. Ma il leader pare avere dalla sua più argomenti e più slancio. Se ne discuterà anche nel Pd lucano tra una crisi comunale a Potenza da scongiurare e nuove mosse sul petrolio ancora da decifrare. Sempre che lo spauracchio del voto anticipato non si affacci con forza.

sal.san.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Taddei rafforza

*Il segretario regionale del partito
politica sullo Sblocca Italia e*

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Petrolio, voglia di centro, equilibri nazionali e locali, e tanto altro. Il segretario regionale del Nuovo centrodestra di Alfano, Vincenzo Taddei ha le idee chiare, «è vero come dice Pittella che la partita sta uno a zero per noi» e spiega perché il suo partito guarda oltre il vecchio centrodestra.

Questione petrolio che per lei e per Viceconte è sempre stato un cavallo di battaglia. Cosa sta accadendo?

«Serve una precisazione. La delibera del Consiglio regionale tratta di due temi. Il primo è la riforma costituzione del Titolo V il secondo è lo sblocca Italia. Che sono a livello legislativo 2 cose separate. La riforma del Titolo V, riguarda la materia un po' più complessiva del settore energetico. E su questo bisogna essere chiari. Io credo che l'energia sia un settore strategico per il Paese. Non è possibile immaginare che ogni regione possa portare avanti la propria politica energetica. Altra cosa è dire invece, che le Regioni nell'ambito delle politiche energetiche nazionali debbano essere ascoltate e ricompensate. Nel caso specifico che ci riguarda molto, la Basilicata. Ma ripeto in una fase in cui le problematiche energetiche si decidono in un campo globale è impensabile che la Basilicata possa decidere autonomamente. E per quanto mi riguarda nello Sblocca Italia - le modifiche che sono state apportate grazie all'impegno del presidente della Regione, Marcello Pittella, del senatore Guido Viceconte e del sottosegretario Vicari che hanno intensamente collaborato tra di loro - sono stato ottenuto dei passi in avanti per la Basilicata».

Ma si poteva ottenere di più?
«Noi abbiamo già ottenuto di più. La cosa strana è che nessuno approfondisce il tema in maniera cronologica. Si è persa purtroppo la memoria storica».

Cioè?

«Nel '98 fu fatto un primo accordo con il quale alla Basilicata veniva assegnato il 7 per cento delle royalties con una quota ai Comuni interessati dalle estrazioni e una quota alla Regione. Da allora non si è fatto niente fino al 2008 - 2009 quando ci fu la battaglia portata avanti dal centrodestra tra cui Viceconte, il sottoscritto e altri parlamentari che portò le royalties dal 7 al 10 per cento destinando questo 3 per cento direttamente ai cittadini. E dopo aver ottenuto questo ci fu la battaglia per il Memorandum».

Era il 2010...

«Fu un'altra partita promossa dal centrodestra che andava oltre quel 7 per cento secondo la considerazione che bisognava superare l'utilizzo delle risorse a pioggia. Non bisogna dimenticare che dal 1998 a oggi le royalties in totale hanno superato il miliardo e mezzo di euro che non si è tradotto in un cambio di rotta per la Basilicata. Purtroppo è così. Per questo il Memorandum cambiava radicalmente l'approccio utilizzando una quota della fiscalità derivante dal petrolio lucano per la costituzione di un fondo destinato a infrastrutture e sviluppo. Ci fu un confronto forte tra il governo nazionale con Viceconte sottosegretario al Miur e Saglia del ministero alla Sviluppo economico con De Filippo che era allora presidente della Regione. Fu un primo atto importante nel quale furono scritte le opere infrastrutturali e le azioni di sviluppo da realizzare con i fondi rinvenienti dall'articolo 16. Risorse che non avevano nulla a che fare con le royalties».

Tutto sparito nello "Sblocca Italia"?
«Non è vero. Sono 2 cose diverse. L'articolo 16 e i suoi decreti attuativi già ci sono. L'unico intoppo è che il ministro Saccomanni insieme a Zanonato mise in quel fondo soltanto 50 milioni. Adesso però, nel mese di agosto scorso nel ritrattare la vicenda del bonus carburante abbiamo sollecitato il governo ad aumentare le risorse destinate al Memorandum. E c'è già un accordo firmato dal

ministro Guidi, dal sottosegretario Vicari e da Viceconte e Pittella per modificare il decreto attuativo e portare il fondo ad almeno 250 - 300 milioni di euro l'anno. L'auspicio è che tutti i parlamentari lavorino in questa direzione».

E quindi sullo "Sblocca Italia"?

«Al netto dell'articolo 16 nel decreto Sblocca Italia sono state messe altre cose in più in termini di vantaggi per la Basilicata a seguito della battaglia di Pittella che noi abbiamo sostenuto per l'esclusione delle royalties dal Patto di stabilità».

Quindi lei è d'accordo con Pittella che la Basilicata sta vincendo uno a zero?

«Assolutamente sì. E' verissimo. Ora bisogna solo stare attenti che la vicenda delle royalties fuori dal patto rimanga nello Sblocca Italia fino alla sua approvazione».

Dalle sue parole sembra che l'alleato di Marcello Pittella non sia il suo stesso Pd ma l'Ncd...

«Noi anteporremo gli interessi della Basilicata agli interessi di parte. Lo abbiamo fatto quando il presidente era De Filippo e lo stiamo facendo ora che è Pittella».

Non l'ha sorpresa quindi il ringraziamento del governatore a Guido Viceconte?

«No. E voglio ricordare a tal proposito che a livello nazionale in questo momento due sono i pilastri che sostengono il governo. Quello più grande rappresentato dal Pd e poi quello del Ncd che rinforzato dalla componente popolare rappresenta la seconda forza. E in tale logica noi ci affidiamo ai nostri esponenti nazionali affinché lavorino per la Basilicata».

Ma è ancora orgoglioso della card carburanti che tanto ha diviso l'opinione pubblica e la politica?

«Rimane una grande vittoria. Oggi la card carburanti verrà trasformata in una sorta di card sociale perché il contesto socio-economico in cui ci troviamo è assolutamente diverso. Abbiamo condiviso, come richiesto dal presidente Pittella e dalle parti sociali che questa card oltre a permettere l'acquisto dei carburanti possa servire anche per altri beni e servizi di prima necessità diventando

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo Piano | 7



A destra Vincenzo Taddei. A centro delle pagine un'immagine di barili di greggio e sopra il segretario di Nuovo Centrodestra insieme al senatore Viceconte

con Viceconte la linea Pittella

*di Alfano spiega le ragioni della mediazione
assicura: «E' vero che stiamo uno a zero»*

un sostegno reale per la famiglie lucane fin quando si estrarrà petrolio in Basilicata».

Ma di che cifra si parla?

«Secondo le proiezioni del ministero la card dovrebbe raggiungere, con Tempa Rossa a regime, un valore annuale intorno ai 700 - 800 euro. Calcolando che la card verrà assegnata a ogni cittadino lucano maggiorenni e non più ai soli patentati significa che ogni nucleo familiare otterrà un bonus consistente per i fabbisogni. In tutto questo ricordo che sarà tenuto conto il reddito di ciascuno: chi ha di più otterrà di meno e chi ha meno otterrà un bonus più cospicuo».

Intanto in Basilicata il fronte di chi dice "nemmeno un barile in più" è molto agguerrito...

«Il problema secondo me non è un barile in più o in meno. Il problema è garantire la massima sicurezza per l'ambiente e per la salute dei cittadini. L'Unmig ha verificato per esempio nei giorni scorsi che c'è stata qualche distrazione nel Centro Oli di Viggiano ed è intervenuta. Noi in questo abbiamo l'obbligo del controllo permanente e ritengo che vadano immaginate anche delle sanzioni dure».

Passando alla politica. L'Ncd è pronto all'abbraccio "mortale" con il Pd?

«Non siamo per nessun abbraccio. Mortale o non. Noi invece, come già stiamo facendo a livello nazionale, siamo consapevoli di una nuova fase storica non solo in Italia ma anche in Europa. E in questa logica siamo consapevoli della necessità di una alleanza politica nella logica della ricostruzione di una grande area moderata in Italia».

Qual è l'obiettivo politico finale calcolando che già per le elezioni provinciali avete aperto un dialogo?

«Siamo dell'avviso che non possiamo essere "nemici" fino a Scigliano e poi "amici" a Roma. Crediamo che anche in Basilicata vanno create delle condizioni in coerenza con il panorama nazionale. Tanto più che anche in Basilicata c'è una situazione molto

difficile. Questo però non significa che dobbiamo annullare ma abbiamo delle prospettive chiare».

In sintesi?

«Rispetto al Pd rappresentiamo idee e culture diverse. Noi però siamo per il confronto leale per affrontare e risolvere insieme i problemi della Basilicata compresa la città di Potenza. Condivido in tal senso pienamente la posizione assunta dal sindaco De Luca che dice al centrosinistra: mettiamoci intorno a un tavolo e cerchiamo di affrontare i problemi della città in maniera non strumentale».

Prospettive politiche. Ma Nuovo centro destra più Udc più Popolari per l'Italia riusciranno a ricostruire almeno metà De?

«Non mi appassionano questi discorsi. Posso dire che nelle istituzioni la costituente popolare è già presente in un buon numero. Abbiamo circa 90 parlamentari a Roma e anche in Consiglio regionale di Basilicata siamo presenti con due esponenti: Aurelio Pace e Franco Mollino».

ca. In più siamo presenti nel consiglio comunale di Potenza e mi auguro che anche nei prossimi consigli provinciali riusciremo a eleggere nostri rappresentanti. Ma il nostro obiettivo non è solo questo. Noi vogliamo riportare alle urne quei 10 milioni di moderati italiani che ormai sono anni che non si recano più a votare».

Con Berlusconi è una vicenda definitivamente chiusa?

«Riteniamo che Forza Italia stia sbagliando nel pensare che il centrodestra in Italia possa ricostruirsi mettendo insieme vecchie sigle. Riteniamo invece che l'area moderata, quella vera che fa riferimento al Partito popolare europeo, debba essere costruita per dare una nuova offerta politica. E oltretutto chi si riconosce oggi nei principi della destra di Le Pen in Europa non è conciliabile con i nostri valori, i nostri ideali e il nostro programma. Questa la grande differenza che ci divide da Forza Italia in questo momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIAMMA TRICOLOR Sit - in contro le estrazioni

POTENZA - Anche la Fiamma Tricolore contro le estrazioni petrolifere in Basilicata e promuove uno sciopero dell'acquisto di carburante.

Insomma la Fiamma prende una posizione critica. A tal proposito è stato annunciato per domani sera alle 19 un sit - in a Potenza (in via Pretoria, angolo via Caporella) «contro le estrazioni petrolifere in Lucania». Lo si legge in una nota ufficiale che prosegue: «Il Partito, inoltre, invita i cittadini ad aderire allo sciopero degli acquisti di carburante previsto per la stessa giornata».

"Petrolio ai lucani" Ancora firme per la proposta FdI



Militanti di FdI a Ferrandina

POTENZA - Continua senza soste la raccolta firma organizzata nei vari Comuni della Basilicata da Fratelli d'Italia - An a sostegno della proposta di legge "Il petrolio ai lucani". Il fine settimana scorso i gazebo di FdI - An sono stati installati a Melfi, Ferrandina e Garaguso.

Per il consigliere regionale e coordinatore lucano di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa, «questo fine settimana tanti sono stati i lucani che hanno sottoscritto le nostre proposte di legge, già depositate in Consiglio regionale in attesa del vaglio delle Commissioni».

Gianni Rosa quindi esprime «un grazie a tutti loro ed agli infaticabili organizzatori di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale che dimostrano come la difesa della salute e del territorio siano valori trasversali che non hanno colore politico ma un unico filo conduttore: il benessere del Popolo». «Noi - conclude Rosa - continueremo a stare nelle piazze, tra la gente e con la gente per questa battaglia di civiltà».

Retrosce e curiosità

E il Consiglio
per un giorno
diventa russo



IERI mattina una scolaresca russa è stata in visita al Consiglio regionale. Tutti studenti tra i 12 e 15 anni ricevuti dal presidente del Consiglio, Piero Lacorazza. Alla fine dell'incontro i giovani russi sono stati "invitati" a farsi "ambasciatori" della Basilicata in Russia. Così Lacorazza alla fine della visita: «Una straordinaria occasione per conoscere le esperienze del mondo e sentirsi regione nel mondo». Gli studenti di San Pietroburgo (sette) sono in visita in Basilicata grazie al gemellaggio stipulato con la scuola media di Latronico.

Valluzzi alla Provincia
sempre più uomo
solo al comando

IL Consiglio Provinciale di Potenza, composto come previsto dalle norme in materia dal solo presidente uscente della stessa amministrazione, Nicola Valluzzi, con l'assistenza del segretario generale e cioè Anna Maria Coppola stamattina nel corso di una seduta pubblica esaminerà il Dup (Documento unico di programmazione) 2015 - 2017 per approvarlo. Successivamente sempre Nicola Valluzzi (da solo) esaminerà lo stato di attuazione dei programmi, salvaguardia degli equilibri di Bilancio. Insomma Valluzzi è sempre più uomo solo al comando: unico candidato per succedere a sé stesso nelle elezioni del prossimo 12 ottobre e unico rappresentante per legge (in qualità di presidente uscente) a gestire questa fase di passaggio da una legislatura all'altra.

Margiotta anticipa
la riscrittura del
Codice degli appalti

«IL settore dei lavori pubblici è allo stremo, fiaccato da mancanza di investimenti, ritardi nei pagamenti e da una normativa frammentaria e soggetta a continui mutamenti. Il governo è all'opera su ciascuna di queste criticità: in particolare la legge delega, che tra poco inizierà il proprio iter in parlamento. E' l'occasione di una vera e propria riscrittura del Codice degli appalti che non potrà essere sprecata». E' quanto dichiara il senatore lucano del Partito democratico, Salvatore Margiotta quale componente della Commissione Lavori pubblici e comunicazioni del Senato che insieme al viceministro Riccardo Nencini oggi apre il seminario di studi relativo alla legge delega in materia di recepimento delle direttive europee e di riforma del Codice degli appalti. Un incontro organizzato dal gruppo senatori del Pd».

**■ POLITICA**

Il fantasma dissesto al Comune di Potenza e la via possibile delle larghe intese

di SARA LORUSSO

POTENZA - Quando dal Pd suggeriscono a De Luca di rendere «praticabile» il campo d'azione, chiedono un segnale concreto su cui attivare il dialogo e provare a chiudere i conti della città.

Il sindaco De Luca, alle prese con l'ingovernabilità dell'anatra zoppa (maggioranza al centrosinistra e governo di segno opposto) e casse in rosso continua a tenere duro su una condizione: nessuno strattone per tornaconto politico.

Tutti puntano a un obiettivo comune, il bene della città. La distanza tra le parti sta tutta racchiusa nel come. Come procedere nella costruzione di larghe intese e scongiurare l'ipotesi dissesto? Le proposte sono diverse, affidate a documenti ufficiali, dichiarazioni di singoli o incontri formali.

Da Regione disponibilità al sostegno economico

De Luca ieri ha incontrato il prefetto Rosaria Cicala. Al rappresentante del Viminale ha voluto spiegare lo stato delle cose, sorpassando toni e dati che si rincorrono in queste ore. Il bilancio di previsione, al momento, rischia di chiudersi con un disavanzo di 24 milioni di euro, dieci in più rispetto alla cifra con cui si è chiuso il consuntivo di poche settimane fa. La differenza è più o meno la cifra del sostegno biennale assegnato a Potenza dalla Regione Basilicata, messo però in bilancio tutto sul 2013.

L'amministrazione sta cercando di capire come azzerare questo segno meno. Il bilancio di previsione, da norma, non può che chiudersi in pareggio. Che cosa tagliare? Mica semplice vista che si arriva ad approvare il bilancio di previsione a ottobre, con nove dodicesimi dei fondi ammissibili già spesi. Difficile pensare che i prossimi tre mesi possano produrre tagli rilevanti. Con quali risultati, poi, in un'ente la cui voce di spesa maggiore è in personale e servizi di primo livello?

Ancora una volta da Palazzo di Città è arrivata una richiesta di soccorso diretta alla Regione Basilicata. A viale Verrastro sembra ci sia disponibilità: una lettera conferma l'impegno a trovare le risorse nei prossimi tre anni. Ma non sarebbe facile far digerire un simile sostegno economico ad altri comuni e amministratori locali. Solo ieri, l'ex assessore al Bilancio di Potenza, Rocco Riveli, scriveva: «Il Comune di Potenza ha poche migliaia di abitanti



Trattativa aperta Ecco le condizioni Pd

*Il bilancio di previsione del capoluogo non andrà (per ora) in Consiglio
Il governo attenderà il richiamo del prefetto, nel frattempo mediazione*

più di Potenza e quindi della stessa classe di Potenza per funzioni e servizi, ma ha una spesa del personale, quindi strutturale quasi doppia della nostra città, con una dotazione di personale quasi doppia e, badate bene, con quasi il triplo di dirigenti. Allora non c'è sostegno che tenga se parallelamente il Comune non avvia una seria e strutturale azione di riforma dei suoi costi fissi».

Su questo fronte, il Pd propone un impegno collettivo del partito a promuovere il sostegno economico del ruolo del capoluogo, indipendentemente dal colore dell'amministrazione al governo comunale.

Ma, contemporaneamente, i democratici - il testo del documento diffuso è stato condiviso dalle rappresentanze del Pd di Potenza su più livelli - pongono alcuni paletti. «A 24 ore dal naturale termine di approvazione del bilancio di previsione, nessun documento contabile è stato fornito al consiglio comunale».

Il bilancio di previsione seguirà probabilmente la stessa tempistica a cui il Municipio ha fatto ricorso per il consuntivo. Non essendoci oggi le condizioni per un'approvazione, l'amministrazione non presenterà per ora il testo in consiglio lasciando che il prefetto richiami il Municip-

pio in modo formale, stabilendo una data invalicabile. L'amministrazione dovrebbe guadagnare così qualche giorno. Sarà questo il tempo in cui si comprenderanno le evoluzioni di diversi fronti aperti: sostegno della Regione, larghe intese, dialogo tra partiti.

Lo spettro del dissesto resta sempre sullo sfondo: con i conti in rosso e una tempistica così precisa, il fantasma del 1994 risuona con costanza. Il secondo dissesto in vent'anni, per una città capoluogo, rappresenterebbe un fallimento per un'intera classe dirigente.

Così, a fatica, tra polemiche e puntigli,

Questo è il testo che il Partito democratico ha condiviso tra i propri dirigenti e diffuso rispetto all'ipotesi di dialogo con l'amministrazione De Luca.

L'interesse della Città e dei cittadini deve rappresentare una priorità che va al di là di vicende elettorali e strategie di schieramento. Il Pd non si sottrae all'appello del sindaco De Luca alle prese con il difficile compito di governare senza una maggioranza, ma ribadisce che passaggi delicati come quelli che si stanno affrontando impongono di improntare ogni passaggio a linearità, chiarezza e senso di responsabilità.

Anche per questo si censura il rincorrersi di affermazioni e numeri nel dibattito sul bilancio della città senza che, a 24 ore dal naturale termine di approvazione dello stesso, ancora alcun documento contabile sia stato fornito al consiglio comunale. Grave sarebbe se in chi ha la responsabilità

■ IL TESTO Il documento del Partito Democratico

«Prioritario l'interesse della città»

di governare la città ancora non sia maturato un quadro sulla situazione finanziaria dell'ente, ancor più grave se la determinazione finale dipendesse dall'ottenimento o meno di un sostegno politico.

Proprio la invocata chiarezza porta il Partito democratico ad assicurare che farà fino in fondo la sua parte per provare a risolvere i problemi dei cittadini come fin qui fatto (approvazione regolamento luc e tariffe Tasi e Imu) tenendo questo impegno disgiunto da ogni ragionamento sugli assetti amministrativi e ancor più da possibili baratti con questa o quella postazione. Il Pd, riconoscendo il voto popolare che ha affidato al sindaco De Luca la responsabilità di governare, assicura un pieno

sostegno a tutte le azioni che avranno al centro la città e i cittadini. In questo ambito garantisce che, ad ogni livello istituzionale, continuerà a chiedere il giusto riconoscimento del ruolo di servizio al territorio regionale svolto dalla città capoluogo affinché si traduca in un sostegno da parte della Regione al perdurante momento di difficoltà finanziario del capoluogo, in linea di quanto fatto e ottenuto negli anni passati, senza che nessun freno a questo impegno venga dalla collocazione politica di chi amministra la città che è su un fronte diverso rispetto alla maggioranza regionale e comunale di centrosinistra. I consiglieri del Pd valuteranno con responsabilità il bilancio previsionale

che come avvenuto nel recente passato, speriamo inquadri l'eventuale intervento regionale come non sostitutivo ma integrativo rispetto a un'azione di risanamento che ha radici antiche, che ha già impegnato la città nell'ultimo decennio e la cui necessità era nota a chi si è candidato per governare la città.

Il sostegno, non subordinato a logiche terze, del Pd alle ragioni della città non deve però essere vissuto da chi ha la responsabilità di amministrare come un "salvacondotto", col pretesto che ogni critica possa celare un tentativo di sabotaggio. E in questo senso non tacciamo che talune vicende amministrative degli ultimi mesi (dall'incertezza nella gestione di men-

se e servizi scolastici, alla vicenda trasporti, alla tardiva presentazione delle delibere in commissione e la mancata presentazione del bilancio al Consiglio) hanno palesato limiti nella conduzione amministrativa e miopia politica.

La città non sarebbe né capace né disposta ad affrontare mesi o anni di una campagna elettorale giocata a danno dei cittadini; servono responsabilità e realismo nel creare una convergenza nel merito delle questioni, tesa a risolvere i problemi della gente. Il Pd lo ha ben chiaro e nell'assicurare la propria leale collaborazione per affrontare i problemi riconosce che la responsabilità di guidare questo processo sia prioritariamente nelle mani del sindaco De Luca al quale chiede di segnare un punto di ripartenza, scegliere ed agire mettendo al primo posto gli interessi della città e non le esigenze dei partiti. Non vogliamo discutere di poltrone ma del bene della città.

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

■ IN AULA Ancora strategia dell'astensione, come per Imu e Tasi

Prova dei numeri sulla Tari

Colloquio a porte chiuse tra il sindaco e Michele Cannizzaro



Il consiglio comunale di Potenza; in alto Dario De Luca (f. MATTIACCI)

Il carattere dell'«urgenza» resta in piedi. Anche se non ci sarà il bilancio di previsione in discussione, il consiglio comunale di Potenza dovrà riunirsi oggi per una scadenza limite, quella della Tari. E con la tassa sui rifiuti l'aula consiliare dovrà anche approvare il piano finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti urbani.

L'andamento del dibattito sul provvedimento di tassazione dei rifiuti urbani dovrebbe replicare nell'esito la votazione di un paio di settimane fa su Imu e Tasi. In quel caso il centrosinistra ha deciso di non opporsi in modo plateale, ma di dimostrare «responsabilità» con l'astensione. L'assenza del sindaco ha però costretto il gruppo del Pd a «prestare» un voto positivo: troppo pochi i consiglieri vicini al governo rispetto al «no» proposto dalla coalizione di Canizzaro. Per approvare i regolamenti su Imu e Tasi il Pd ha dovuto fare da stampella con il voto di servizio del consigliere democratico Vincenzo Telesca.

È molto probabile che anche oggi in aula la discussione prenda una simile direzione, con il centrosinistra pronto ad astenersi per accettare il via libera alla Tari. Alla base della strategia ci sono diverse considerazioni.

Da un lato la consapevolezza che in caso di bocciatura il provvedimento si riverserebbe con conseguenze gravi sulla cittadinanza.

Inoltre, con la trattativa sulle larghe intese in corso tra gli schieramenti, un voto di critica da parte del centrosinistra sarebbe interpretato come una rottura del dialogo appena avviato.

Come motivare un «no» senza appello alla Tari mentre in documenti ufficiali e incontri informali si testimonia disponibilità al dialogo?

Certo, il Pd e gli alleati non lasceranno passare ancora una volta un simile voto senza concedersi il tempo di qualche dichiarazione. Anche per porre alcuni paletti.

Come già accaduto per Imu e Tasi, i consiglieri comunali fanno notare un eccessivo ritardo nella consegna della documentazione su cui l'aula dovrà esprimersi. Va bene l'emergenza e il carattere di urgenza di alcune scelte finanziarie, ma così, con i prov-

vedimenti distribuiti poche ore prima del dibattito in aula, è impossibile anche solo fare una riflessione. Il centrosinistra, in questo caso, a differenza di quanto accaduto per Imu e Tasi, potrebbe far ricorso alle dichiarazioni di voto per esplicitare meglio il senso di un voto che, seppur di astensione, contribuirebbe a far passare un altro provvedimento dell'amministrazione De Luca.

Le sigle vicine al sindaco nel frattempo provano ad anticipare i contenuti del provvedimento sulla definizione della Tari, legato anche a previsioni di aggravio della tassazione, stabilite a livello centrale. «La giunta e gli uffici comunali, pur in un momento di gravissima crisi economica, hanno cercato, e in alcuni casi sono riusciti, a mantenere invariate le tariffe già in vigore per l'anno 2013, apportando leggere riduzioni ove possibile - spiega Giuseppe Guizzo, consigliere comunale di Fratelli d'Italia - Per alcuni esercizi commerciali, pur applicando la massima percentuale di abbattimento, non si è riusciti a contenerle nei limiti 2013, anzi gli aumenti saranno particolarmente consistenti».

Solo alcuni emendamenti potrebbero modificare il testo presentato dalla giunta, ma è difficile pensare che in questo caso possano trovare accoglimento. Per Imu e Tasi era stato tutti bocciati sul piano economico e quindi ritirati per la maggior parte dagli stessi consiglieri, così da poter procedere con l'approvazione «tecnica» del provvedimento generale.

Decisamente critico Michele Cannizzaro che anche questa volta si dice pronto ad opporsi alla deliberata: «La melina che l'amministrazione sta facendo con il Pd distoglie l'attenzione dall'obiettivo principale, le risposte ai cittadini». Ieri l'ex dg del San Carlo ha avuto un lungo incontro a porte chiuse con il sindaco De Luca.

In vista di alcune importanti novità che dovrebbero prender corpo in una riunione di giunta di oggi, da piazza Matteotti arrivano alcune «pessime notizie» sui servizi scolastici: le tariffe per mense e trasporto sarebbero in fase di rimodulazione rispetto agli standard Isee, con valore retroattivo. «Per la famiglie sarà una vera stangata».

sa.lo.



In aula il voto del consiglio comunale

in qualche modo la politica prova a tracciare un ambito discussione. I democratici hanno stabilito i confini entro cui costruire una trattativa con il documento diffuso ieri. «L'interesse della Città e dei cittadini deve rappresentare una priorità che va al di là di vicende elettorali e strategie di schieramento», scrivono dal Pd. Il partito «non si sottrae» all'appello del sindaco che qualche settimana fa ha chiesto responsabilità e governo condiviso della città. Ma «chiede di segnare un punto di ripartenza, scegliere e agire mettendo al primo posto gli interessi della città e non le esigenze dei partiti. Non vogliamo discutere di

poltrone ma del bene della città».

La condizione indicata come imprescindibile fino a poco fa, l'azzeramento della giunta De Luca, sembra farsi meno urgente. Una posizione che era stata espressa da alcune aree del centrosinistra, come il gruppo dei Socialisti e democratici.

Il Pd spingono però per la chiarezza: se il sindaco chiede collaborazione, metta in modo comportamenti conseguenti.

Nel percorso di mediazione l'apertura si potrebbe delineare, magari, nella definizione di una task force bipartisan dedicata al bilancio. Tanto per rendere «praticabile» il campo d'azione.

IN PROVINCIA

Documento di programmazione al vaglio

Il consiglio provinciale di Potenza, composto come previsto dalle norme in materia dal solo presidente della Provincia, Nicola Valluzzi, con l'assistenza del segretario generale Anna Maria Coppola, in seduta pubblica, oggi alle ore 9,30 esaminerà il documento unico di programmazione 2015-2017, per passare all'approvazione. Dovrà poi esaminare lo stato di attuazione dei programmi, salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Centro Democratico, nuovo direttivo

Emilio Candia è il segretario cittadino

POTENZA - «Il sindaco non può trovare scuse, non ci sono più le condizioni per tentennare». Luigi Scaglione, segretario regionale di Centro Democratico, commenta la delicata situazione politica di Potenza, a margine dell'assemblea cittadina del partito che ieri ha eletto gli organismi direttivi e discusso, naturalmente, della vicenda capoluogo.

«Davvero, sembra quasi un alibi, e De Luca non può proporre di nuovi». Anche perché come altre sigle del centrosinistra anche Centro Democratico si dice pronta a fare la propria parte.

«Il sindaco ora, però, dopo l'apertura, vada fino in fondo. Conosceva le condizioni di difficoltà in cui versa la città, sapeva non sa-



rebbe stata una passeggiata. Noi mettiamo volontà a ragionare e impegno a sostenere ogni azione utile al bene della città». A una condizione: deve arrivare un segnale, «se non un azzeramento, ci sia almeno un ritiro delle deleghe dalla giunta».

All'assemblea di ieri hanno partecipato anche il consigliere regionale Nicola Benedetto, il segretario provinciale Massimo Macchia, il presidente dell'assemblea regionale Antonio Trianni.

È stato eletto presidente dell'as-



L'assemblea cittadina di CD; in alto a destra Barbara

semblea cittadina Fernando Barbaro; il nuovo segretario è invece Emilio Candia. Vicesegretari Antonio Vaccaro e Soccora Comes. I due delegati della giovanile sono Antonio Tolve e Giovannina Mulinaro. Completano al direzioni i due consiglieri comunali, Fer-

nando Picerno e Pietro Campagna, Rocchina Santarsiero, Alfonso Labriola, Tiziana Di Lascio e Francesco Cassotta. Indicati anche 20 componenti del comitato cittadino e la delegata per le pari opportunità, Luisa Rubino

sa.lo.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

IL CASO «Affidamenti sospetti a una ditta amica sulla formazione»
La denuncia anonima in una mail inviata al Quotidiano

Il corvo di «ingegneropoli»

Lapenna (Cni) replica: «Niente da nascondere». E sul file spuntano i nomi dei suoi presunti autori

di LEO AMATO

POTENZA - Affidamenti sospetti nel settore della formazione a una ditta amica da parte del Consiglio nazionale degli ingegneri.

E' questa l'accusa contenuta in una mail inviata al Quotidiano ieri mattina da un sedicente «Giuseppe Francioso». Ma a stretto giro replica Michele Lapenna, ex presidente dell'Ordine di Potenza, che oggi siede proprio nel Consiglio nazionale: «Tutto regolare. Non c'è niente da nascondere». Poi dal file salta fuori il nome dei possibili autori dell'esposto senza firma: «Domenico Mannelli», come un ingegnere iscritto all'albo di Potenza che organizza proprio corsi di formazione; e tale «Carmine» che avrebbe modificato il file poco prima del suo invio in redazione. Solo che Mannelli, interpellato, cade dalle nuvole, e prende le distanze dal contenuto della mail. Mentre su «Carmine» non aggiunge una parola.

Ha il sapore di farsa l'«ingegneropoli» lucana, così ribattezzata da «Giuseppe Francioso», alias «Domenico Mannelli», alias «Carmine» (senza cognome).

Al centro ci sono i soldi per «l'istituzione della "Scuola superiore di formazione professionale per l'ingegneria" sotto forma di associazione senza fini di lucro con sede a Roma». Come racconta l'anonimo autore della denuncia recapitata ieri mattina ad Alfonso Pecoraro, capo-redattore di via Nazario Sauro.

Un giro di denaro su cui sono in tanti ad aver messo gli occhi, e non solo tra gli ingegneri, dall'introduzione dell'«obbligo per centinaia di migliaia di professionisti di fare ogni anno decine e decine di ore di aggiornamento per potere rimanere iscritti all'albo professionale a causa della nuova riforma delle professioni varata dal Governo ed entrata in vigore il 14 agosto 2012».

Pietra dello scandalo sarebbero due affidamenti, o meglio un affidamento e una convenzione con la Sanità futura, una ditta di servizi con sede a Roma diretta da un'ingegnere romano ma iscritto all'albo di Potenza: Walter Di Legge, che di recente ha allargato il suo settore d'attività. Di qui l'intercetto con Lapenna e il suo successore a capo dell'Ordine del capoluogo lucano, Egidio Comodo, a cui Di Legge risulta «legato» da un rapporto di frequentazione, come riconosciuto dallo stesso Lapenna.



Di qui a parlare di conflitti d'interesse ce ne passa, anche perché a decidere gli affidamenti non sarebbe stato Comodo ma la Scuola superiore di formazione professionale per l'ingegneria con il Consiglio nazionale dell'Ordine. Lapenna inoltre sostiene che la convenzione per la realizzazione di un portale di vendite online riservato agli iscritti sia stata stipulata a costo 0, mentre quella «per gestire anche l'accreditamento della formazione sul portale <http://www.formazionecni.it/>» preveda il pagamento di un tot a iscritto con una clausola che prevede il ricorso a una gara nel caso in cui il valore delle prestazioni superi la soglia massima per gli affidamenti diretti.

Di Mannelli? Di fronte all'esposto che si conclude giudicando «opportuno che la pubblicazione delle delibere e dei redditi dei dirigenti fosse resa obbligatoria in tutte le ramificazioni della pubblica amministrazione, senza attendere l'intervento della Procura della Repubblica» sembra interdetto.

«Ho letto il documento inviati e, a dire il vero, non l'ho neanche capito completamente in quanto a tratti mi appare un po' confuso». Ha replicato al Quotidiano a proposito del suo contenuto, di «Carmine» e «Giuseppe Francioso».

«Non saprei cosa dirvi in merito né perché sia stato inserito il mio nome nelle proprietà del file». Spiega Mannelli. «Sicuramente non mi riconosco nel file né nel merito né nel metodo e chi mi conosce sa che ho l'abitudine di essere magari poco diplomatico ma sempre franco e responsabile».

Il corvo è una cosa. La pappera un'altra.



A sinistra Domenico Mannelli
A destra l'ex presidente dell'Ordine degli ingegneri Michele Lapenna

VENTO DEL SUD 3

Reggono i sigilli sui beni dell'economo della Regione

E' STATO respinto il ricorso di Dionigi Pastore, il funzionario dell'ufficio economato della Regione agli arresti domiciliari dal 15 luglio con l'accusa di corruzione e turbativa d'asta, contro il sequestro su conti correnti più beni mobili e immobili, inclusa la penthouse nella torre di via Sacerdoti Liberali, «fino alla concorrenza della somma di circa 86.750 euro».

Lo ha deciso ieri mattina il Tribunale del Riesame di Potenza confermando la misura eseguita agli inizi di agosto dagli agenti della squadra mobile di Potenza, dopo la discussione che si è svolta martedì scorso.

Per il grip Rosa Larocca, che ha firmato l'ordinanza sui beni di Pastore, la somma in questione sarebbe l'equivalente del prezzo pagato da alcuni imprenditori in cambio di appalti e commesse pilotate a via Verrastro. Di qui l'esigenza di procedere a un sequestro preventivo.

L'economo della Regione è al centro del terzo filone dell'inchiesta Vento del Sud e gli investigatori coordinati dal pm Francesco Basentini hanno dedicato un'intera informativa alle sue ricchezze: un tesoretto difficile da nascondere, al punto che anche lui ne parla più volte vicino alle microspie piazzate nel suo ufficio.

Da lì sono partite una serie di verifiche che hanno evidenziato come nel giro di 6 anni sui conti correnti di marito e moglie sarebbero stati accreditati poco meno di un milione e 360mila euro, anche se entrambi nello stesso periodo non hanno dichiarato più di 200mila euro di reddito. Mentre a Tito sarebbe spuntata «una lussuosa villa con piscina», per cui risulta di un mutuo «di soli 55mila euro», nonostante dagli «dagli atti acquisiti dalla polizia giudiziaria non si evince quale impresa abbia materialmente costruito la villa lussuosa».

Gli investigatori «per quanto



Dionigi Pastore

chiarito dallo stesso Pastore», hanno riscontrato che parte dei movimenti sui conti correnti erano legati «anche» ai versamenti che il fratello Raffaele effettuava sui suoi conti «con la cooperativa». Fermo restando che non c'è «nessuna compatibile giustificazione» alla cifra di un milione e 360mila euro di accrediti.

D'altro canto hanno scoperto che alla cognata di Raffaele avrebbero fatto capo due società, «che risultano tra le ditte destinatarie dei maggiori affidamenti diretti da parte della Regione Basilicata in tema di edilizia cooperativa».

Dopo la scoperta delle indagini sono state registrate anche le presunte contromisure adottate per cercare di giustificare certi rapporti economici con ditte fornitrici di via Verrastro. Ad esempio una serie di «fatture di comodo» emesse dagli imprenditori amici per i «lavori ottenuti da Pastore». Lavori effettuati sugli immobili, «a dire il vero piuttosto numerosi» a sua disposizione, da parte di imprese che grazie a lui «avevano ottenuti affidamenti

aggiudicazioni per opere pubbliche», come la Prisca e la Uel dei ruoteti Gerardo Priore e Giovanni Sileo (entrambi ai domiciliari) e la Zaccagnino impianti del potentino Vito Antonio Zaccagnino.

Il pm ha individuato la villa di Tito e un appartamento in paese ristrutturato e rivenduto, più un capannone nella zona industriale e uno studio professionale «dove secondo quanto documentato dalla polizia giudiziaria risultava svolgere anche un'attività professionale in proprio senza alcuna autorizzazione dell'ente pubblico di appartenenza».

Poi c'è la torre di via dei Sacerdoti Liberali. E' lì che Leonardo Mecca doveva portare «miscelatori», «mattonelle», «una vasca da bagno», «quel lavandino» e il «bagno» senza dare troppo nell'occhio («Due operai, senza furgone intestato, senza niente, persone semplici»).

Pastore è accusato anche di aver intascato vere e proprie mazzette di qualche migliaia di euro da parte Mecca, che nel 2012 si è aggiudicato la gara da un milione di euro per la manutenzione degli impianti termici della Regione.

A luglio il Tribunale del Riesame aveva sostanzialmente confermato l'impianto dell'accusa nei confronti del funzionario e gli imprenditori coinvolti nell'inchiesta respingendo tutti i ricorsi delle difese, a parte quello di Zaccagnino.

l.amato@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Pastore
l'accusa
è corruzione
e turbativa d'asta



Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

L'INCHIESTA

Indagini sui vertici dell'associazione di volontari
L'ipotesi degli investigatori dell'Arma è peculato

Scandalo sulla Croce rossa lucana

Acquisiti documenti e deliberi di spesa. Sotto esame anche le elezioni per il rinnovo delle cariche

di LEO AMATO

POTENZA - Potrebbe avere sviluppi clamorosi l'ultima inchiesta dei militari dell'Aliquota di polizia giudiziaria dei carabinieri di Potenza che di recente sembrano aver preso di mira i vertici della Croce Rossa lucana.

Nelle scorse settimane sono stati numerosi i volontari sentiti come persone informate sui fatti. In più risultano già acquisiti negli uffici dell'associazione numerosi documenti e deliberi di spesa.

Gli investigatori ipotizzano il reato di peculato, ma alcune ombre si sarebbero allungate anche sulle recenti elezioni per il rinnovo delle cariche sociali: le prime dalla riforma che ha "privatizzato" la Croce Rossa, trasformandola da ente pubblico in associazione con l'indizione di consultazioni democratiche per la sostituzione dei vecchi commissari.

Proprio una serie di anomalie nella gestione dell'ente a livello nazionale, oltre ai debiti accumulati negli anni, sono stati il motivo della scelta di imporre una svolta radicale al suo funzionamento. A partire dall'organizzazione delle sue articolazioni territoriali. Eppure non sono mancati casi in cui si è verificata una sostanziale continuità nell'amministrazione, come in Basilicata dove a gennaio dell'anno scorso è stato eletto presidente l'ex commissario Ferdinando Moscarillo.

«In questa tornata elettorale - è stata la dichiarazione di insediamento del neopresidente regionale - i volontari hanno scelto in maniera democratica il proprio rappresentante. Il cuore del programma che metteremo in campo sin da subito sarà basato sulla Strategia 2020 che pone come obiettivi quello di promuovere uno stile di vita sano e sicuro, favorire l'inclusione sociale ed una cultura della non violenza e della pace, ed essere pronti a rispondere in qualsiasi momento alle emergenze mettendo in campo la macchina dei soccorsi in maniera tempestiva. Il tutto avverrà cercando di costruire una Croce Rossa funzionale e solida, con la creazione di nuovi comitati locali, che metta al centro della sua azione la partecipazione attiva dei Volontari e dei Giovani».

La Croce Rossa lucana era già finita al centro di un piccolo caso a novembre dell'anno scorso quando il presidente del comitato Croce rossa del Vulture Mauro Di Lonardo (già assessore comunale a Rionero in Vulture) si è candidato in Consiglio regionale nella lista provinciale di Po-

tenza del Partito socialista, e ha pensato bene che il proprio impegno e nel sociale potesse essere un valore aggiunto per ottenere consensi per la sua persona. Per questo si è fatto immortalare da candidato con tanto di spilla della Croce Rossa in bella vista e foto di crocerossine e simili sui manifesti e i volantini elettorali.

Immediata era arrivata la reazione di numerosi volontari che hanno denunciato pubblicamente la strumentalizzazione politica in atto, così ai dirigenti nazionali non è rimasto che "radiare" Di Lonardo.

Solo che la sua non sarebbe stata una vicenda isolata, e a quella denuncia ne sarebbero seguite altre rivolte alla Procura della Repubblica, dove qualcuno ha deciso di vederci chiaro.



Un volontario della Croce Rossa durante un'esercitazione

MALA LUCANA

Prescritto il giallo del cd rom

Assolto l'ex boss pentito accusato di aver trafugato dati top secret

L'ex boss
Antonio
Cossidente



E' STATO assolto per prescrizione l'ex boss della "quinta mafia" Antonio Cossidente, accusato di ricettazione per aver consegnato all'ex

007 Nicola Cervone copia dell'hard disk di un computer del comando provinciale dei carabinieri.

A giugno il pm Francesco Bassentini aveva chiesto la condanna del collaboratore di giustizia a un anno di reclusione dopo aver ripercorso la vicenda che nel 2003 per poco non ha scatenato una faida tra gli ex basiliocchi.

Già all'epoca, infatti, fece scalpore la notizia di quei dati top secret trafugati che erano finiti nelle mani di alcuni dei più noti esponenti dei clan di Potenza e Melfi: tra i quali informazioni sulle misure di tutela adottate per i pm antimafia e intercettazioni di una grossa operazione antidroga nel Vulture.

Durante il dibattimento sono sfilati in Tribunale anche i vertici dei servizi segreti dell'epoca, in particolare il colonnello Mauro Obinu,

ex capo della divisione criminale organizzato del Sisde, e Lorenzo Narra, ex capo centro di Napoli e Potenza, che ha dichiarato di aver parlato della vicenda anche al generale Mario Mori.

Obinu è chi consegnò il cd in Procura dopo averlo ricevuto da Cervone ed essersi consultato con i suoi superiori, dato che conteneva notizie d'interesse per la sicurezza dei magistrati potentini. Una mossa che di fatto "bruciò" la copertura di Cervone e l'inizio della collaborazione con Cossidente dal momento che qualche mese dopo la trascrizione delle conversazioni tra il boss e lo 007 finì agli atti di un'inchiesta sul clan melfitano dei Cassotta.

La difesa di Cossidente aveva chiesto di derubricare l'accusa in rivelazione di segreto istruttorio.

l.amato@luedi.it

FESTA DELLA POLIZIA

Il vescovo ricorda
Anna Esposito

HA ricordato il commissario della Digos Anna Esposito, morto in circostanze al centro di un'indagine di recente riaperta dalla Procura di Potenza, il vescovo Agostino Superbo ieri mattina durante le celebrazioni del patrono della Polizia di Stato. Alla funzione hanno partecipato il questore Romolo Panico, il prefetto di Potenza e le massime autorità regionali e provinciali. Al termine della celebrazione eucaristica, ha avuto luogo la consegna dei premi al personale distintosi in operazioni di polizia giudiziaria. Nel corso della cerimonia il prefetto di potenza ha consegnato al questore il decreto con cui gli è stato concesso il titolo di commendatore della Repubblica.

Respinto il ricorso al Riesame dei legali di Ferriere Nord (Gruppo Pittini) Siderpotenza resta sotto sequestro (con facoltà d'uso)

L'azienda dovrà completare il programma di lavori
indicato dal Pm potenziando l'impianto di aspirazione

RESTA sotto sequestro con facoltà d'uso l'impianto siderurgico «Siderpotenza» di Potenza, di proprietà del gruppo Pittini.

Lo ha deciso il Tribunale del Riesame respingendo il ricorso presentato dai legali della ditta. I sigilli sono stati apposti lo scorso luglio nell'ambito di un'inchiesta della Procura del capoluogo lucano sulle emissioni in atmosfera della struttura.

Nelle prossime settimane andrà quindi completato il programma di lavori indicato dal consulente del pm Francesco Bassentini, che ha coordinato le indagini dei carabinieri del Nœ di Potenza.

Si tratta dell'«aggiornamento e

potenziamento dell'impianto di aspirazione ad oggi insufficiente a garantire la salute pubblica e dei lavoratori», da effettuarsi nei «tempi strettamente necessari alla corretta valutazione del rischio».

Sul registro degli indagati risultano iscritte due persone: Marco Minnini, responsabile dello stabilimento potentino e Federico Pittini, rappresentante legale della proprietà.

Per loro l'accusa è di «getto pericoloso di cose» e di violazione dei limiti di emissione autorizza-

ti: due reati contravvenzionali puniti al massimo con l'arresto «fino a un anno».

Poi c'è la stessa Ferriere Nord spa, intesa come persona giuridica «poiché otteneva un vantaggio economico o comunque vantaggi» dalla mancata adozione di alcune precauzioni per evitare la diffusione di veleni nell'aria.

L'inchiesta partita nel 2012 sulla base delle segnalazioni di alcuni cittadini è arrivata a una svolta a giugno quando è stata depositata la consulenza tecnica depositata dal pm per «accertare l'ef-

fettivo rispetto (...) delle prescrizioni contenute nella normativa e nel provvedimento autorizzativo regionale» e di riscontrare «l'eventuale diffusione di emissioni nocive per l'ambiente e/o per la salute umana in proporzioni e quantità non ammissibili».

Dopo una fase di fermo della produzione, lo scorso 2 settembre i 250 operai dell'azienda sono tornati al lavoro, in quanto il gip ha concesso la facoltà d'uso della struttura, permettendo di riprendere della produzione, a seguito dei primi interventi effettuati dall'azienda con l'installazione di alcune finestre mobili sui lucernari sopra l'area di colata.

l.amato@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it**■ AMBIENTE**

Il tavolo è stato voluto dall'assessore Berlinguer:
«Siamo qui per colmare una lacuna»

Trasparenza in chiaroscuro

*Sogin spiega lo stato dell'arte all'Itrec di Rotondella
Ma le associazioni sollevano diversi dubbi*

di GIOVANNI ROSA

PER chi si aspettava una reale trasparenza, è rimasto alquanto deluso. E non perché non sia mancata la volontà. Del resto le parti erano e restano assai distanti. Tutti ovviamente hanno dato una propria versione dei fatti. Ma la sensazione è che di strada se ne dovrà fare molta prima che tra cittadini che chiedono garanzie per il proprio territorio, tecnici del ministero e quelli della Sogin possa «scoppiare» la pace. Un risultato significativo, però, è stato raggiunto. Erano, infatti, 4 anni che il «Tavolo della trasparenza» sull'Itrec di Rotondella non veniva convocato. Il faccia a faccia - con toni anche accesi - è stato fortemente voluto dall'assessore Aldo Berlinguer che ha avuto il suo bel da fare per mediare tra le parti. Accanto al membro dell'esecutivo di Pietrarsa c'era il direttore dell'Arpa. Aldo Schiassi ed esponenti dell'Ispra, della Sogin e del ministero dello Sviluppo economico. In platea presenti le associazioni ambientaliste interessate alla questione, responsabili sindacali e un nutrito gruppo di grillini.

Al centro di buona parte delle relazioni e del dibattito è stato, ovviamente, quanto accaduto il 21 agosto scorso data in cui si è verificato un percolamento di sostanze radioattive dalla «fossa 7.1».

Edoardo Petagna, responsabile di Itrec, dopo aver illustrato storia e compiti di Sogin, ha spiegato quanto successo il 21 agosto. Secondo quanto ha dichiarato, tutto si sarebbe svolto secondo i protocolli di sicurezza: la segnalazione a Ispra, che poi ha provveduto a incaricare Arpa di un primo esame e a effettuare un sopralluogo alcuni giorni dopo. Il risultato delle indagini è stato positivo: non è emerso - stando a quanto dichiarato dal responsabile di Itrec - di pericolo per l'ambiente e la salute umana. Questo aspetto è stato molto dibattuto. Molte infatti le domande poste dagli ambientalisti (erano presenti tra gli altri «No scorie» «Cova contro») e dagli esponenti del Movimento 5 Stelle. Secondo quanto spiegato da Petagna «il terreno interessato dalla fuoriuscita del percolato dal monolite è di circa 2 metri quadrati», e ha ripetuto più volte: «non ha prodotto danni per l'ambiente e i lavoratori». Dichiarazioni che, comunque, non hanno convinto. Sono

stati molti a chiedere più trasparenza a Sogin: dalle gare di appalto, alla divulgazione dei dati, fino alla comunicazione. Insomma una sorta di opposizione su tutta la linea.

Nell'ambito del tavolo è stato poi illustrato anche lo stato di avanzamento del decommissioning dell'impianto.

Lamberto Matteocci di Ispra ha sostanzialmente confermato quanto sostenuto da Sogin, in merito ai fatti accaduti il 21 agosto. A tal proposito non sono mancati momenti di tensione. Alle domande incalzanti degli ambientalisti, Matteocci in alcuni frangenti, ha anche alzato la voce. Contestato il fatto di aver eseguito l'ispezione - dopo i fatti del

21 agosto - soltanto una settimana dopo l'evento. «Abbiamo ritenuto - ha detto - che non si trattasse di una situazione di emergenza. Non è stato un incidente - ha ribadito - ma un'anomalia».

Berlinguer nelle sue conclusioni ha rimarcato l'importanza della convocazione del tavolo parlando di «segnale palese della volontà di colmare una lacuna, una distanza, com'è percepita dai cittadini. Proseguirò - ha concluso - su questa falsariga e m'impegno fin d'ora a convocarlo con una frequenza più ravvicinata, diciamo una volta ogni sei mesi almeno». Ha concluso: «Con l'Arpa stiamo mettendo in campo un nuovo sistema di comunicazione che utilizzi meglio il suo sito internet e non solo. Tutti i cittadini dovranno sapere, in tempo reale, cosa accade all'ambiente in cui vivono».

«MASSIMA sicurezza nei processi di decommissioning verso l'ambiente, la tutela della salute delle popolazioni e delle economie locali». E' quanto dichiara, attraverso una nota Felice Santarangelo di «No scorie Trisaia» a margine del Tavolo della trasparenza di ieri. «Non possiamo avere informazioni e rassicurazioni solo in caso di incidenti, mentre si alimentano con il comportamento delle istituzioni dubbi e perplessità. Finalmente i comuni limitrofi al centro Itrec si sono dotati di un tecnico di fiducia che possa seguire il decommissioning nucleare dell'impianto Itrec. Questo però non basta, i comuni devono divulgare il piano nucleare di emergenza esterno redatto dalle prefetture alle popolazioni e convocare propri tavoli intercomunali di trasparenza con i cittadini. Sogin e le istituzioni. Tavoli intercomunali dove le operazioni sulla sicurezza del decommissioning possano essere seguite passo-passo anche dai cittadini».

**IL "CASO" CASALE**

La curiosità: sul sito di Panorama spariscono i nomi delle regioni
Colosi: «Il riferimento alla Basilicata era puramente esemplificativo»



Il responsabile relazioni esterne della Sogin, Federico Colosi

QUELLE dichiarazioni hanno creato non poche polemiche. L'amministratore delegato della società, Riccardo Casale in un'intervista a Panorama aveva individuato anche la Basilicata come zona adatta ad ospitare il sito unico delle scorie nucleari. Una posizione che ha indispettito lo stesso Berlinguer, che insieme alle associazioni ambientaliste presenti, hanno chiesto «conto» di tali affermazioni. A rispondere è stato Federico Colosi, responsabile delle relazioni esterne di Sogin.

«Dobbiamo separare l'ambito delle dichiara-

zioni. Le aree potenzialmente idonee saranno il frutto di un'attività di applicazione dei criteri stabiliti dalla guida tecnica che Ispra ha emanato il 4 giugno. Questa applicazione è complessa e articolata e dovrà essere espletata in 7 mesi. Il 3 di gennaio, Sogin, secondo quanto stabilisce la legge, darà ad Ispra la carta delle aree idonee». Entro il 4 aprile, passato un periodo di osservazione, il nome sarà reso pubblico. «Le dichiarazioni dell'amministrazione delegata - ha ripreso - comprendevano oltre alle 4 regioni (Puglia, Basilicata, Lazio e Toscana ndr) anche zone dell'area nord dell'Italia e le isole, quindi un territorio più vasto. Fin quando non uscirà la carta delle zone idonee, - ha aggiunto - tutta l'Italia è idonea». Insomma, come ha ribadito più volte: «il riferimento alle quattro regioni (e quindi anche alla Basilicata ndr) è stato puramente esemplificativo». Le dichiarazioni non hanno convinto gli ambientalisti che in quelle dichiarazioni vedono proprio il prefigurarsi di un'altra Scanzano. Staremo a vedere.

Una curiosità. Sul sito di «Panorama» la suddetta intervista è uscita «emaciata» in qualche sua parte. Nella versione web è infatti sparita - stranamente? - il riferimento alle regioni. Si parla genericamente: «di macroaree che possono includere anche mezza provincia, non di confini geografico-amministrativi. In questa fase non esistono comuni, ma solo aree in grado di soddisfare i parametri». Leggere le due versioni per credere.

g. r.

E' quanto chiede Felice Santangelo di «No Scorie Trisaia»
«Massima sicurezza nei processi di decommissioning»

*Si chiede più attenzione
verso l'ambiente e la salute dei cittadini*

ning nucleare dell'impianto Itrec. Questo però non basta, i comuni devono divulgare il piano nucleare di emergenza esterno redatto dalle prefetture alle popolazioni e convocare propri tavoli intercomunali di trasparenza con i cittadini. Sogin e le istituzioni. Tavoli intercomunali dove le operazioni sulla sicurezza del decommissioning possano essere seguite passo-passo anche dai cittadini».

«In merito ricordiamo che la Sogin è obbligata a fare un piano di comunicazione sul decommissioning dell'Itrec e a divulgarlo alle popolazioni (vedi Via ministeriale impianto Icfp)».

E sul deposito unico delle scorie nucleari, aggiunge: «I siti non possono essere dislocati sotto i bacini idrici, vicino all'acqua e/o vicino a zone dove vi è attività di estrazione, ricerca e/o sfruttamento delle risorse del sottosu-

lo. Vedi acqua, gas o petrolio. I criteri confermano quanto affermato da Noscorie Trisaia dal lontano 2006 agli stessi tavoli della trasparenza regionali: che il sito della Trisaia non può stare lì dov'è per la presenza di acqua e perché si trova sotto il più grande bacino idrico in terra battuta d'Europa». Indine un invito a Berlinguer perché inibisca per un raggio di almeno 20 chilometri dal sito Itrec: «qualsiasi attività estrattiva e/o di ricerca petrolifera che potrebbe generare subsidenza, micro sismicità, scoppi o altre situazioni di pericolo».

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13



A lato il tavolo della trasparenza in Regione. Sopra l'impianto Itrec di Rotondella

Ecco secondo l'azienda cosa è successo quel giorno Il 21 agosto e il percolamento di liquido radioattivo

EDOARDO Petagna, nella sua relazione, ha parlato della storia del sito di Rotondella, ponendo l'accento su quanto sta facendo l'azienda per mettere in sicurezza l'area. Chiaramente ha parlato con dovizia di particolari anche sullo stato dell'arte in merito alla rimozione del cosiddetto "monolite" il contenitore, cioè, dei rifiuti radioattivi. Il deposito interrato - ha spiegato - è stato realizzato nei primi anni '70 e la struttura è costituita dal "monolite" in calcestruzzo per una profondità di 6,2 metri. I rifiuti radioattivi, confezionati in fusti del tipo petrolifero da 220 litri, sono stati inglobati in malta cementizia, disposti su 5 livelli in 20 celle. Lavori per la rimozione sono iniziati il 25 giugno 2012 e prevedono nell'ordine: progettazione esecutiva degli interventi di taglio e sollevamento dei pozzi; taglio del monolite in 4 parti verticali; rimozione e stoccaggio temporaneo in sicurezza in un deposito temporaneo del sito in attesa del trasferimento al Deposito Nazionale; bonifica dell'area e suo rilascio per la realizzazione dell'impianto di solidificazione del prodotto finito. «Attualmente - ha spiegato Peta-

gna nella sua relazione i lavori sono in corso, è stato scoperto oltre il 50 per cento del monolite e sono state montate le travi di sostegno (milestone aziendale per il 2014)». Buona parte della sua relazione si è concentrata sui fatti del 21 agosto del 2014 quando cioè: «si è verificato un percolamento di liquido radioattivo proveniente dall'interno del monolite. L'evento non ha determinato alcuna conseguenza radiologica per lavoratori, popolazione e ambiente, ed è stato notificato ad Ispra». «Il percolamento - è spiegato nella relazione - è stato circoscritto all'area adiacente alla parete esterna del monolite, ad una profondità di circa 4 metri dalla sommità della struttura, interessando una limitata area di terreno sottostante, pari a circa 2 metri quadrati. Sono state prontamente attuate tutte le misure di sicurezza necessarie e si è provveduto alla sigillatura della zona di percolamento e di immediato avvio dei lavori di rimozione del terreno interessato e di raccolta di campioni del liquido fuoriuscito e del terreno stesso». Dopo i fatti del 21 agosto e la successiva comunicazione all'Ispra, l'autori-

tà di controllo svolge un'ispezione il 27 agosto scorso insieme ai tecnici di Arpa con l'acquisizione di una serie di campioni di terreno e liquido per procedere a successive misure radiometriche presso i loro laboratori.

«Gli ispettori - è scritto nella relazione di Petagna - hanno preso atto che Sogin aveva già posto in essere azioni di sigillatura nel punto di fuoriuscita del liquido e di bonifica del terreno contaminato». Sul sito isprambiente.gov.it è disponibile l'informativa sull'ispezione straordinaria presso l'impianto Itrec, in cui si rileva che «le misure effettuate su campioni dell'acqua di falda e sulle vie di rilascio degli aeriformi non hanno evidenziato anomalie. Sulla base delle informazioni acquisite l'evento non ha determinato conseguenze radiologiche».

L'evento non ha determinato conseguenze radiologiche»

■ **VIGGIANO** Parla il primo cittadino

Amedeo Cicala: «Da Eni una difesa d'ufficio»

E sull'area industriale: «E' da rilanciare»

VIGGIANO - Dalla mancanza della rete internet, ai disagi della viabilità, fino ad arrivare addirittura alla mancanza di acqua potabile e gas. E' la fotografia non certo rosea dell'area industriale di Viggiano - Grumento Nova, fatta da alcuni imprenditori, nell'incontro svoltosi tra Sindaci dell'Alta Val d'Agri, Regione Basilicata, l'Eni e le ditte dell'indotto petrolifero. Eppure di tale situazione se ne era a conoscenza già da molto tempo. Non una novità, anche perché di atti e sollecitazione da parte del Comune di Viggiano, in riferimento alla situazione non poco "felice" della zona produttiva, ce ne sono stati. Ma come solleva il sindaco del comune di Viggiano, Amedeo Cicala, «nessuno se n'è fregato». «Io spesso - ha evidenziato - sono stato critico nel fatto che mancano dei servizi

«Attualmente comunque siamo in mancanza - evidenzia - di nuovi lotti, perché impegnati dall'impianto fotovoltaico». Un passo indietro e la puntualizzazione, «ma ci siamo dimenticati tutti - solleva Cicala - che nella zona industriale sono stati impegnati dei terreni con pannelli fotovoltaici e occupazione zero. L'Asi doveva dare i lotti per finalità occupazionale e imprenditoriale e ne ha dato 18 per pannelli fotovoltaici, andando contro il proprio statuto. Per fare che cosa, solo cassa. Una gravità enorme, tanto che come minoranza all'epoca abbiamo fatto una denuncia - querela contro questi fatti e so che ora ci sarà il processo penale». Ed è per questo che secondo Cicala «bisogna rivedere la zona industriale nelle competenze e nelle scelte, nel modo di amministrare». «Possiamo por-



Cicala

nell'area industriale, anche quando ero in minoranza ho fatto delle interrogazioni per incalzare il comune che a loro volta ha sollecitato l'Asi». Ma di fatto il nulla, in un'area di competenza del consorzio. Una zona industriale che precisa Cicala, «bisogna guardare a trecentosessanta gradi». Per Cicala, i servizi non sono proprio inesistenti «certo si è in difficoltà a reperire l'acqua, non è che manca proprio del tutto. Anzi devo dire che come amministrazione, anche la precedente, si sta provando - chiarisce - ad offrire qualche servizio alla zona. Cerchiamo sempre e comunque di collaborare per mettere tutti nelle migliori condizioni per poter operare all'interno del nostro territorio, siano protagonisti di natura economica ma anche altri». Quindi, «è giusto - ribadisce - che le aziende dell'indotto abbiano sollevato questo problema, però vedano anche loro cosa possono fare per il territorio. Noi faremo tanto e continueremo a farlo. Siamo pronti a tutto per il bene del territorio». C'è un però che leva l'amministratore.

tare - chiosa - anche tutti i servizi ma se poi non ci sono più lotti, che cosa ne facciamo. I problemi sono tanti, affrontiamoli, noi siamo a disposizione, anche in termini di investimenti». «Sono contento - aggiunge - che a seguito del tavolo, si sia sollevato questo ulteriore problema». «Detto questo - continua il Primo cittadino - mercoledì (domani ndr) sarò in Regione e mi ritengo a completa disposizione per tentare di potenziare al massimo i servizi, anche perché questo può essere "luce" per nuova occupazione. E che abbia questa discussione come comune denominatore la parola "territorio". Dall'incontro mi aspetto che mettano delle poste in bilancio e si intervenga su ciò che manca». Ed infine una punzecchiatura all'Eni «dalla discussione che è emersa al tavolo mi aspettavo qualche passo in avanti da parte dell'Eni. Il tavolo era per guardare al futuro, ma da parte di Eni è stata fatta una difesa d'ufficio. Tutti i soggetti - conclude - protagonisti devono capire che si deve collaborare».

Angela Pepe

IL FILM



Il "monolite"

LA STRUTTURA in calcestruzzo, costruita negli anni '70, e interrato a un'altezza di 6,2 metri ospita rifiuti solidi ad alta attività



Incidente o anomalia?

E' IL 21 agosto scorso e nel corso della scarificazione di alcune finestre del monolite, fuoriesce dalla struttura del percolato ad alta radioattività



Le procedure di sicurezza

UNA volta delimitata la zona (circa 2 metri quadrati) sono stati operati dei rilevamenti che non hanno - secondo Sogin - determinato conseguenze

LAVORO

Reddito d'inserimento, incentivi all'occupazione e mobilità in deroga: i sindacati chiedono alla Regione di fare presto

Cgil, Cisl e Uil: «Misure, subito»

Tavolo anticrisi e piattaforma unitaria: domani, assemblea generale a Potenza

DIVISI a Roma sul Jobs Act di Renzi, uniti in Basilicata per chiedere alla Regione di accelerare sul Piano del lavoro presentato alla Regione ormai più di un anno fa. Chiedono l'applicazione della piattaforma unitaria, con l'apertura di un tavolo per mantenere sulla crisi. Per fra fronte a quella che in regione si va configurando come una vera e propria emergenza.

Trenta mila famiglie che vivono sotto la soglia di povertà assoluta, migliaia di giovani e di donne che, anche se altamente scolari, non hanno un lavoro. Più di 36 mila giovani (e non solo) in cerca attiva di occupazione. Oltre 23 mila i precari (co.co.pro, co.co.co, associati in partecipazione, partite iva mono committenti) che guadagnano una miseria.

Ci sono poi gli attuali beneficiari del programma Copes (oltre 7 mila famiglie furono inserite in graduatoria) a cui, non per colpa loro, non sono stati offerti programmi di formazione e inclusione; vi sono quasi tre mila ex lavoratori che da molti anni vivono nel limbo della mobilità in deroga e che oggi, con la retroattività del c.d. "Decreto Poletti" contro cui il sindacato ha lottato e lotta, sono fuori da ogni platea; vi sono migliaia pensionati al minimo che non raggiungono i 500 euro.

Cgil, Cisl e Uil chiedono politiche, strumenti, risorse per mettere in campo una strategia composita ed articolata che sia una risposta concreta e fattibile ai bisogni di queste persone; partendo dai giovani, dalle donne, dai



I tre segretari di Cgil, Cisl e Uil di Basilicata: Genovesi, Falotico e Vaccaro

soggetti più svantaggiati. Si chiedono politiche che tendano a salvaguardare le famiglie lucane e, con esse, il tessuto sociale ed economico dell'intera regione Basilicata.

Ed è a questo scopo che è stata convocata per domani, a partire dalle 9 e 30, presso il centro sociale Malvaccaro, a Potenza, l'assemblea generale a sostegno delle rivendicazioni per l'attuazione del Piano del Lavoro e della coesione Sociale. Cgil, Cisl e Uil chiedono pure il rispetto dell'accordo siglato il 14 luglio 2014 con cui la Regione si è impegnata a garantire una continuità di reddito a chi è stato colpito dalla tagliola

del Decreto Poletti.

Altri punti di rivendicazione: finanziamento adeguatamente un reddito finalizzato all'inserimento e reinserimento legato a prestazioni di utilità sociale, a momenti di reale formazione spendibile sul mercato, a progetti di solidarietà, di partecipazione, protezione sociale e familiare. Un "patto contro l'esclusione" da finanziare, con risorse nazionali, locali, comunitarie anche modificando la legge nazionale sul bonus carburante, per liberare risorse da riutilizzare in programmi di sostegno sociale. E, inoltre, la previsione di una tassa di strumenti che preveda

attivazione reale di tirocini retribuiti per i giovani lucani, una politica di incentivi per le assunzioni più mirata e più selettiva per platee (meccanismi premianti lavoratori in mobilità, vicini alla pensione, donne che rientrano nel mercato del lavoro, ecc.), chiamando le imprese lucane a dare il proprio contributo e a fare la propria parte per il bene della Basilicata. «Una nuova "Marcora" per le cooperative sociali e miste, dopo la recente modifica alla legge regionale sulla distinzione tra cooperative di tipo A e di tipo B, con incentivi specifici e un allargamento dei contratti di servizio subordinati all'assunzione

dei soggetti svantaggiati a partire dai disoccupati di lunga durata. Occorre fare del potenziamento del welfare, dei servizi socio-assistenziali, della cura delle persone, dei minori e degli anziani, settori strutturati e di qualità in grado di creare occupazione aggiuntiva». I sindacati insistono: «Su questo tanto Regione, Comuni e Provincie quanto il mondo cooperativo e del privato sociale devono fare la propria parte». Con l'attivazione, con il coordinamento della Regione, di progetti e strumenti operativi, con agenzie e tecnostitute, dedicati al settore delle infrastrutture, dell'agroindustria, della produzione di energie rinnovabili, del turismo culturale e giovanile, della valorizzazione del territorio, per la lotta al dissesto idrogeologico e per la mitigazione del rischio sismico e per la valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale della Basilicata. Ci sono poi le questioni del lavoro legate alle attività estrattive. «Chiediamo alcuni interventi già nell'immediato, per esempio, imponendo che almeno l'80% delle assunzioni di Eni, Total, delle imprese che costruiscono Tempa Rossa, delle imprese dell'indotto siano assunti tra i disoccupati lucani, anche previa specifica formazione. Su questo anche il settore pubblico deve fare la propria parte, creando occasioni di lavoro diretto e offrendo occasioni reali e concrete a partire dai soggetti economicamente più in difficoltà e che, prossimi alla pensione, sono stati poi "truffati" dall'ingiusta riforma delle pensioni targata Fornero».

L'INTERVENTO

Dalla Sata di Melfi parte la sfida del mercato globale

di MARCO LO MIO*

CON la presentazione ufficiale della Jeep Renegade nelle concessionarie, avvenuta nei giorni di sabato e domenica scorsi, e con l'imminente presentazione della 500X al Salone dell'auto di Parigi, dopodomani, possiamo affermare che la sfida lanciata da Fiat, attraverso l'investimento di un milione e

mezzo di euro per lo stabilimento della Sata di Melfi, sta producendo gli effetti sperati.

«Dopo anni bui, sfida quasi vinta»

Dopo anni bui caratterizzati dalla cassa integrazione, il sito produttivo lucano si appresta a vincere la sfida di un mercato globale, grazie allo sviluppo tecnologico (nuove layout) ma soprattutto facendo leva sulla elevata qualificazione professionale che caratterizza i 5.900 lavoratori della Sata e i 3.500 addetti dell'indotto collegato.

La nuova Jeep Renegade è il

primo modello della storia del marchio americano ad essere costruito in Italia, ed è la prima vettura del gruppo Fiat-Chrysler Automobiles nata dalla collaborazione tra progettisti italiani e americani.

Verrà prodotta anche per la commercializzazione negli altri mercati all'estero: sarà, quindi, venduta in più di cento Stati nel mondo, inclusi gli Stati Uniti. Oggi più che mai, c'è bisogno di sinergia tra aziende, sindacati, istituzioni nazionali e locali affinché la produzione di questi modelli diventi sinonimo di eccellenza per l'intera Basilicata.

Promuovere la Sata di Melfi vuol dire valorizzare i lavoratori meridionali capaci di realizzare prodotti di elevata tecnologia e di alta qualità. L'avvio delle nuove produzioni, oltre a riscattare momenti difficili per la realtà automobilistica in Italia, può diventare l'occasione per lanciare agli investitori un messaggio di fiducia: la Basilicata c'è e sa fare cose grandi, ma tocca a tutti noi



La 500X pronta al debutto, al Salone di Parigi

vigilare e pretendere che il progetto Fiat si realizzi nella sua interezza. Solo mantenendo e rilanciando il lavoro, tutelando i lavoratori, le loro famiglie e l'economia regionale.

Il ruolo della Uilm è stato fondamentale per realizzare "il nostro presente ed il nuovo futuro" ed attraverso la firma di alcuni importanti accordi con Fiat, ha posto le basi per poter

rilanciare l'industria automobilistica italiana.

E' anche grazie al ruolo che siamo riusciti ad esercitare che oggi Melfi è l'unico stabilimento in Europa a produrre contemporaneamente tre modelli: Grande Punto, Jeep Renegade e 500X.

Auspichiamo che l'annuncio del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, riguardante la

visita presso lo stabilimento della Sata di Melfi rappresenti anche il momento in cui metterebbe da parte i luoghi comuni sul sindacato che frena. Per quanto ci riguarda, da vent'anni a questa parte, abbiamo espresso un riformismo sindacale che è sempre ampliato i valori del lavoro, della produzione, del rispetto della dignità umana, contro ogni speculazione politica e di parte.

Chi ha usato i lavoratori per interessi che poco hanno a che fare con la loro condizione si è ritrovato in disparte con uno scarso potere di rappresentanza. Il nostro è sempre più forte, in fabbrica, tra i lavoratori, tra la gente, una comunità che riconosce il nostro fare a favore del lavoro. Cresce il lavoro in fabbrica, crescono noi. E' questa l'essenza della partecipazione che ci fa guardare con fiducia al futuro.

*Segretario Uilm Basilicata

«Ruolo Uil essenziale per il risultato»

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

16

Lettere al Quotidiano

A PROPOSITO DI TIMMARI

di FRANCAESCO PAOLO FRANCONI

"SEMPRE CARO MI FU quel verde colle di Timmari". Mi è caro perché, in un parco di alberi di mandorle e di fichi, mi divertivo a salire su quello di noci e giocavo a nascondermi dagli indiani che mi rincorrevano.

E' caro perché, d'estate, i chierichetti montavano sulla vespa guidata dal prete e ci si arrancava sul colle per celebrare la S. Messa per i villeggianti sul portico della scuola elementare. C'erano soprattutto donne e bambini ma non mancava qualche pastore che aveva lasciato la "muggiante greggia" poco lontano. Poi scoprimmo il santuario di S. Salvatore tutto cadente e poco frequentato anche quando, dopo tanti anni, venne restaurato: e la nostra guida, l'amatissimo Peppino Bruno, lamentava che lungo i tratturi fosse stata abbandonata immondizia di tutti i generi. E con lui scoprimmo che su quel colle si poteva contemplare la neve freschissima, quasi fossimo alla Sella.

L'aria era pulita e le mamme portavano i bambini in quei "giardini" per guarire dall'ipertossie e si poteva bere latte appena munto.

Ma prima di ogni altra cosa, Peppino voleva indicarci la zona degli scavi, poiché Timmari, sin dai tempi delle ricerche del dott. Ridola, continuava ad essere una miniera preziosa da cui fuoruscivano tracce illuminanti della storia dei nostri antenati: e d'altronde, forse nello stesso nome, (Timmari, da timao, che ha la radice di onorare, manifestare devozione) è racchiuso anche il significato della devozione e della religiosità delle prime comunità che s'insediavano in quei territori. E questo sito archeologico merita certamente una maggiore attenzione anche da parte dell'ente regionale che dovrebbe promuovere il turismo: è lì che arriva luce per il percorso storico della città di Matera, è lì la cultura greca che avvicinava tanti studiosi, compreso Friedmann, al fascino della comunità contadina.

E nei primi anni '50, la Commissione del Senato discuteva della legge sul riordino urbanistico dei Sassi e l'on. Milillo ricordava che nell'agro di Matera esistevano due borghi rurali, quella di Timmari e quella di Venustio: e se la storia di quest'ultima, una decina di case alla fine degli anni '20 del secolo scorso, apparve travagliata sin dall'inizio, quella della prima non ebbe neppure il tempo di nascere ma lasciò ugualmente traccia di isolamento ed emarginazione persino nel linguaggio comune, poiché i materani dei Sassi parlavano con tono quasi spregiativo dei "Timmari", dei residenti a Timmari: dovevano essere i contadini più isolati e primitivi, i meno avvezzi agli usi e ai comportamenti della città.

E ciò viene confermato in un saggio di Alessandro Schiavi che in una rivista di urbanistica, nel 1952, annotava che "la zona per la costruzione del borgo La Martella fu scelta per la posizione baricentrica rispetto ad una vasta zona pianeggiante suscettibile di trasformazione agraria..... (ma anche) per la vicinanza della frazione di Timmari cui la creazione del nuovo borgo (La Martella) può dare nuovo impulso arrestandone il rapido regresso."

Poi negli anni '60 il corpo della Guardia forestale definì e migliorò il rimboscamento della collina. E poiché si continuava a sognare che Timmari diventasse meta agognata per sereni periodi di riposo e di vacanze, l'amministrazione Comunale tentava di tanto in tanto di farsi viva. E alla fine degli anni '70 il geometra Pagano, insieme con l'arch. Pozzi, progettarono la ristrutturazione della scuola, ma le cose non andarono come si sperava. Sicché oggi, soprattutto d'estate, quando in città c'è afa, si sale a Timmari a mangiare il pollo arrostito da Addolorata: lei e la sua famiglia, insieme con pochi altri, come la famiglia di Cecilia, meritano veramente un solenne riconoscimento perché hanno tenuto in vita quel colle.

Non so se l'assessore Ottani e i suoi accompagnatori hanno ricordato qualcuno di queste cose nella loro visita, per la verità troppo segnata dalla privazione, hanno considerato la possibilità di un intervento in grande stile per dare nuovo vigore e sviluppo alla città di Matera, candidata a diventare capitale della cultura in Europa per il 2019. Certamente il discorso si sarà fatto più tecnico. In breve, forse, con il corpo si stava sul colle ma con la mente si cercava l'ufficio giusto a Bruxelles. E ben vengano tanti soldi dalla Comunità Europea, purché promuovano sviluppo e occupazione e non regalie.

Timmari e Picciano sono colline che "dicono pace": sarebbe, perciò, opportuno deporre le armi della polemica e unirsi, come sembra invocare lo stesso L. Festa a conclusione del suo intervento, per elaborare progetti di risanamento.

Qualcuno insinua che in Basilicata ci siano più soldi che progetti: e quindi più povertà, più disoccupazione, più emigrazione. Sarebbe ora di cambiare registro e ben venga, perciò, l'assessore Ottani ad ascoltare tutti i cittadini.

IL RUOLO CENTRALE CHE HANNO I NEGOZI

di FAUSTO DE MARE *

NONOSTANTE IL mercato dell'e-commerce non sente la crisi e cresce a doppia cifra "il negozio fisico" continua a ricoprire un ruolo centrale ed essenziale. La prossimità, la relazione personale, l'appartenenza a una comunità, la possibilità di usufruire di un supporto personalizzato, di provare il prodotto, la sua immediata disponibilità (proprio quando il cliente ne sente il bisogno) sono, evidentemente, carte importanti da giocare nei confronti della concorrenza. E quanto emerge dall'indagine Concommercio-Format "Il negozio nell'era di internet", che segnala come nel 2013 il valore degli acquisti online degli italiani sia salito del 15% rispetto al 2012 arrivando a 12,6 miliardi di euro.

Ma chi sono gli acquirenti online? Non si tratta solo di giovanissimi (che restano i maggiori utilizzatori di internet in generale), perché è necessario guadagnare un certo reddito da spendere per essere un heavy spender (altospendente), anche online, né dei più ricchi, solitamente più avanti con l'età (soprattutto in Italia) che, per caratteristiche demografiche e per importo medio delle transazioni utilizzano ancora canali di acquisto tradizionali. I maggiori acquirenti online sono comunque le fasce medio-alte, che hanno un grosso peso sia in termini di volumi complessivi che, soprattutto, di influenza nei confronti degli altri (cd. Opinion Makers). Le motivazioni economiche (prezzi più bassi), il maggior assortimento (scelta prodotti più ampia) e l'acquisto consapevole (possibilità di comparare i prodotti, e di informarsi sulle loro caratteristiche) sono le ragioni principali degli acquisti in internet. Ragioni che riguardano la sfera emotiva del consumatore, che ritiene di poter scegliere meglio e fare l'acquisto migliore (certo, anche in termini di prezzo, ma non solo).

Le ragioni principali di chi non acquista su internet consistono nella mancanza di relazione con il venditore (chi c'è dall'altra parte dello schermo? A chi chiedo se ho bisogno di un consiglio?), nell'impossibilità di verificare il prodotto e, conseguentemente, il timore di non poterlo restituire (è veramente come lo descrivono o come appare dalle foto? Come faccio a sapere che la misura è quella giusta? Come faccio ad acquistare senza provare il prodotto? Se non è quello che credevo posso restituirlo? Come? Con quali costi?); la scarsa fiducia nei



metodi di pagamento online (il sistema è sicuro? Mi fido a inserire i dati della mia carta di credito online? I soldi li scalano subito o alla consegna della merce? E se poi la merce non arriva o arriva danneggiata? Cosa devo fare se cambio idea e voglio restituire la merce?).

Oggi la strada è tracciata: si andrà più verso internet, e-commerce, mobile, social, e non meno, anche in Italia. Internet è una rivoluzione inarrestabile. Restare fuori non è più un'opzione possibile per nessun tipo di attività commerciale, men che meno per un piccolo negozio. Questo non significa necessariamente vendere online, almeno non subito, ma significa essere presenti e giocare la propria partita anche sul web, seguendo regole e consuetudini proprie del nuovo mezzo. I piccoli negozi indipendenti, spesso in posizioni defilate rispetto alle principali vie dello shopping hanno dunque oggi a disposizione strumenti che vanno oltre il volantinaggio; per quanto alcune forme tradizionali di promozione rimangano efficaci, oggi, nell'era digitale, il negozio ha la possibilità di un posto in prima fila in una enorme piazza, quella del web, da cui passano quasi tutti i consumatori. Il negozio, attraverso una corretta presenza digitale, può, anzi deve, disporre di una "ulteriore vetrina" per intercettare i clienti, raccontare le proprie specificità, costruire una relazione, stimolare la visita al negozio fisico, promuovere iniziative e, laddove opportuno, concludere la vendita online.

Di qui le "raccomandazioni" di Concommercio: In linea generale, operando una forte ma necessaria semplificazione, è possibile identificare tre fasi che caratterizzano la "presenza digitale" di un negozio e che ne possono scandire l'evoluzione richiedendo un crescente impegno e impatto su attività anche offline. La prima opzione consiste nello sviluppare un sito web che consenta al negozio di farsi conoscere, raccontare le proprie specificità e il perché sceglierlo, dando "un assaggio" dei propri prodotti e servizi, fornendo informazioni utili e stimolando i clienti a visitare il negozio: una "vetrina digitale". La seconda opzione integra la presenza del negozio sul web con un forte coinvolgimento dell'utenza, la sua profilazione e conseguente personalizzazione della relazione e servizio offerto, al fine di rafforzare il legame con clienti che hanno comprato e potrebbero decidere di farlo nuovamente, ma anche con chi non ha ancora deciso di comprare e potrebbe farlo nel futuro: una vetrina con strumenti di coinvolgimento dei visitatori.

Mainsistiamo sul modello di negozio fatto di persone, di professionisti, capaci di rapportarsi con il cliente e accompagnarlo nella scelta della soluzione più adatta al suo bisogno, nel vivere un'esperienza gratificante e nello scoprire tutto il valore racchiuso nel negozio, nei prodotti trattati e nei servizi offerti.

* Presidente di Concommercio Imprese Italia Potenza

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**
EDITORE:EDIZIONI PROPOSTA SUD S.r.l.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preli



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di Lunedì 29 settembre 2014 è stata di copie 17.488
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154
Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000
Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervosa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.itAbbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

Modulo mm 40x21 - Tariffe a moduli: commerciale 100,00; ricerca di personale 50,00; finanziaria 150,00; legale 150,00; necrologie, partecipazioni, anniversari e ricorrenze 60,00. Manichetta prima pagina 200,00; copertina: manichetta prima pagina 800,00. Festivi più 20%; posizioni di rigore più 20%; colore più 20%.

18 | Economia Italia / Mondo

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

■ LEGGE DI STABILITÀ

Obiettivo taglio del cuneo fiscale

Stavolta Padoan e Renzi sembrano decisi a rendere concreta la prospettiva

di MILA ONDER

ROMA - Non solo Irpef. Nella legge di stabilità ci saranno anche «almeno 2 miliardi» di taglio del costo del lavoro, con ogni probabilità attraverso una nuova riduzione dell'Irap, 1,5 miliardi di nuovi ammortizzatori sociali, 1 miliardo per la scuola e un altro miliardo di spazio da aprire nel patto di stabilità dei Comuni. Stavolta non si tratta di indiscrezioni o ipotesi allo studio, ma di misure concrete annunciate ufficialmente dal premier Matteo Renzi che, parlando alla direzione del Pd, conferma e accelera anche sul Tfr. Dal primo gennaio, assicura, arriverà nella busta paga dei lavoratori.

**Il contro
è di circa
22 miliardi**

«Se siamo un Paese fondato sul lavoro e non affondato sulle rendite, ridurre il costo del lavoro per gli imprenditori ed aumentare il salario ai lavoratori è l'unica cosa che ha senso fare», spiega il Presidente del Consiglio. Da qui la doppia manovra, già in parte sperimentata nel di Irpef e che nella nuova legge di bilancio dovrebbe assumere contorni più a lungo termine: bonus da 80 euro e Tfr in busta paga da una parte, per i lavoratori, taglio dell'Irap e necessarie compensazioni nella perdita del Tfr, magari utilizzando le risorse del Tiro della Bce dall'altra, per gli imprenditori.

Ad appoggiare con decisione il taglio del cuneo fi-

scale è anche il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, al lavoro soprattutto per rendere concreta la prospettiva di poter ottenere dall'Europa maggiori margini di flessibilità e quindi maggiori risorse a disposizione. Le ipotesi al momento in corso di valutazione nei ministeri coinvolti restano due: deducibilità dall'Irap del costo del lavoro o nuovo taglio del 10%, se non qualcosa di più. Se si scegliesse questa strada, la stessa intrapresa quest'anno, il costo sarebbe più o meno quello indicato da Renzi, 2 miliardi di euro.

Il conto complessivo della manovra arriverebbe così a sfiorare i 22 miliardi. La stabilizzazione del bonus Irpef per 10 milioni di italiani significa reperire 7 miliardi. Per la scuola servirà 1 miliardo previsto dal progetto «la buona scuola». Per i nuovi ammortizzatori sociali del Jobs act lo stanziamento sarà di un miliardo e mezzo. Mentre per lasciare spazio ai Comuni per la realizzazione di opere pubbliche sarà concessa una deroga al patto di stabilità interno di un miliardo (anche questa una sorta di «compensazione» ai tagli della spending review). Risorse a cui si aggiungono però anche i 3 miliardi lasciati in eredità da Letta, i 4-5 miliardi di spese indeferibili che si ripropongono ogni anno e i 900 milioni circa promessi da Alfano per i contratti delle forze dell'ordine.

■ FOCUS

Tfr in busta paga dall'1 gennaio
La conferma arriva dal premier

Allarme di Rete Imprese Italia: «Le Pmi sono a corto di liquidità per la contrazione del credito bancario»

ROMA - Dal primo gennaio il Tfr disponibile in busta paga. Il progetto è allo studio in vista della legge di stabilità e la conferma arriva direttamente dal premier Matteo Renzi durante la direzione del Pd. Una ipotesi, già circolata nei giorni scorsi e rilanciata dal presidente del Consiglio anche domenica a «Che tempo che fa», che coglie di sorpresa i diretti interessati e che, anzi, è addirittura «impensabile» per le piccole e medie imprese già stremate da sei anni di crisi e a cor-

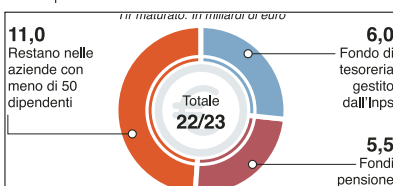
to di liquidità per la contrazione del credito, come fa sapere a stretto giro Rete Imprese Italia.

La misura, negli intenti, avrebbe una funzione «anticiclica», sulla scia degli 80 euro: ogni anno si tratta in totale di un flusso tra i 25 e i 26 miliardi e se la metà (l'ipotesi circolata era quella di rendere disponibile, su base volontaria, il 50% del Tfr, per almeno un anno, ma arrivando fino a tre) fosse disponibile ogni mese potrebbe dare nuova linfa ai consumi. «Io sono

anche alla manovra della Banca centrale europea, attraverso un protocollo tra Abi, Confindustria e governo».

La misura, per la quale uomini del Tesoro ribadiscono che «non esiste nessuno piano del Mef», desterebbe perplessità proprio per le difficoltà che creerebbe alle imprese sotto i 50 dipendenti, quelle che tengono in azienda la «liquidazione» maturando se il lavoratore decide di non versarla a un fondo integrativo. Le grandi aziende invece versano il Tfr maturando dei dipendenti in un fondo presso l'Inps gestito dal ministero dell'Economia (ci vanno circa 6 miliardi l'anno). Ma il Tfr serve anche appunto a finanziare la previdenza complementare e la sanità integrativa. Quindi, osservano uomini del Tesoro, oltre a un problema di liquidità delle imprese si creerebbe anche un problema «sociale» per il futuro (visto che le pensioni con il sistema contributivo si vanno assottigliando) laddove invece andrebbe incentivata la devoluzione del Tfr alle forme di welfare integrativo.

«Per i lavoratori - ricorda il presidente di Rete Imprese Giorgio Merletti - il Tfr è salario differito, per le imprese un debito a lunga scadenza. Non si possono chiamare le imprese ad indebitarsi per sostenere i consumi dei propri dipendenti». Peraltro, osserva, «il trasferimento di tutto il Tfr, o di una parte di esso, nelle buste paga significa azzerare la possibilità, per moltissimi lavoratori, di costruire una previdenza integrativa dignitosa».



LE ADESIONI AI FONDI COMPLEMENTARI			
Tassi di iscrizione al 31 dicembre 2013			
	Iscritti a previdenza complementare*	Occupati	Tasso di adesione %
Dipendenti del settore privato	4.355.970	13.543.000	32,2
Dipendenti del settore pubblico	160.263	3.335.000	4,8
Lavoratori autonomi**	1.687.530	5.542.000	30,4
TOTALE	6.203.763	22.420.000	27,7

■ ENERGIA

Da domani aumentano
luce (+1,7%) e gas (+5,4%)

ROMA - Da domani scattano gli aumenti per le bollette della luce e, soprattutto, del gas, su cui incidono le tensioni dovute alla stagionalità e la crisi ucraina. Nel dettaglio, ha deciso l'Autorità per l'energia, l'elettricità costerà nel prossimo trimestre l'1,7% in più (circa 2 euro per una famiglia tipo) e il metano subirà un rincaro del 5,4% (pari a 19 euro).

L'aggravio più consistente sarà dunque quello relativo alla bolletta del gas, che, con la riforma introdotta dall'Autorità, risente adesso degli andamenti stagionali e non più dell'indicizzazione al petrolio e ai contratti a lungo termine. Il «peso» della stagione, ma anche la crisi russo-ucraina con tutte le tensioni sul mercato che ne sono derivate, ha quindi provocato il forte aumento. Del resto, negli ultimi trimestri, quelli dei mesi più caldi e dei consumi più contenuti, i prezzi sono stati in calo, tanto che l'Autorità ha calcolato un risparmio complessivo nel 2014 pari a 84 euro. Con il vecchio meccanismo, ha infatti sottolineato il presidente Guido Bortoni, «la spesa per il gas sarebbe stata ben più alta. Invece, per effetto dei nuovi prezzi «europei» nel 2014 la famiglia tipo risparmierà il 6,7%, ovvero 84 euro in meno rispetto al 2013 e circa 66 euro (-5,3%) rispetto al 2012 nonostante l'aumento della domanda in Eu-

ropa per i maggiori consumi invernali e la crisi geopolitica». Il dato positivo, insomma, è che «adesso i consumatori italiani pagano la materia prima gas come gli altri consumatori europei, a un prezzo agganciato agli andamenti, verso l'alto o verso il basso, delle maggiori borse continentali».

Per quanto riguarda invece l'elettricità l'aumento si deve soprattutto al recupero degli scostamenti rispetto alle stime del costo di approvvigionamento della materia prima e della necessità di finanziare alcuni oneri di sistema. Di particolare rilievo, la componente per la messa in sicurezza del nucleare A2 per far fronte alle necessità di gettito relative ai versamenti al bilancio dello Stato (200 milioni). Rispetto a questa componente l'Autorità ha anche evidenziato la necessità che vengano attuati i previsti provvedimenti governativi che ne permettono la riduzione: il decreto Del Fare, infatti, prevede una riduzione di questa componente da attuarsi con un decreto del ministero dell'Economia, di concerto con quello dell'Economia.

Preoccupati i consumatori, con il Codacens che parla di «pessima notizia», invitando il governo a tagliare il peso fiscale sulle bollette. Anche Adushef e Federconsumatori premono per una riduzione temporanea delle tasse «per sterilizzare gli aumenti».

LaBorsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,00%	-2,10%	0,785	0,7635
Atlantia	0,00%	0,79%	19,31	18,96
Autogrill Spa	626,00%	-1,26%	6,385	6,24
Azimut	1995,00%	-1,92%	20,44	19,88
Banca Popolare	1123,00%	-2,09%	11,57	11,13
Bca Mps	100,60%	-2,52%	1,042	1,004
Bca Pop Emil Romagna	602,50%	-2,35%	6,175	5,98
Bca Pop Milano	62,35%	-2,81%	0,6435	0,618
Buzzi Unicem	1040,00%	-0,10%	10,62	10,36
Campari	566,50%	0,33%	5,695	5,605
Cnh Industrial	616,50%	-1,67%	6,33	6,155
Enel	412,60%	-1,53%	4,192	4,072
Enel Green Power	199,60%	-0,89%	2,02	1,981
Eni	1847,00%	-0,43%	18,67	18,38
Exor	3037,00%	-1,62%	31,06	30,22
Fiat	791,00%	-1,68%	8,15	7,855
Fimmeccanica	753,50%	-0,66%	7,72	7,475
Generali Ass	16,38	-1,09%	16,6	16,14
Gtech	1869,00%	-0,48%	18,85	18,66
Intesa Sanpaolo	238,00%	-1,98%	2,432	2,346
Luxottica Group	40,08	-1,35%	40,8	39,86
Mediaset S.p.A.	301,00%	-0,73%	3,058	2,992
Mediobanca	659,50%	-2,58%	6,825	6,555
Mediolanum	5,575	-1,59%	5,7	5,52
Mondadori	1117,00%	-0,36%	11,29	11,07
Pinelli C.C.	1087,00%	-0,28%	11,07	10,73
Prisma	1438,00%	0,35%	14,95	14,3
Salpini	1639,00%	-0,67%	16,61	16,24
Salvatore Ferragamo	2165,00%	-3,43%	22,38	21,44
Snam	436,40%	-0,05%	4,388	4,33
Stmicroelectronics	600,50%	0,08%	6,08	5,975
Telecom Italia	90,95%	-2,26%	0,937	0,9005
Terni	1795,00%	-1,10%	18,12	17,79
Terna	393,20%	-0,41%	3,968	3,904
Tod's	7850,00%	-2,42%	80,55	78,1
UniBanca	6,375	-1,62%	6,49	6,285
Unicredit	609,00%	-1,93%	6,22	6,03
Unipolais	226,00%	-2,59%	2,334	2,252
World Duty Free	899,00%	1,12%	9	8,835
Yoox	0,00%	-0,72%	18,65	17,71

Indici

FTSE/Nome	Valore	Var %
MB	20326,11	-1,29
Italia All State	21.874,76	-1,29
Italia Mid Cap	25.742,88	-0,60
Small Cap	17.672,63	-0,53
Micro Cap	22.767,80	-0,15
STAR	17.889,96	-0,18

MaggioriRialzi

Nome	Valore	Var %
World Duty Free	8,99	+1,12
Atlanta	19,24	+0,79
Campari	5,685	+0,53
Prisma	14,38	+0,35
Stmicroelectronics	6,005	+0,08

MaggioriRibassi

Nome	Valore	Var %
Salvatore Ferragamo	21,65	-3,43
Banca Pop Milano	0,8235	-2,81
Unipolais	2,26	-2,59
Mediaset	6,556	-0,73
Banca M Paschi Siena	1,006	-2,82

MercatiEsterni

Indice	Valore	Var %
NASDAQ 100	4.050,613	-0,08
Dow Jones	17.070,22	-0,25
FTSE 100	6.646,60	-0,04
DAX 30	9.422,91	-0,71
Eurostoxx 50	3.186,95	-0,01

Cambi

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,2704	1,27043
Euro/Sterlina	0,76089	0,76096
Euro/Franco Svizzero	1,20674	1,20687
Euro/Yen	138,36	138,396

MateriePrime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	\$ 94,2	Barile (158,90 Lit)
Oro	\$ 1217,2	100 Troy (3,1103 kg)
Argento	\$ 17,52	300 Oz (9,071 kg)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 30 settembre 2014**
info@quotidianodelsud.it

19

REDAZIONE: via Annunziata, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

Vertice alla Farnesina dei direttori generali della Protezione civile Disastri naturali, come affrontarli

Dal 2009 ci sono stati 500 miliardi di dollari perduti e più di 110.000 vittime

Roma - "Dal 2009 ci sono stati 500 miliardi di dollari di perdite a causa di disastri naturali, più di 110 mila vittime e 650 milioni di persone toccate da queste catastrofi. Come Europa abbiamo il dovere morale e politico di agire per portare soccorso e sollievo alle popolazioni, cercando di essere tempestivi quando il disastro è già avvenuto e mettendo in piedi adeguati meccanismi preventivi". A dirlo è il viceministro degli Affari esteri, **Lapo Pistelli**, aprendo alla

Farnesina il 33esimo incontro dei direttori generali di Protezione civile dei Paesi membri e candidati, organizzato d'intesa con la Commissione europea. Al centro della due giorni di lavoro il rafforzamento della cooperazione tra Protezione civile e aiuto umanitario, due campi d'azione riuniti già dal 2010 sotto la Direzione generale Echo. "La competenza degli operatori umanitari e gli strumenti della Protezione civile - continua il viceministro - portano professiona-

lità specifiche, l'Europa ha intorno a sé una faglia di fragilità naturali e politiche e gli effetti dei disastri li vediamo sui numeri di arrivi dei migranti e chiedono asilo".

"Il semestre di Presidenza italiana - aggiunge il capo della Protezione civile italiana, **Franco Gabrielli** - ci dà l'opportunità di offrire un contributo fattivo al processo di integrazione tra operatori umanitari e Protezione civile. La capacità di gestire il rischio è un importante tassello nella politica

comune di prevenzione".

Sia Pistelli che Gabrielli sono d'accordo sul fatto che il coordinamento dei due ruoli è una priorità della Presidenza italiana del Consiglio Ue, ma c'è ancora qualcosa da migliorare. "Tutto va bene - dice il viceministro -, ma tutto potrebbe andare meglio. Ci sono ancora dei punti deboli da perfezionare per definire meglio i singoli strumenti comuni". Al meeting, oltre ai vertici dei



Lapo Pistelli, viceministro degli Affari esteri

sistemi di Protezione civile dei 28 Stati membri dell'Unione Europea, di Islanda, Liechtenstein e Norvegia, partecipano anche i Paesi candidati o potenzialmente candidati all'adesione all'Ue (Balceni occidentali e Turchia).

Da Mercoledì confronto sul ruolo che svolgono nell'Ue A Napoli, Europa e Pmi

Ci sono 20,6 milioni di attività con una occupazione di 87 milioni

ROMA - Le PMI continuano a trainare l'economia europea: creano nuova occupazione e favoriscono lo sviluppo di settori produttivi innovativi. Gli ultimi indicatori disponibili lo dimostrano chiaramente: forniscono i due terzi dei posti di lavoro nel settore privato e generano l'85% di nuovi occupati. Nel complesso, in Europa ci sono 20,6 milioni di piccole e medie imprese, il 99,8% del totale, che occupano più di 87 milioni di persone. Esse, tuttavia, sono anche le più esposte all'eccessivo peso burocratico, ai ritardi nei pagamenti e incontrano più ostacoli nel reperimento di finanziamenti e nell'internazionalizzazione. Quali quindi le prospettive? Le Pmi saranno in grado anche in futuro di fronteggiare la crisi? E quali le nuove opportunità di crescita e sviluppo in mercati sempre più competitivi? Quali ancora i benefici in vista dell'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti. E ancora quali le opportunità offerte dalla tecnologia digitale e dalla vetrina dell'Expo 2015, soprattutto per le start up. Sono alcuni degli spunti intorno ai quali si aprirà il dibattito in occasione dell'edizione 2014 dell'Assemblea delle Pmi che si terrà a Napoli, Stazione Marittima, da mercoledì 3 ottobre. La conferenza, organizzata nell'ambito del Semestre di Presidenza Ue e in stretto raccordo con la Direzione per l'Impresa e l'Industria della Commissione Ue, rappresenta il fulcro della Settimana europea delle Pmi. Quest'anno il tema della conferenza sarà la "Crescita attraverso l'impresa: le opportunità future" (Growth Through Enterprise: The Opportunities Ahead). La cerimonia di apertura dell'Assemblea (giovedì 2 ottobre ore 10) si terrà alla presenza del Presidente della Repubblica Italiana **Giorgio Napolitano**. All'evento interverranno il Commissario all'Industria e all'Imprenditoria, **Ferdinando Nelli Feroci**, il Ministro per lo Sviluppo Economico **Federica Guidi** e il Direttore generale per l'Impresa e l'Industria della Commissione europea e inviato per le PMI

europeo, **Daniel Calleja**.

Tra gli obiettivi dell'Assemblea delle Pmi c'è anche quello di fornire informazioni sui diversi tipi di sostegno offerto dall'Ue e dalle autorità nazionali, regionali e locali alle micro, piccole e medie imprese.

Rappresenta inoltre un'occasione per promuovere l'imprenditorialità, per incoraggiare le persone, in particolare i giovani e le donne, ad optare per una carriera d'imprenditore e dare un riconoscimento agli imprenditori per il loro contributo al benessere, all'occupazione, all'innovazione e alla competitività in Europa.



Euro

BREVI

PREVISIONI

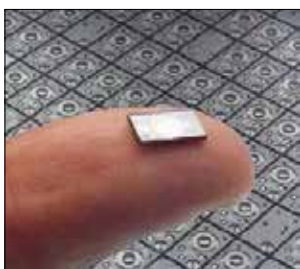
In Europa la crisi più forte

MADRID - La crisi ha colpito l'Europa "più di qualunque altra regione al mondo" e l'eurozona "ha sofferto già due recessioni e non è in salvo dal rischio di una terza". Lo ha detto il vicepresidente della Commissione Europea e commissario per la concorrenza, **Joaquín Almunia**, intervenendo al Foro Nueva Economía a Madrid e facendo previsioni sul futuro.

BRUNETTA

L'euro è molto più debole

Roma - "Il valore della moneta europea è in diminuzione. Da un lato, è in aumento la domanda di attività finanziarie denominate in dollari a seguito dell'annuncio della banca centrale americana di una imminente stretta monetaria. Dall'altro lato la BCE manterrà bassi ancora a lungo i tassi d'interesse dell'area euro, e si appresta a varare nuove e straordinarie misure espansive di politica monetaria nei prossimi mesi".



Esempio di nano tecnologie

Bologna - La rivoluzione del modo di fare impresa e il rilancio dell'economia europea attraverso l'utilizzo delle tecnologie avanzate.

E' quello su cui si discute a Let's2014, la conferenza eu-

Ne discutono a Bologna oltre 130 esperti e 1000 imprenditori Il futuro delle nanotecnologie

ropea sulle tecnologie abilitanti per le sfide della società organizzata da Cnr, Apre e Aster, in programma da oggi fino al 1 ottobre a Bologna.

Sono oltre 130 gli esperti internazionali e mille gli imprenditori, investitori e ricercatori che discutono in città di queste importanti tematiche: le nanotecnologie in Europa, infatti, valgono 20 miliardi di euro e coinvolgono circa 400 mila addetti. Nel periodo 2007-2014, grazie ai finanziamenti euro-

pei del Programma Quadro di ricerca e Innovazione (FP7), in Italia sono stati conclusi progetti di ricerca e innovazione tecnologica, per un valore di oltre 2 miliardi di euro.

La percentuale di rientro in Italia sul budget generale (10,5%) è seconda solo a quella registrata in Germania (21,46%).

Industria del futuro, tecnologie e scienze convergenti, innovazioni radicali, nuovi modelli di governance, competenze adeguate per il

futuro: sono queste dunque le cinque tracce tematiche attorno alle quali ruoterà il programma di lavoro di Let's, suddiviso in sessioni plenarie e workshop tecnici con relatori provenienti dalle imprese e dai più importanti istituti di ricerca internazionali.

Durante la conferenza gli oltre 700 incontri bilaterali vedranno protagonisti ben 236 esponenti di diverse imprese, centri di ricerca, università, provenienti da 23 paesi.

In Vaticano
Europa
e Mediterraneo
nel colloquio
Francesco-Malta

Città del Vaticano - La pace in Medio Oriente, le tragiche morti degli immigrati nel mar Mediterraneo e il ruolo dell'Unione Europea sono stati i temi al centro dei colloqui di Papa Francesco con la presidente della Repubblica di Malta **Marie-Louise Coleiro Preca**, accompagnata dal consorte, ricevuta in udienza nel Palazzo Apostolico in Vaticano. L'incontro privato è durato appena un quarto d'ora, al termine del quale è stata donata al Papa una grande confezione di prodotti alimentari e artigianali tipici dell'isola di Malta. "Nel corso dei cordiali colloqui - riferisce una nota ufficiale del Vaticano - ci si è soffermati sulle buone relazioni tra la Santa Sede e Malta, rilevando il significativo apporto della Chiesa cattolica in campo educativo e assistenziale, specialmente a favore dei poveri. Inoltre si è parlato del contributo di Malta in seno all'Unione Europea e di alcune questioni di carattere internazionale, quali le situazioni di conflitto nella regione del Mediterraneo, per le quali si è auspicata una pronta soluzione attraverso il dialogo, nonché il fenomeno delle migrazioni verso l'Europa, che vede impegnati la Chiesa e il Governo".

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QMartedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

20

Basilicata

I progetti della Regione per l'area materana durante la visita di Pittella «Tinchi deve fare rete con Policoro»

Firmata una delibera che dà il via alle procedure di gara per la dialisi a Pisticci

TINCHI DI PISTICCI - Il presidente della Regione, Marcello Pittella, accompagnato dall'assessore alle Politiche della persona, Flavia Franconi, dal Direttore generale dell'Asm, Rocco Maglietta, dal Direttore amministrativo, Pietro Quinto, dal Direttore sanitario aziendale, Andrea Sacco, dal sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, dai consiglieri regionali, Roberto Cifarelli, Achille Spada e Luigi Bradascio, in presenza del Comitato di difesa dell'ospedale e dei tecnici dell'Università di Basilicata e dell'Asm, Angelo Masi e Nicola Sannicola, ha visitato ieri mattina il presidio ospedaliero di Tinchi.

«Sono qui - ha detto Pittella - per segnare un punto d'onore con chi ha combattuto per questo ospedale. Abbiamo concordato un cronoprogramma, che punta al rilancio del presidio decidendo di mantenere il presidio di Tinchi e non di chiuderlo. Abbiamo fatto di Tinchi-



La visita di Pittella all'Ospedale di Tinchi

ha aggiunto Pittella - un simbolo della Basilicata. È un tentativo da mettere in campo, per far sì che i cittadini possano recuperare la fiducia nelle istituzioni e per dimostrare che la politica fa le cose seriamente. Tutto ciò è stato reso possibile grazie al contributo dell'intera comunità di Pisticci: amministrazione e Comitato. Si tratta di cose concrete, che hanno

coinvolto pertanto tutti gli attori di un territorio. L'ospedale di Tinchi deve fare rete e integrarsi con quello di Policoro, che dista solo 18 chilometri. Si tratta - ha spiegato ancora il presidente - di consegnare la certezza che Tinchi non smantella, ma rimane e si rafforza». Durante l'incontro, Pittella ha firmato una delibera insieme ai vertici dell'Asm, che dà il via

alle procedure di gara per la dialisi.

«Tinchi - ha detto ancora Pittella - ha una centralità nel territorio, è un pezzo organico nella domanda e risposta di salute». Nel corso dell'incontro i tecnici hanno spiegato che «il terzo piano sarà demolito» e Pittella ha assicurato che «la volumetria sarà recuperata diversamente, senza creare un disservizio. Entro il 20 ottobre il via alle procedure per l'individuazione di un soggetto qualificato a realizzare e la gestione il Polo specializzato per la riabilitazione cardiologica, pneumologia, ortopedia e oncologica all'interno del presidio ospedaliero distrettuale». Subito dopo la visita all'ex carcere di Tinchi in cui sarà realizzato un Ospedale psichiatrico giudiziario con 850.000 euro. «Abbiamo svuotato i locali ha spiegato Maglietta - e trasferito l'ex scuola elementare, il Distretto sanitario con tutte le attività connesse».

IN BREVE

MARATEA

Tavola rotonda
«Cultura
per lo sviluppo»

OGGI, a Maratea, un'occasione di confronto sulla nuova programmazione comunitaria, promossa dall'associazione Maratea Festival, in collaborazione con il programma Sensi Contemporanei e la Lucana Film Commission. Al dibattito, parteciperanno: Patrizia Minardi, direttore della Regione, Cristina Loglio, coordinatore progetto Schermi, Giuseppe Massaro direttore Europa Creativa Media desk Italia, Paride Leporace direttore Lfc, Nicola Timpone direttore Gal La Cittadella del Sapere, Cristiano Re responsabile progetti Peem, Alberto Versace presidente Sensi Contemporanei.

PENITENZIARI

A Roma si discute
dei provveditori

SI discute oggi a Roma della probabile soppressione di alcuni Provveditori Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria tra i quali anche quella Basilicata. Vito Messina dell'Ugl Pp di Basilicata ha inviato una lettera al segretario Generale Ugl Polizia Penitenziaria Pino Morretti nella quale ha le proprie perplessità, che più volte ha denunciato anche a mezzo stampa e non solo.

PSICOLOGIA

Un seminario
sulle emozioni

«EMOZIONARSI fa bene ovvero le emozioni curano». Questo il tema del seminario che si terrà oggi, alle 17.30, al Comprensivo «Busciolano» di Potenza. A parlare del tema oggetto dell'incontro sarà Antonia Triani dell'Ordine degli psicologi della Basilicata

Recepite in sede ministeriale le indicazioni lucane Emergenza Xylella, il decreto dà ragione a Confagricoltura

CON UN DECRETO per l'emergenza Xylella Fastidiosa che sta distruggendo gli uliveti della vicina Puglia e che crea forti preoccupazioni anche negli uliveti lucani, si affronta con determinazione e concretezza il problema.

«Bene il decreto sulla Xylella - dichiara Roberto Viscido di Confagricoltura Basilicata - nel quale sono previste misure fitosanitarie necessarie a prevenire l'introduzione e la diffusione del patogeno sul territorio nazionale. L'argomento è stato trattato da Confagricoltura Basilicata in una iniziativa qualche giorno fa a Ferrandina alla presenza del-

l'Assessore all'Agricoltura Michele Ottati e la massiccia partecipazione di ulivicoltori testimonia la preoccupazione che vi è anche in Basilicata».

«Le misure inserite nel decreto - afferma Beniamino Spada presidente della sezione provinciale materana di Confagricoltura - che contiene le disposizioni della Commissione europea per il contenimento della zona infetta e l'istituzione di «zone cuscinetto» rispecchiano completamente quanto abbiamo sollevato nell'incontro di Ferrandina, così come una capillare attività di informazione e comunicazione».

«Ora avanti con azioni di pre-

venzioni e così come previsto nel Decreto ed è necessario anche tener conto che nella nostra regione le colture olivicole sono quasi esclusivamente biologiche». Sostiene Antonio Sonnessa Presidente della sezione provinciale potentina di Confagricoltura. Pertanto vanno previsti possibili risarcimenti nel PSR per eventuali perdite di reddito subiti dagli agricoltori oltre a tutti gli interventi necessari per il sostegno dell'olivicoltura lucana».

«Occorre una sempre più maggiore tempestività per fronteggiare le emergenze fitosanitarie - concludono i vertici di Confagricoltura Basilicata -



Pianta affetta da Xylella

agendo su ricerca di tecniche di difesa dell'agricoltura, maggior controllo in loco e sugli scambi internazionali così come il miglioramento della capacità di intervento in fase di emergenza potenziando gli strumenti di risarcimento. Confagricoltura è sempre vigile e collaborativa come sentinella del territorio».

Art. 18, dall'Ugl la richiesta di una mobilitazione unitaria

«IL GOVERNO È BEN consigliato e sa come creare scompigli tra i sindacati. Non bisogna cadere in queste trappole, partendo dalle Regioni dobbiamo mettere in campo ogni tentativo per preservare l'unità sindacale. Hanno trovato la soluzione, per ridurre la disoccupazione, basta eliminare i lavoratori: 489 morti. E loro pensano ad abolire l'art 18 per far contenti i salotti buoni della sinistra in affari con la finanza internazionale».

Dura è la presa di posizione di Giovanni Tancredi e Pino Giordano (nella foto), segretari Regionali dell'Ugl Basilicata a difesa dell'articolo 18. Per i sindacalisti, «se pur con diverse vedute dobbiamo essere uniti e se utile confrontarci anche vivacemente. Invitiamo Cgil, Cisl e Uil Basilicata a decidere in modo unitario sulle forme di mobilitazione da mettere in campo a difesa del lavoro e dei lavoratori trovando la migliore intesa possibile scioperando con uno spirito unitario. Il pro-

blema occupazionale non si risolve modificando l'art. 18 o invocando nuove regole per il lavoro, si risolve se le imprese puntano di più su sé stesse. Per rimettere in moto la crescita occorre che gli imprenditori ricomincino a investire, trovino il coraggio di conquistare nuovi mercati all'estero mettendo a rischio una parte dei loro capitali. In Basilicata - concludono i segretari dell'Ugl Tancredi e Giordano - la Fiat Sata n'è di esempio: a Melfi, una fabbrica completamente ristrutturata grazie agli investimenti promessi e mantenuti da Marchionne, con 5.400 dipendenti fino ad oggi, è stata flagellata dalla cassa integrazione. Ora diventerà la prima fabbrica di automobili italiana a tornare stabilmente a lavorare 24 ore al giorno. In pratica quella che è nata è una Melfi2, che sulla base dell'impianto originale (1993) si è trasformata in uno stabilimento di moderna eccellenza tecnologica senza parlarne di articolo 18».



Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale di Potenza
Esito di gara - CIG 25749338F4 - CUP P34C-11000100008. L'ATER Potenza rende noto che, con determina di aggiudicazione n. 28 del 03.05.2012, divenuta efficace in data 21.07.2014, è stata aggiudicata la gara a procedura aperta per i lavori di costruzione di n. 4 fabbricati per complessivi n. 64 alloggi nel Comune di Potenza località Macchia Gricoli. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Ditta partecipante: n. 11. Impresa aggiudicatrice: «A.T.I. Meridiana Servizi S.R.L. - A.T.R. Costruzioni S.R.L. - D. RECTA S.R.L. - Ing. Mario Giustini» con sede in 75020 Nova Siri (MT) alla Via Firenze snc. Importo finale: € 7.161.888,00, di cui € 6.749.200,00 per lavori, e 98.752,00 per progettazione definitiva. E 149.736,00 per progetti esecutivi ed € 164.000,00 per oneri sicurezza.
Il Direttore: Arch. Michele Bilancia

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di Potenza

Estratto di richiesta di dichiarazione di morte presunta

Il Pubblico Ministero, D.ssa Piccinini, ha avanzato richiesta di dichiarazione di morte presunta nel procedimento n. 10/2014 Registro Cause Civili del Sig. ZINGARO Antonia Maria nata ad Oppido Lucano (PZ) il 29/08/1911, già ivi res. scomparsa il 23/08/1979.
D'ordine del Pm

Dott.ssa Maria Grazia Lotti
Direttore Amm.vo F3

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di Potenza

Estratto di richiesta di dichiarazione di morte presunta

Il Pubblico Ministero, D.ssa Piccinini, ha avanzato richiesta di dichiarazione di morte presunta nel procedimento n. 11/2014 Registro PM, del Sig. CURTO Pietro Nicola nato ad Armento (PZ) il 19/07/1911, già ivi res. scomparso il 27/11/1995.
D'ordine del Pm

Dott.ssa Maria Grazia Lotti
Direttore Amm.vo F3

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di Potenza

Estratto di richiesta di dichiarazione di morte presunta

Il Pubblico Ministero, D.ssa Piccinini, ha avanzato richiesta di dichiarazione di morte presunta nel procedimento n. 9/2014 Registro Cause Civili del Sig. CERARDI Teodoro nato a Pietragalla (PZ) il 18/02/1907, già ivi res. scomparso il 23/01/1990.
D'ordine del Pm

Dott.ssa Maria Grazia Lotti
Direttore Amm.vo F3

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di Potenza

Estratto di richiesta di dichiarazione di morte presunta

Il Pubblico Ministero, D.ssa Piccinini, ha avanzato richiesta di dichiarazione di morte presunta nel procedimento n. 9/2014 Registro Cause Civili del Sig. PESANTINI Giuseppe nato a Venosa (PZ) il 20/02/1897, già ivi res. scomparso il 10/04/1996.
D'ordine del Pm

Dott.ssa Maria Grazia Lotti
Direttore Amm.vo F3

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Basilicata | 21

Nell'ateneo lucano è record di fuoricorso: il 53% è in ritardo sul corso di studi

Unibas, a rischio i finanziamenti

Il nuovo meccanismo dei costi standard potrebbe renderlo più povero

POTENZA - L'università degli studi di Basilicata, insieme a quella dell'Aquila e di Cagliari, fa registrare il maggior numero di studenti fuoricorso. "E' record di ritardatari", scrive il Sole 24 Ore.

E la notizia non è affatto buona. Non solo perché dà indicazione del numero di universitari che procedono a rilento rispetto al normale percorso di studi.

Ma soprattutto perché presto il dato potrebbe trasformarsi in un taglio dei trasferimenti all'ateneo lucano. Il concetto del costo standard è stato introdotto dalla riforma dell'ex ministro Gelmini.

Ma è da quest'anno che farà il suo debutto.

Il sistema prevede che i finanziamenti agli atenei siano tarati sul numero degli studenti. Ma si prenderanno prendere in considerazione solo gli studenti regolari.

Ovvero meno della metà di quelli iscritti a Potenza, che fa registrare una percentuale di fuoricorso pari al 53,3 per cento. Il provvedimento annunciato come misura anti spreco, potrebbe avere quindi conseguenze drastiche per l'Unibas, per la quale neanche l'attuale finanziamento è sufficiente a garantire la sopravvivenza. Da anni l'ateneo va avanti grazie al finanziamento da dieci milioni di euro che arriva dalle royalty del petrolio.

A questo si aggiunge - come spiega il Sole 24 Ore - che quest'anno i costi standard dovrebbero governare poco meno di un miliardo di euro, cioè il 20 per cento della quota base del fondo ordinario. Ma presto il loro peso è destinato a raddoppiare nel 2015 e a crescere progressivamente fino ad abbracciarne il 100 per cento.

Il mondo accademico ha espresso molte perplessità rispetto alle novità introdotte dai costi standard.



L'ateneo lucano

ALLA PROVINCIA

Il commento di Santarsiero Lavoro, se domanda e offerta si incontrano sui social network

E' STATO presentato ieri mattina dalla società di ricerca Exo presso la Provincia di Potenza un modello per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. «Una significativa risposta alla crisi del lavoro e alle necessità di offrire soluzioni avanzate ai giovani ed in generale ai disoccupati, sia per cercare opportunità lavorative, sia per orientare la domanda formativa verso lo sviluppo di competenze idonee alle richieste del mercato del lavoro»: questo il commento del consigliere regionale, Santarsiero. «L'utilizzo dei social network per fini occupazionali, praticamente inesistente nel nostro Paese, è un elemento che allarga gli orizzonti della stessa democrazia offrendo ad ogni giovane, ben oltre contesti locali spesso penalizzanti, una vasta platea di opportunità per una ottimale promozione ed un ottimale collocamento dei propri profili professionali sul mercato. Ovviamente il tutto va gestito con accuratezza e con un vero e proprio progetto. "Social Network Per Il Recruiting" rappresenta un modello avanzato e pressoché unico nel nostro Paese che offre anche ai Centri per l'Impiego, così come ben evidenziato, la possibilità di svolgere un nuovo e più incisivo ruolo, quello di certificatore dei dati e moderatore della comunità virtuale fatta di aziende e individui che si cercano».

Area programma Marmo Platano Melandro

«Vessazioni e discriminazioni»

La denuncia delle forestali

BRIENZA - «Continue vessazioni morali e pressioni dovute ad una precarietà imposta»; è questa la sintesi dei forti disagi che il gruppo di operai della squadra antincendio boschivo di Brienza (ma sono lagnanze comuni a tutti gli operai delle ex comunità montane, a detta di queste ultime) lamenta nei confronti dell'Area programma Marmo Platano Melandro. A scatenare questo ennesimo nervosismo da parte delle operai la sospensione di un settimana (in anticipo rispetto agli altri per i giorni in cui le operai boschive hanno fatto servizio antincendio), perché non ci sono soldi, (secondo quanto riferisce l'ente).

Certo questo ultimo provvedimento - a detta del gruppo di lavoratrici - è solo la punta dell'iceberg. L'immediatezza infatti di questa sospensione decisa lo scorso venerdì, non fa dimenticare alle brigantine ma a tutti gli operai «la leggerezza, la superficialità e la mancanza di un minimo di programmazione - così scrivono in un comunicato - del datore di lavoro che continua a ripetere gli errori del passato ed a fare, praticamente continue discriminazioni».

Di fatti, pare che i nuovi assunti in questa organizzazione abbiano meno giornate retribuite e contributive e -discriminazione an-

cor più grave - molto spesso uno dei sindacati più scomodi e rappresentati dell'area in cui c'è Brienza, verrebbe tenuto fuori. «Alternativa sindacale», sindacato che non è stato invitato alla riunione (alla quale a detta delle operai non sono stati invitati i rappresentanti sindacali) della scorsa settimana, quella in cui si è deciso per la sospensione. «Manca senza ombra di dubbio una programmazione seria dei lavoratori che spesso vengono trattati come un modo per fare assistenzialismo o peggio clientelismo, programmando come capita e senza criterio giornate lavorative - spiegano le operai. Tutti i lavo-



Una protesta dei forestali

ratori voglio costruire il futuro loro e di questa regione, con dignità e pare che l'ente sia di indirizzo diverso. Per questo motivo si sta organizzando uno sciopero

di tutti i lavoratori per chiedere una vera programmazione e per la lotta delle "151 giornate lavorative".

Francesco Altavista

Il Corecom di Basilicata per il linguaggio dei segni

POTENZA - «Domenica scorsa si è celebrata la giornata mondiale della sordità, in oltre 21 città italiane si è tenuto un flashmob per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (Lis), della professionalità degli interpreti e degli assistenti alla comunicazione». A ricordarlo la presidente del Comitato regionale per le comunicazioni della Basilicata, Giuditta Lamorte.

«Proprio in occasione della giornata mondiale della sordità - aggiunge Lamorte - il Corecom della Basilicata sottolinea l'importanza del linguaggio dei segni, come forma di integrazione riconosciuta a li-

vello europeo ed, in un'ottica di collaborazione e di buone pratiche, in accordo con la Rai di Basilicata, il Comitato si fa carico del servizio del linguaggio dei segni nel corso del programma "Buongiorno Regione".

«Primi, a livello nazionale, a proporre gli interpreti dei segni in un programma regionale - conclude la presidente dell'organismo consiliare - il Corecom è consapevole che tale servizio sensibilizza l'opinione pubblica verso una sempre più completa integrazione dei non udenti e verso un riconoscimento legislativo della Lis».



Convegno a San Cataldo di Bella

BELLA - Oggi, a partire dalle ore 18 e 30 presso il Ristorante "Le Terme" di San Cataldo Bagni, si terrà un incontro sul tema "La semplificazione della vendita dei beni della Riforma fondiaria nelle borgate".

A dare l'annuncio, con un comunicato stampa, l'amministrazione Comunale di Bella.

Nell'incontro in programma per oggi nel comune di Bella sono previsti gli interventi del primo cittadino, Michele Celentano, seguito da quello di Leonardo Sabatino, vicesindaco di Bella. Interverranno ancora Giovanni Vena, Area Valorizzazione Riforma Fondiaria; Andrea Freschi, Commissario Alsia; Piero Lacorazza, presidente del Consiglio Regionale.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Tre sanitari del S. Carlo e due del S. Giovanni accusati di omicidio colposo in concorso Cinque medici davanti al gup Per il sostituto Pannone avrebbero causato il decesso di un'anziana di Rapolla

Si terrà domani davanti al Gup (Giudice per le udienze preliminari) Michela Tiziana Petrocelli l'udienza preliminare per decidere se accogliere o meno la richiesta, avanzata dal Sostituto procuratore della Repubblica, Daniela Pannone, di rinvio a giudizio di cinque medici, due in servizio all'ospedale di Melfi e 3 al San Carlo di Potenza.

I cinque medici - Giulia Murano e Adelaide Maria Tranchese (rispettivamente responsabile del Pronto soccorso e consulente cardiologico del "San Giovanni di Dio") e Vincenzo Luzzi, Mario Pacileo (cardiologi in servizio all'Utic del San Carlo) e Aldo Rocco Osanna (cardiologo di Emodinamica del nosocomio potentino) - sono accusati di omicidio colposo in concorso.

I cinque, avrebbero, causato la morte di Lucia Tessitore, 77 anni, di Rapolla.

La donna è deceduta al San Carlo il 16 gennaio del 2012.

Quel 16 gennaio, intorno alle 9 del mattino, Lucia Tessitore, mentre si trovava nella sua abitazione di Rapolla, è stata colta da male: un dolore al petto e difficoltà a respirare.

Dopo un'ora, visto che la donna continuava a stare male, i familiari l'hanno portata al Pronto soccorso dell'ospedale di Melfi.

Alla settantasettenne, sottoposta a elettrocardiogramma ad analisi di laboratorio, nonché a consulenza cardiologica, viene diagnosticato "un infarto miocardico - come si legge nella richiesta di rinvio a giudizio - anteroseptale con blocco di branca sinistra".

La responsabile del Pronto soccorso di Melfi, Giulia Murano, e il cardiologo Maria Adelaide Tranchese, dispongono - dopo averle somministrato alcuni farmaci - il trasferimento, con l'ambulanza, della donna affinché venisse sottoposta "a una coronografia di tipo interventistico di urgenza - prosegue il

**Lucia
Tessitore
è deceduta
a gennaio
del 2012
all'Utic**

"tipo interventistico - scrive ancora la Pannone sulla base dei risultati della perizia affidata dalla Procura a un Consulente tecnico d'ufficio (Ctu) - con eventuale angioplastica di salvataggio" i sanitari, in servizio nell'Azienda ospedaliera del capoluogo, "ripetevano ulteriori test diagnostici".

Passa un'altra ora senza che venisse praticata la coronografia.

La donna, nel frattempo, va in arresto respiratorio. I medici tentano

la rianimazione ma la settantasettenne non ce la fa e muore.

I familiari di Lucia Tessitore, difesi dall'avvocato Biagio Di Benga di Rapolla, non si danno pace e decidono di vederci chiaro.

Dopo due giorni dal decesso della donna chiedono sia all'ospedale di Melfi che a quello di Potenza la copia delle cartelle cliniche.

Cartelle cliniche che vengono loro date.

Nominano un perito di parte che, dopo avere letto quanto scritto nelle cartelle cliniche, mette per iscritto che la donna si sarebbe potuta salvare. E così nel luglio del 2012 presenta una denuncia-querela nei confronti dei cinque medici.

Viene aperto un fascicolo. Il Sostituto procuratore della Repubblica, Daniela Pannone, affida a un Ctu da lei nominato una perizia che, in sostanza, conferma quanto accertato dal consulente di parte.

Il 27 novembre del 2013 viene firmata la richiesta di rinvio a giudizio a carico dei cinque medici accusati di omicidio colposo in concorso.

Domani spetterà al Gup (Giudice per le udienze preliminari) Michela Tiziana Petrocelli decidere se accogliere o meno la richiesta avanzata dal Sostituto procuratore.

**Alessia Giammaria
a.giammaria@luedi.it**
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale San Giovanni di Dio di Melfi e accanto l'ingresso del San Carlo dove lavorano i 5 medici rinviati a giudizio



Concorso anestesisti Respinto il ricorso

IL Tar della Basilicata ha respinto il ricorso presentato il 26 luglio scorso da un concorrente non ammesso alla prova orale che richiedeva l'annullamento della graduatoria di merito del concorso pubblico per la copertura di 5 posti di dirigente medico di an-

estesia e rianimazione presso il San Carlo, ampiamente ripreso dalla stampa locale.

Il Tar ha preliminarmente deciso di "precisare dall'esame delle sollevate eccezioni di rito, stante l'evidente infondatezza del ricorso in epigrafe" per poi escludere le violazioni denunciate dal concorrente, che contestava la mancata applicazione di un regolamento sulle modalità di svolgimento dei concorsi pubblici per l'omessa indicazione dei due candidati testimoni del sorteggio, sia dell'omessa lettura delle buste non sorteggiate. In realtà, obietta il Tar, la norma di riferimento è il successivo regolamento emanato con nel dicembre del 1997 e quindi il richiamo alla precedente normativa è inconferente. L'articolo 12 decreto prevede infatti il sorteggio da parte di uno dei candidati di una traccia senza alcun riferimento alle due non sorteggiate. Del resto, all'atto della procedura, nessuno dei candidati ha chiesto la lettura delle altre tracce né ha contestato la regolarità delle operazioni di sorteggio.

Infine il Tar si pronuncia sull'ultima contestazione, riguardante il contenuto delle tre tracce, a giudizio del ricorrente "sovrapposibili". Dopo aver richiamato gli omogenei pronunciamenti di altri Tar (Puglia, Veneto, Marche) sulla "discrezionalità tecnica anche nella predisposizione delle

prove da sottoporre ai candidati" da parte della commissione giudicatrice, il Tar della Basilicata ha confermato che la scelta delle tracce "attiene alle insindacabili e discrezionali decisioni di merito dell'amministrazione" che, nel caso preso in esame, non risulta irragionevole, irragionevole o illogica.

Non solo. Il giudice del Tribunale amministrativo ha fatto notare come «lo stesso parere pro veritate prodotto dal concorrente» abbia, nella sua relazione, trovato la scelta "congrua". Pertanto il collegio ha respinto il ricorso perché «l'impostazione delle prove, rientranti tra le scelte di merito della Pubblica amministrazione, è esente da vizi palesi della natura sopraindicata».

«La giustizia fa sempre il suo corso - ha dichiarato il Dg Maruggi (nella foto) - e i media dovrebbero usare maggiore cautela nel sostituirsi a essa con giudizi affrettati e titoli scandalistici, prima di un serio approfondimento dei fatti». Certo il ricorrente potrà «rivolgere al Consiglio di Stato» ma alla luce di quanto stabilito dal Tar «la procedura - ha concluso - adottata dal San Carlo è stata ritenuta corretta».

I consultori familiari garantiranno prestazioni sanitarie e cure Donne in difficoltà o vittime di violenza Una collaborazione tra Asp e Cestrim

È STATO attivato un protocollo d'intesa di collaborazione il "Consultorio familiare" dell'Asp e il Cestrim per le donne in difficoltà o vittime di violenza di genere.

L'Azienda sanitaria di Potenza attraverso i Consultori Familiari ha attivato una collaborazione con il Cestrim per garantire prestazioni sanitarie e cure necessarie per il mantenimento di una buona condizione di salute delle utenti vittime della condizione di sfruttamento, di violenza di genere, in gravidanza, con o senza il permesso di soggiorno.

Infatti il Cestrim sul territorio della regione Basilicata persegue l'obiettivo di accogliere e seguire in percorsi di reinserimento di vittime di sfruttamento della prostituzione e della tratta di donne anche minori, vittime di sfruttamento sessuale, del lavoro forzato e dell'accattonaggio, con capaci-

tà organizzative e competenza settoriale.

Ai consultori familiari possono rivolgersi giovani e adulti per informazioni, consulenza e assistenza in materia di: bilanci di salute prevenzione e diagnosi precoce delle neoplasie della sfera genitale femminile più diffuse (collo dell'utero e seno) contraccezione sessualità interruzione volontaria di gravidanza problematiche concernenti la sfera genitale, le patologie genetiche, la sterilità gravidanza fisiologica, accompagnamento alla nascita, affiancamento nel puerperio, sostegno dell'allattamento materno menopausa violenza sessuale, abuso e maltrattamento criticità e conflittualità nelle relazioni di coppia e familiari, separazioni, divorzio affiancamento nei casi di affidamento e adozioni integrazione scolastica e sociale dei minori altrimenti abili. I Consul-



La sede Asp di via della Fisica

tori familiari mettono in atto progetti di prevenzione primaria: Percorso nascita, Progetto spazio adolescenti, Progetto menopausa, Progetto prevenzione dell'abuso e del maltrattamento a donne e minori, Progetto Ben...essere degli studenti, Educazione all'affettività e il progetto "Spazio-famiglia".

Per ricevere informazioni è possibile telefonare alle sedi consultoriali; i recapiti telefonici possono essere reperiti sul sito dell'ASP www.aspbasilicata.it, nella pagina dei "Consultori familiari".

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 25

■ AVIGLIANO Ridotto l'indebitamento e le spese. Più risorse per il welfare Bilancio, c'è il «sì» del Consiglio

L'assessore Vito Lucia: «Sosterremo il tessuto produttivo e quello culturale»

AVIGLIANO - Il Consiglio comunale di Avigliano ha approvato il bilancio di previsione 2014.

Le scelte contenute nel bilancio di previsione 2014 sono ancora più impegnative, in ragione del quadro complessivo di riferimento in cui vengono operate, e confermano la volontà dell'amministrazione comunale di attuare le linee strategiche del Programma di mandato.

«Nel corso di questo mandato, giunto ormai al termine, e perseguendo attente politiche di bilan-

cio - ha dichiarato l'assessore comunale al ramo, Vito Lucia - sono stati raggiunti 4 obiettivi fondamentali: la riduzione dell'indebitamento, la riduzione delle spese di personale e più in generale dei costi di funzionamento della macchina comunale, la disposizione di risorse straordinarie per il welfare e le politiche di sostegno al reddito, maggiori stanziamenti per l'edilizia scolastica e la cultura in genere, il rispetto del patto di stabilità reso possibile da politiche virtuose e da un'attenta

programmazione dei flussi di incassi e di pagamenti in conto capitale che hanno determinato fino a oggi il puntuale pagamento puntuale delle imprese».

L'attività dell'amministrazione comunale si articola «in obiettivi strategici, di mantenimento e di miglioramento dei servizi esistenti ma anche di obiettivi programmatici per la costruzione di idonee opportunità di sviluppo del territorio di concerto con gli altri enti territoriali prima fra tutti l'ente Regione». In questa

ottica nel corso del 2014 la Giunta comunale di Avigliano «su invito della Regione Basilicata - ha proseguito Vito Lucia - ha posto in essere una intensa attività di elaborazione progettuale le cui risultanze sono state formalmente candidate a finanziamento nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020». La proposta avanzata dal Comune di Avigliano «è improntata - ha concluso l'assessore - al rispetto dell'impe-



Vito Lucia, assessore comunale al Bilancio politico assunto dalla coalizione di centro sinistra volta a garantire la tutela dei servizi sociali, educativi e scolastici che compongono il nostro articolato welfare locale, a sostenere il sistema culturale e turistico a sostenere il tessuto produttivo».

■ VIETRI La gara è stata annullata e le aziende devono ripresentare le offerte Servizi cimiteriali, errori nel bando L'amministrazione comunale predisporrà tutto per la metà di ottobre

VIETRI DI POTENZA - Le buste dovevano essere aperte il 18 luglio scorso, i rappresentanti delle aziende si presentarono al Comune, ma non trovarono nessuno. E dopo oltre due mesi, comunicazione di pochi giorni fa, si è saputo che la gara per la concessione dei servizi cimiteriali a Vietri di Potenza è stata annullata a causa di due errori nel bando. Tutto da rifare quindi per la concessione dei servizi cimiteriali, vale a dire la privatizzazione

del servizio per una durata di sei anni. La gara si deve rifare e le aziende dovranno di nuovo ripresentare l'offerta. Lo scorso giugno il Comune invitò sette aziende a partecipare alla gara: di queste quattro hanno partecipato e hanno ricevuto comunicazione dal Comune di annullamento della gara.

I motivi sono due: per un mero errore non è stato indicato negli atti di gara a quale delle categorie sono ascrivibili i lavori oggetto di concessione e che è stata omessa l'indicazione della ulteriore categoria e del servizio occorrente per la manutenzione del verde.

A dar notizia dell'annullamento della gara alcune aziende che hanno partecipato: ora tutto da rifare. Probabile che la nuova gara verrà indetta per metà ottobre.

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ SANT'ANGELO LE FRATTE Più riciclo meno tasse Come fare fruttare i rifiuti Vantaggi economici per i cittadini

SANT'ANGELO LE FRATTE - In occasione della giornata mondiale di "Puliamo il mondo" in collaborazione con Legambiente si è tenuta una giornata dedicata alla pulizia dell'ambiente e in modo particolare delle aree di sosta e delle scarpate che si trovano lungo la super strada collega contrada Isca Pantanelle a Polla. Ripulita anche l'area delle cantine e i dintorni della scuola elementare, diventate negli ultimi tempi delle discariche a cielo aperto.

Visto che la giornata è stata dedicata al tema ambientale, gli amministratori comunali hanno colto l'occasione per presentare alla cittadinanza, nell'ambito del progetto sperimentale "Comuni virtuosi", promosso dalla Green Service, il primo "Eco point" per la raccolta di lattine di alluminio e plastica.

L'eco point, realizzato con materiale riciclato, è dotato di pannelli fotovoltaici, quindi non immette anidride carbonica nell'atmosfera. Ai cittadini saranno forniti, nelle prossime settimane, due incentivi: uno

immediato e l'altro a medio e lungo termine.

Quello immediato consiste nel riconoscimento di 10 centesimi per ogni lattina o bottiglia di plastica portata all'Eco point. La somma totale potrà essere poi spesa nei negozi convenzionati.

L'altro, e qui la novità del progetto, attraverso una green card fornita ad ogni utente che paga la tassa dei rifiuti, i cittadini più meritevoli avranno uno sconto sulla tassa dei rifiuti.

Ecco il motto fatto proprio dall'amministrazione: "Più differenze e meno paghi".

La giornata dedicata a "Puliamo il mondo" è stata organizzata con un mega raduno di fronte al Municipio. Studenti delle scuole elementari e medie, associazione dei cacciatori, Protezione civile, Pro loco e tanti cittadini sono partiti, dopo avere ricevuto i compiti, per ripulire le aree verdi.

I bambini della scuola elementare si sono dati da fare nelle aree circostanti la struttura scolastica. Gli alunni di prima e seconda media si sono



Foto di gruppo per i volontari che hanno ripulito il comune

occupati dell'area delle cantine e quelli di terza media hanno provveduto a ripulire le scarpate e le piazzole di sosta che si trovano lungo la strada Isca Pantanelle. Sant'Angelo è il primo dei tre comuni che fa uso dell'eco compattatore, gli altri sono Vietri e Baragiano.

«Con questo progetto pilota, cioè l'utilizzo di eco compattatori per incentivare e migliorare la raccolta differenziata, facendo risparmiare ai cittadini una certa somma sulla tassa dei rifiuti, premiandoli in maniera meritocratica, ci auguriamo - ha dichiarato il sindaco Michele Laurino - di sensibilizzare la comunità al rispetto dell'ambiente e di stimolare gli amministratori ed enti pubblici perché vogliano rivolgere un'attenzione particolare al già complicato problema della gestione dei rifiuti con la serie e ferma volontà di voler cambiare l'attuale sistema». E poi «bisogna ammettere - ha concluso - che i rifiuti non sono solo un fastidio di cui liberarsi ma sono anche una risorsa da cui poter trarre vantaggi».

Antonio Monaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ TITO Informazioni su bonus sociale, gas, tributi e Isee Aprire lo sportello di consulenza

TITO - Il Comune di Tito attiverà da oggi lo sportello di consulenza fiscale gratuita. I cittadini potranno recarsi presso il Palazzo comunale in via Municipio, ogni martedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 12, per ricevere informazioni e assistenza in materia di tributi locali, calcolo e rilascio modello Isee, compilazione della domanda per bonus sociale su bolletta elettrica e bolletta del gas per gli aventi diritto.

«Non è semplice oggi orientarsi tra procedure e scadenze di pagamento delle imposte - ha dichiarato il sindaco di Tito, Graziano Scavone - L'amministrazione comunale, attraverso questo strumento intende alzare il livello di erogazione dei servizi in un'ottica di informazione, assistenza e

semplificazione».

Non tutti i cittadini, infatti, sono informati su eventuali agevolazioni di cui possono usufruire, come i bonus sociali sui consumi energetici. Lo sportello rientra nella più ampia iniziativa "Amico comune", che comprenderà l'ampliamento e l'attivazione di analoghi servizi anche in altri settori.

«L'obiettivo è quello di avvicinare ulteriormente l'ente comunale ai cittadini - ha concluso il primo cittadino - per migliorarne l'efficienza e incontrare le esigenze di tutti».

Lo sportello di consulenza fiscale gratuita è stato attivato in collaborazione con il Caf della Cgil e quello della Uil.

■ CASTELGRANDE Iniziativa al "Parco dei colori" Da domani Farfalle in volo

CASTELGRANDE - Si intitola "Farfalle in volo" la manifestazione che si terrà da domani al prossimo 15 ottobre al "Parco dei colori". Escursioni didattico-scientifiche nella "Butterfly house" tra esemplari di meravigliose farfalle tropicali: dalle Morpho blu alle Farfalle civetta o i bellissimi papilionidi asiatici, tutte liberamente in volo intente a nutrirsi, corteggiarsi, riprodursi. Si potrà ammirare la loro incubazione e la schiusa mozzafiato delle crisalidi. All'interno della "Butterfly house" c'è anche una collezione di "Riproduzioni artistiche di farfalle". Le raffigurazioni sono opera degli artisti dell'associazione "Arte per la valle" di Satriano.

Artisti noti per aver creato il museo dei Murales a Satriano, Sant'Angelo Le Fratte e a Savoia di Lucania.

Il percorso si arricchisce poi anche dell'opportunità per un'interessante visita agli Osservatori di Castelgrande - Astrofilo e Scientifico. Luoghi da non poter mancare in un giornata di occasioni irripetibili per vivere esperienze culturali e scientifiche così esclusive, abbinando al tutto un assaggio della tipica cucina locale presso il ristorante Mizar.

Per informazioni e prenotazioni si può contattare il presidente della Pro Loco di Castelgrande, Nicola Paradiso telefonando al 377/9426888 o inviando una mail all'indirizzo: nicolapadiso@tiscali.it.

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

PUBBLI
Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: P.zza M. Ines, 11
tel. 0971.419470 fax 0971.420787 tel. 085.259480 fax 085.259486

potenza@quotidianodelsud.it

LAGONEGRE Mitidieri presenta la relazione programmatica, ma non convince tutti Bilancio, i pittelliani si astengono

L'esercizio 2014 passa ma sulle tariffe Iuc al massimo la maggioranza si spacca

LAGONEGRE - In una sala stranamente vuota a dispetto dell'importanza e dell'irrevocabilità dell'argomento all'ordine del giorno, nel pomeriggio di ieri, all'interno del Palazzo di città, si è svolta la seduta valida per l'approvazione dell'esercizio di bilancio previsionale relativo all'anno di spesa 2014 e dello stralcio programmatico per il triennio 2014-2016.

Erano presenti i consiglieri di minoranza Di Lascio, Sant'Armenio, Tortorella e Calabria, della lista "Per Lagonegre", Sprechino e Mitidieri del Pd tra i banchi della maggioranza, oltre naturalmente agli assessori Camardo, D'Agro, Castelluccio e De Simone, e al primo cittadino Domenico Mitidieri. Assente - una deprecabile consuetudine, almeno per quanto riguarda tutte le convocazioni dei mesi scorsi - il consigliere Benedetto Mitidieri, eletto nelle liste del Centro Democratico. All'apertura dell'assemblea la



La sala consiliare di Lagonegre

presidente Giuseppina Ammirati ha dato la parola al sindaco e a Maria Di Lascio, per discutere della proposta di emendamento al regolamento del consiglio presentata dall'opposizione in merito alla fida per i pascoli che insistono sul territorio comunale, ma dopo un veloce

botta e risposta si è deciso di coinvolgere nella discussione le associazioni di categoria e di rimandare il problema alla prossima seduta.

Si è dunque immediatamente passati alla relazione introduttiva del sindaco il quale, tracciando le linee del bilancio, ha toccato pratica-

mente tutte le questioni sensibili relative alle finanze dell'ente e di cui il nostro giornale si è occupato con attenzione nelle settimane passate.

Mitidieri ha innanzitutto precisato che «il ragioniere Paolo Conte, nominato dalla Prefettura in vece del Ministero degli Interni, ha provveduto ad esaminare i documenti sottoposti dall'ufficio tecnico esprimendo il proprio parere favorevole agli atti di bilancio - sottolineando che - i continui tagli ai trasferimenti statali rendono impossibile il pareggio dei conti ed estremamente difficile a chi amministra fornire i servizi pur indispensabili alla comunità».

Ha poi riferito in maniera puntuale circa le differenti voci iscritte al bilancio: vi si trovano naturalmente i servizi comunali quali quello mensa, di trasporto scolastico, di gestione della casa di riposo, di completamento della rete di Acquedotto Lu-

cano e della strada che porta al santuario della Madonna di Sirino; e ancora il finanziamento degli eventi estivi di promozione e marketing territoriale - per un ammontare di 91 mila 500 euro - e di un cortometraggio promosso dalla Lucana Film Commission del valore di 50 mila euro.

Nel documento sono menzionati anche i costi sostenuti e da sostenere per il trasferimento dei faldoni e del materiale giudiziario dal tribunale di Sala Consilina a quello accorpato di Lagonegre e per garantire le riduzioni sul costo dell'energia e del gas metano ai nuclei familiari che versano in condizioni socio-economiche particolarmente disagiate.

Mitidieri ha poi indicato le misure per risanare le casse comunali, a cominciare dalla messa in pristino di un terreno franato all'interno del cimitero che permetterebbe l'edificazione di nuovi loculi la cui vendita dovrebbe

servire a racimolare i 30 mila euro necessari all'adeguamento delle strutture sportive, indicati nel bando di progetto cofinanziato dalla Regione di 102 mila euro. Più controverso il dibattito sulle tariffe Iuc, tutte aumentate al massimo, sulle quali si è registrata la ferma opposizione della minoranza e la presa di distanza dello stesso consigliere Mitidieri, di ispirazione pittelliana e già capogruppo dei dem; e così nonostante l'arringa finale del sindaco, che ha indicato le politiche virtuose intraprese dalla sua giunta per fare di Lagonegre una città di servizi, durante la votazione finale il documento è stato approvato con soli 7 voti a favore, 4 contrari e un astenuto e, almeno a guardare i capannelli trasversali che si sono creati al termine della seduta, c'è da scommettere che nei prossimi giorni dissapori e distinguo diventeranno ancora più marcati.

Fabio Falabella

Mancano le risorse finanziarie per poter mettere in sicurezza l'intero tratto La statale 103 senza segnaletica orizzontale le proteste dei pendolari di Moliterno

MOLITERNO - Mancanza di segnaletica orizzontale sul tratto della ex SS 103 che collega i comuni di Moliterno e Sarconi a Montesano, in Campania.

E' la segnalazione di alcuni cittadini dei due centri valdarnesi che percorrono quotidianamente la strada e che «negli ultimi tempi - hanno denunciato - è diventata davvero pericolosa».

Scarse condizioni di sicurezza che hanno reso l'arteria insidiosa, smentite di notte. Da quanto lamentato risultano assenti in alcuni punti i supporti rifrangenti sul guard-rail e lungo le linee di delimitazione delle carreggiate oltre poi ai segni limiti lungo le banchine laterali. Insomma una segnaletica quasi completamente cancellata, oltre poi all'illuminazione insufficiente.

Infatti «ad aumentare i disagi nella percorrenza - evidenziano sempre i cittadini - è la frequente presenza di banchi di nebbia che ne aumenta ancor di più le difficoltà e la pericolosità per la mancanza di segnaletica luminosi».

Ad intervenire sulla questione, il vice sindaco del comune di Moliterno, Raffaele Acquafredda che fa sapere che il tratto è di competenza provinciale e che la segnalazione è già stata fatta alla Provincia, affinché provveda a realizzare almeno un intervento nei pressi degli svincoli.

«Purtroppo - ha aggiunto il

vice sindaco - dalla Provincia, mi hanno informato che non ci sono risorse finanziarie, ed è da due anni - continua l'amministratore - che non viene effettuato un intervento di segnaletica sull'intera rete viaria della Basilicata.

Comunque - conclude - mi hanno assicurato che si cercherà di intervenire soprattutto nei pressi degli incroci dove è più alto il pericolo. Quindi spero che almeno si provveda, quanto prima a ripristinare il tutto».

Angela Pepe



La strada statale 103 di Val d'Agri in una foto d'archivio

Massaro: «La guardia medica di Villa d'Agri va spostata a Marsicovetere»

VILLA D'AGRI - La Guardia Medica posizionata in piazza a Villa d'Agri è inutile e poco funzionale serve per lo «stallaggio» a quattro medici che si alternano nei turni. Questi medici percepiscono lo stipendio pari allo stipendio di medici specialisti che lavorano in ospedale. «L'ospedale di Villa d'Agri - sostiene Filippo Massaro - rappresenta per il territorio lucano e Vallo di Diano l'eccellenza per funzionalità professionalità di medici paramedici e infermieri. Mentre molti reparti lamentano la mancanza di medici che in parte si può compensare anche con l'economia delle somme sperperate per i quattro medici inutilizzati nella guardia medica a Villa d'Agri sarebbe un sollievo economico e per l'ospedale poter assumere altri medici specializzati mancanti nei vari reparti. Il centro del

comune di Marsicovetere è distante dall'Ospedale circa 10 Km. ed è privo di guardia medica mentre in piazza della frazione di Villa d'Agri c'è la guardia medica distante meno di un chilometro dall'ospedale attrezzato di pronto soccorso e tutti i servizi necessari».

Se il direttore generale dell'Asp - continua Massaro - conoscesse meglio il territorio dovrebbe recepire l'appello degli abitanti di Marsicovetere perché la guardia medica di Villa d'Agri deve essere trasferita nel centro abitato di Marsicovetere.

Purtroppo anche nella sanità lucana - conclude Massaro - milioni di euro vengono sperperati per l'incapacità dei grandi manager lottizzati dalla politica. L'Assessore regionale dovrebbe verificare con attenzione le diverse realtà territoriali.

MARATEA Sarà coinvolto l'intero golfo Protocollo d'intesa per il cinquantenario del Cristo Redentore

MARATEA - Protocollo d'intesa per il coinvolgimento delle Città del Golfo di Policastro, alle manifestazioni per il cinquantenario della Statua del Cristo Redentore.

Nei giorni scorsi la giunta comunale di Maratea, presieduta dal sindaco Domenico Cipolla, ha deliberato di approvare lo schema di protocollo di intesa tra il Comitato del Redentore per il 2015 e i Comuni di Maratea, San Giovanni a Piro, Santa Marina, Ispani, Vibonati, Sapri, Tortora, Praia a Mare, Scalea, San Nicola Arcella, Lipari, che disciplina le modalità di coinvolgimento delle città del Golfo di Policastro, alle manifestazioni per il Cinquantenario della statua del Cristo Redentore di Maratea. Nel 2015 cadrà il primo cinquantenario della costruzione del monumento del Cristo Redentore, sito nel Comune di Maratea e, per celebrare tale ricorrenza, il Comitato del Cristo Redentore Associazione Onlus, si è fatto promotore di una serie di iniziative che hanno lo scopo di valorizzare in Italia e nel mondo l'immagine del Cristo. Tra i diversi progetti elaborati dal Comitato, particolare significato assume la manifestazione «Benedizione del Mare», essendo il mare l'elemento di unione e di contatto tra i territori di tutte le città del Golfo e tale benedizione non può che estendersi dal mare a tutte le popolazioni che lo abbracciano.

All'evento sarà dato risonanza a livello regionale, nazionale ed internazionale ed il Comitato intende coinvolgere alle programmate manifestazioni e, in particolare, al cerimoniale previsto per la «Benedizione del Mare», tutte le città del Golfo di Policastro nonché le isole siciliane.

Emilia Manco



Il Cristo Redentore di Maratea

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it


Laurenzana e Nova Siri
 LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO
VENOSA Un uomo di Cerignola ha rubato 3mila 500 euro di bottiglie di Aglianico

Il truffatore amante del vino

Ha finto di essere un'altra persona e chiesto l'ordine per poi scappare con il bottino

VENOSA - Con un espediente piuttosto semplice è riuscito a portarsi via casse di vino Aglianico per un totale di 3mila e 500 euro. Un "colpo da maestro" per questo amante del vino di Cerignola alla ricerca dei sapori della Basilicata migliore. L'uomo però è stato catturato dai carabinieri dopo un'attenta descrizione del proprietario dell'azienda vinicola. L'uomo peraltro è risultato già pregiudicato per reati simili.

L'operazione è stata piuttosto semplice: l'uomo si sarebbe finto un'altra persona presentandosi in una nota azienda vitivinicola del luogo. Qui avrebbe fatto semplice richiesta dell'ingente quantitativo di bottiglie, per circa 3mila 500 euro, scappando poi con il bottino e senza sganciare un euro. Una truffa bella e buona per accaparrarsi quante più bottiglie possibili del vino in questione. La ricerca del ladro di bottiglie è partita quasi subito. Il proprietario dell'azienda ha avver-



I carabinieri della compagnia di Venosa

tito immediatamente i carabinieri che si sono messi alla ricerca dell'uomo. Ed è stata proprio quella descrizione minuziosa a tirare fuori dai guai l'azienda. I carabinieri in poco tempo sono riusciti a risalire all'identità dell'uomo che è stata deferita all'autorità giudiziaria.

Ma i carabinieri della compagnia di Venosa, al comando di Vincenzo Var-

riale non hanno lasciato scampo neanche sul problema stupefacente. A Lavello infatti hanno arrestato un altro pregiudicato, sempre residente a Cerignola, di 27 anni accusato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I carabinieri erano da tempo sulle tracce del ragazzo che, a seguito di una perquisizione personale e domiciliare è stato colto sul fatto. Sul posto sono

stati rinvenuti sei grammi di cocaina divisa in sedici dosi pronte per la vendita. In casa è stato trovato anche un bilancino di precisione e alcuni contanti non meglio precisati. Lo spacciatore è stato sottoposto al regime degli arresti domiciliari. Durante la ricerca, inoltre, è stato denunciato un uomo della provincia di Bari in qualità di assuntore di cocaina.

RIPACANDIDA Commissariamento vicino Manca il numero legale salta il Consiglio

RIPACANDIDA - Il consiglio comunale del 29 settembre è stato sospeso per mancanza del numero legale.

Presenti tre consiglieri della maggioranza, il Sindaco Vito Remolino, il vice Sindaco Donato Chiarito ed il consigliere comunale Michele Anastasia e tre della minoranza Donato Rondinella, Donato Musto e Maria Labriola, un numero che col passare dei mesi si è assottigliato.

Inizialmente l'amministrazione comunale poteva contare su 5 consiglieri comunali contro due della minoranza. In 16 mesi di amministrazione i numeri si sono ridotti.

A nulla è valso l'inter-

vento del consigliere comunale Anastasia e del Sindaco Remolino ai consiglieri di minoranza di assumere un senso di responsabilità.

Il primo punto all'ordine del giorno: lettura ed approvazione verbali seduta precedente viene votato con tre voti favorevoli e tre astenuti. Il Sindaco dopo aver consultato la segretaria comunale, Ferrenti dichiara: «non ci sono i numeri per proseguire pertanto la seduta consiliare è sciolta».

Sono nati i presupposti per uno scioglimento anticipato del consiglio comunale così come avevamo annunciato.

Lorenzo Zolfo

VENOSA Bilancio, turismo e debiti al centro della "Festa del cittadino"

I 5 stelle bocchiano su tutta la linea l'operato della giunta Gammone

VENOSA - Il clima leggero della "Festa del Cittadino", organizzata dal Movimento 5 Stelle, non ha smorzato i toni della denuncia.

E' stata una vera e propria festa quella organizzata dai grillini. Con spazi in Piazza Castello dedicati al gioco e al tempo libero per bambini e famiglie, all'arte, alla riflessione e all'approfondimento. I pentastellati hanno anche organizzato l'Agorà per incontrare i cittadini, informarli sulle iniziative assunte e confrontarsi sulle principali tematiche che hanno caratterizzato i primi 3 mesi di attività in Comune.

Al centro dell'incontro le tasse, la situazione finanziaria, la raccolta differenziata, e attenzione Particolare attenzione è stata data all'informazione sull'attività svolta. Presentate 22 interrogazioni, 11 mozioni-proposte, 5 richieste di accesso agli atti. Delusi per i risultati i grillini: «Il nostro ruolo di opposizione è difficile. La maggioranza ha la forza dei numeri e boccia le nostre proposte - ha denunciato Fabiana Papa - non riusciamo ad avere gli atti richiesti. In alcuni casi i documenti richiesti scompaiono».

Preoccupato per la situazione politica si è dichiarato Arturo Covella, capogruppo dei consiglieri pentastellati: «La maggioranza dice di essere in una botte di ferro. In

realtà sono frantumati - ha sottolineato Covella - In consiglio "UniAmo Venosa" si è diviso. Ora c'è il Pd più la parte del centro destra confluita nel centro sinistra. Ne Pd c'è una maggioranza e una minoranza, che vota sostanzialmente come votiamo noi e fa le nostre stesse richieste, ma non viene ascoltata».

A preoccupare i grillini è soprattutto la "drammatica" situazione economico-finanziaria del Comune evi-

denziata dal "buco" di oltre un milione di euro. «Le richieste proposte sono quelle della vecchia politica: aumento delle tasse (la Tasi è una nuova mazzetta per tutti) e aumento della addizionale Irpef. E' tempo che la politica dia un segno di responsabilità, riducendo le proprie indennità e riducendo le aree organizzative del Comune».

Affrontati anche i temi della raccolta differenziata: «Avevamo proposto un nuovo sistema di raccolta "porta

a porta", col quale il cittadino avrebbe pagato per i rifiuti effettivamente prodotti - ha evidenziato Fabiana Papa - La maggioranza, invece, spaccia per nuovo un sistema inefficiente, che nuovo non, il cui costo di un milione e 200mila euro graverà su tutti i cittadini». Preoccupazioni anche per le scelte sulla mensa scolastica: «Il costo del singolo pasto è aumentato del 30% - ha denunciato Vito Leggieri - Si registra in consistente aumento



I consiglieri alla Festa del Cittadino

delle rette per le fasce più basse, mentre sono diminuite quelle delle fasce con redditi più alti».

Sotto la lente uno dei cavalli di battaglia dei pentastellati: «L'assessore con de-

lega al turismo non ha ancora capito cosa è il turismo culturale - ha ironizzato Marianna Iovanni - visto che ha risposto con un concorso di bellezza».

Giuseppe ORLANDO



Un eco-compattatore automatico

BARILE Grimolizzi: «Si ricicleranno grosse quantità di materiali» La minoranza chiede un compactatore

BARILE - Nella seduta consiliare dello scorso 23 settembre, il consigliere comunale di minoranza del gruppo "Orgoglio Barilese", Genaro Grimolizzi, ha proposto all'amministrazione comunale, l'acquisto di un eco-compattatore. Ecco in sintesi il contenuto del suo intervento: «premessi che si fa sempre più impellente la necessità di smaltire e riciclare materiale di vario genere; la sensibilità verso le tematiche ambientali ed atteggiamenti responsabili per il rispetto dell'ambiente possono rafforzarsi anche con interventi diretti di chi amministra le comunità; occorrono soluzioni ed interventi in favore dei cittadini, da considerare

non solo come soggetti da tassare (v. Tari 2014) ma anche beneficiari di servizi innovativi, raccomandando con la presente al Sindaco di Barile e alla Giunta comunale affinché vengano adottati i provvedimenti utili per l'individuazione di aree idonee e l'installazione di un eco-compattatore per lo smaltimento "a chilometri zero" presso il quale conferire materiali di diverso genere (bottiglie in plastica, flaconi in plastica, alluminio).

La macchina riduce di venti volte il volume dei rifiuti depositati, che vengono poi consegnati direttamente alle aziende di riciclaggio senza passare dalla discarica per la compattazione, né dai siti di

stoccaggio, con un notevole risparmio di carburante speso nel trasporto dei rifiuti. La macchina può essere ceduta in comodato d'uso al Comune.

Potrebbe, inoltre, essere anche previsto per i cittadini più virtuosi uno sgravio per il pagamento delle tasse relative allo smaltimento dei rifiuti attraverso l'utilizzo di una card in grado di attestare la frequenza e quantità di materiali conferiti nell'apposito eco-compattatore. Si chiede che vengano fornite allo scrivente le motivazioni relative alle decisioni che il Sindaco e la Giunta vorranno prendere in ordine alla presente».

Lorenzo Zolfo

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Sono molti gli importanti interventi di sviluppo della città che aspettano una soluzione

Non mancano le opere in sospeso

Lavori a rilento o bloccati: dal Campus alla scuola del restauro, all'Auditorium

SONO tante strutture strategiche per lo sviluppo della città di Matera che vedono i lavori di adeguamento o di riqualificazione in sospeso e senza una chiara prospettiva futura.

Strutture fondamentali per una città dai grandi obiettivi come è quella materana che guarda al futuro e che non può prescindere dal suo patrimonio per uno sviluppo pieno e totale.

E' il caso per esempio dell'Auditorium del Conservatorio ma anche di Santa Lucia al Piano sede della scuola del restauro, così come si può

Cotugno: «Pronto ordine del giorno ad hoc dedicato solo all'Università»

parlare del Campus o dello Studentato. Altre situazioni che attendono risposte proprio quando ci sono le proteste degli studenti per la chiusura della facoltà di ingegneria civile ed ambientale.

Situazioni che dunque meritano una sorta di vero e proprio monitoraggio. Nel caso per esempio dell'Auditorium così come di Santa Lucia i ritardi sono legati alle difficoltà regionali, al blocco degli Fsc e ai problemi del patto di stabilità.

«Ma anche in questa situazione si tratta di priorità che la città ha e che non possono essere rinviate sine die»

I fondi dell'Fsc restano ancora il primo problema della Regione

spiega il consigliere comunale Angelo Cotugno, «si queste questioni bisogna intervenire perché l'Auditorium in quanto luogo che esprime e produce cultura anche per il futuro e la scuola di restauro che è una delle grandi occasioni che abbiamo non possono essere occasioni perse per la città.

Ci vogliono queste infrastrutture per poter garantire un servizio adeguato».

Cotugno dal canto suo annuncia anche la volontà di presentare nel Consiglio comunale odierno un ordine del giorno che metta al centro del dibattito cittadino le questioni che riguardano direttamente l'Università, il futuro del Campus, dello Studentato ma più in generale il ruolo dell'Università in una città come Matera.

«Si tratta di portare questo pezzo di discussione generale all'attenzione del Consiglio comunale che potrà dunque aprire un confronto su un settore che per molto tempo è stato considerato valvola di sfogo per lo sviluppo futuro della città di Matera».

Anche in questo caso arrivare ad una svolta della vicenda non appare certamente semplice. Anche perché tante sono le diverse questioni di ordine burocratico, procedurale ed economico che frenano questo tipo di crescita e di progetti che, in molti casi, sono già in campo ed attendono solo una realizzazione. Di certo però si tratta di pezzi fondamentali dello sviluppo e della visibilità che Matera vuole e cerca di avere e che attendono una svolta di carattere economico e concreto che possa permettere di recuperare il terreno perduto.

Piero Quarto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del Campus dell'Università che Matera sta attendendo da non poco tempo ma che risulta ancora lontano dal completamento

Per un giorno solo scale negli uffici pubblici Orienteering e pedibus con l'Uisp arriva in Basilicata il Move Week

Al via Move Week anche in Basilicata grazie all'Uisp (Unione italiana sport per tutti). Presentato alla stampa il programma: 1 e 2 ottobre sono previste attività di orienteering ai ragazzi e si potrà sperimentare il pedibus. Inoltre, dal 3 al 5 ottobre si svolgerà il Festival internazionale di cinema e cultura sportiva organizzato in collaborazione con la FICTS. Le magliette e i braccialetti arancioni con il logo della manifestazione di ISCA - International Sport and Culture Association - invaderanno la Lucania.

L'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) sarà al fianco di Move Week con l'iniziativa "Una scala al giorno" di giovedì 2: negli uffici pubblici si useranno solo le scale. L'Assessore comunale Flores Montemurro con delega alle politiche sociali in apertura ha dichiarato: "L'Amministrazione ha aderito sin da subito con grande entusiasmo. Abbiamo garantito la nostra disponibilità con i parchi della nostra città. Un evento molto importante dal punto di vista sportivo. Io, il Sindaco Salvatore Adduce e Simo- netta Guarini, portavoce del Sindaco, parteciperemo a pedibus.

Il 2 ottobre gli ascensori dei nostri uffici comunali saranno chiusi per due ore". Il Presidente Regionale UISP Pino Annunziata ha pro-



La conferenza stampa di ieri mattina dell'Uisp

seguito: "È la prima volta che la Basilicata partecipa a Move Week, una settimana di promozione per gli stili di vita corretti. A sostegno dell'attività agonistica e dello sport sociale. La Basilicata ha risposto al di là di ogni aspettativa. 40 eventi su cui lavoriamo e su oltre 30 un elevato numero di adesioni. Oggi è il primo giorno dell'evento e continuiamo a ricevere molte adesioni. Vogliamo sostenere una maggiore attività fisica per combattere l'obesità e la sedentarietà". Il presidente ha esposto due considerazioni, in sala presenti anche i dirigenti UISP Giuseppe De Ruggeri e Michele Di Gioia: "sono tante le realtà che in Basilicata praticano attività fisica, sono micro attività a cui vogliamo dare visibilità. Inoltre, segnaliamo la mancanza di spazi come piscine e palestre nonostante ci sia

Maria Anna Flumero

A Napoli un premio per il progetto Mirabilia

Premio dell'Unione europea il 2 ottobre a Napoli, in occasione della settimana europea delle piccole e medie imprese "Sme Assembly & European Enterprise Promotion Award 2011", per il progetto "Mirabilia" della quale è capofila la Camera di commercio di Matera in partenariato con altri enti camerali e che mette in rete le eccellenze di città e territori, patrimonio dell'Unesco.

L'importante riconoscimento verrà consegnato, dal presidente della Repubblica on. Giorgio Napolitano, nel corso dei lavori dell'Assemblea, a cui sono stati invitati i massimi rappresentanti dell'Unione come il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso, e del ministro dell'Economia Federico Guidi.

Il premio giunge al termine di una lunga selezione che ha visto la Giuria del Ministero per lo sviluppo economico attribuire il massimo punteggio 100/100 al progetto Mirabilia nella sezione "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese". La giuria, va ricordato, ha selezionato, nella categoria "Sviluppo del contesto imprenditoriale" anche il progetto "Crescere e competere con il contratto di rete" di Unioncamere regionale e Camera di commercio dell'Emilia Romagna.

"L'evento di Napoli - ha detto il presidente della Camera di commercio di Matera, Angelo Tortorelli - è una vetrina importante per valorizzare iniziative, come Mirabilia, che hanno puntato sulle eccellenze dei territori e sul lavoro di rete del sistema camerale per promuovere specificità e risorse poco conosciute del nostro Paese.

Un progetto partito da Matera, sviluppato con l'apporto della nostra azienda speciale Cesp, e che è diventato un esempio di buone pratiche di valorizzazione dell'economia locale. Per Matera, impegnata nel percorso di candidatura a capitale europea della cultura per il 2019, è un ulteriore contributo per far conoscere risorse come i rioni Sassi, l'habitat rupestre, ambiente e cultura, i sapori della buona tavola, l'artigianato, strutture e servizi di accoglienza che rappresentano una componente importante dell'offerta turistica."

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

Matera | 31

Il componente di Giunta: «L'impianto è fermo e la questione monitorata costantemente»

«Ila Laterizi non può bruciare petcoke»

L'assessore Berlinguer chiarisce: «La Regione glielo ha vietato da mesi»

LA QUESTIONE si ripropone ciclicamente. Cosa brucia l'Ila Laterizi?

Quanto sono sicuri i residenti materani del Borgo Venusio?

Domande ed interrogativi che riesplodono di tanto in tanto magari nei mesi passati sia affrontato e scongiurato il pericolo petcoke almeno per il momento.

A tranquillizzare ulteriormente i residenti e smentire qualsiasi rischio petcoke in questo momento interviene direttamente l'assessore regionale Berlinguer che chiarisce attraverso una nota che «lo stabilimento Ila Laterizi di Matera non può bruciare petcoke perché la Regione glielo ha espressamente vietato da mesi».

Berlinguer lo dice a chiare lettere smentendo qualsiasi altra e diversa interpretazione e ricostruendo le tappe di una vicenda che aveva contribuito e non poco a preoccupare la popolazione materana. Tanto da scatenare un sit in di diversi giorni davanti allo stabilimento.

«Già il 15 aprile del 2013 l'Ufficio compatibilità ambientale della Regione aveva contestato alla Ila l'inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, situazione successivamente sanata dalla ditta».

Lo stabilimento è stato fermo dal 10 luglio 2013 al 28 gennaio di quest'anno.

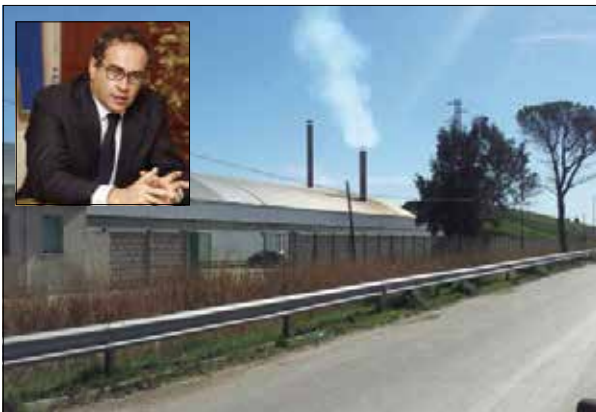
Alla ripresa delle attività industriali, diversi cittadini produssero un esposto alle autorità pubbliche perché - secondo quanto denunciavano - la Ila - "bruciava del materiale non identificato, emettendo quantità di fumo che rendono l'aria irrespirabile".

Sempre l'Ufficio compatibilità ambientale aveva chiesto a Provincia di Matera e Arpa di effettuare i rilievi del caso. E proprio in seguito a quegli accertamenti, il 10 marzo scorso, il dipartimento Ambiente ha diffidato la Ila Laterizi "a proseguire l'eventuale uso di petcoke e dal perpetrare le irregolarità osservate in merito alla gestione e utilizzo del combustibile solido e allo stoccaggio dei rifiuti" oltre che a provvedere immediatamente a effettuare gli interventi conseguenti. A tutt'oggi, l'impianto è fermo.

«La questione è costantemente monitorata ed è stata sollevata anche in Consiglio regionale. Al primo posto restano la tutela della salute pubblica e dell'ambiente».

Nessun rischio al momento dunque per i cittadini e controlli che continuano ad essere effettuati proprio per evitare qualsiasi tipo di sgradita sorpresa.

La Regione su questo



Lo stabilimento dell'Ila Valdadige che si trova nei pressi del borgo di Venusio e nel riquadro l'assessore regionale Aldo Berlinguer

prende una posizione forte dopo che nei mesi scorsi vi erano stati una serie di tavoli di concertazione che direttamente l'Am-

nistrazione comunale di Matera aveva promosso.

La questione del resto nasce da un'autorizzazione ambientale che la stes-

sa Regione aveva fornito all'Ila Laterizi e che è stata oggetto di polemiche e contestazioni da parte degli stessi residenti.

Consiglio comunale su equilibri di bilancio

E' previsto per questo pomeriggio alle 16 il Consiglio comunale di Matera che dovrà votare gli equilibri di bilancio. Dopo alcune sedute nella commissione consiliare il Consiglio affronterà la questione degli equilibri che si sviluppa lungo una doppia fondamentale direttrice, la prima di carattere tecnico che non dovrebbe presentare contraddizioni di sorta e mostrare una coerenza del documento di programmazione ed una seconda di ordine programmatico più ampio su cui si potrebbero aprire una serie di approfondimenti dei vari consiglieri comunali.



Brunella Massenzio

La questione in realtà dovrebbe già essere stata affrontata nel corso dell'approvazione, nel luglio scorso, del bilancio di previsione.

Un documento essenziale per l'andamento dell'Amministrazione comunale.

La Fp Cgil contro la riforma delle Camere di commercio e a difesa del personale

Un ordine del giorno sul riordino delle Camere di Commercio è stato approvato dal Comitato Direttivo della Funzione Pubblica CGIL di Matera. Un decreto legislativo del giugno scorso infatti «ha previsto il taglio progressivo (fino al 50% nell'anno 2017) dei diritti che le imprese versano alla Camera di Commercio per la sua attività istituzionale; tale taglio ai diritti comporterà una drastica riduzione delle entrate degli Enti camerali e di conseguenza delle loro capacità di manovra. Si prevede una brusca e preoccupante riduzione o cancellazione delle azioni future di sostegno al comparto economico, tra cui i programmi di sostegno al credito, all'occupazione, all'innovazione ed alle startup, ed infine i finanziamenti a turismo e cultura».



La Camera di Commercio

Cgil Giulia Adduce.

«La riduzione del diritto annuale metterà a rischio qualche migliaio di posti di lavoro, in primis quelli relativi ai contratti privati, non potendosi inoltre escludere che possano essere messi in mobilità anche i dipendenti con contratto di diritto pubblico».

Alla luce di questa allarmante prospettiva, il Comitato Direttivo della Funzione Pubblica CGIL di Matera appoggia la mobilitazione già in atto dei lavoratori e delle lavoratrici camerali e chiede che si attivino tutte le possibili iniziative di contrasto alla pseudo riforma in atto, volendosi perseguire i seguenti obiettivi: mantenere il ruolo pubblico delle Camere di Commercio, conservare il Registro delle Imprese come funzione prettamente camerale, per evitare lo svilimento delle Camere di Commercio e mantenere i livelli attuali di occupazione.

Il Direttivo auspica che le iniziative di contrasto a tale smembramento della struttura camerale siano tenute unitariamente con le altre Organizzazioni Sindacali e contemporaneamente in tutti gli enti camerali, sia a livello regionale, sia a livello nazionale».

NONNO ascoltami.
FESTA dei NONNI

CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO
nelle piazze d'Italia

Albano Laziale - Bari - Chieti - Giulianova - Lanciano - L'Aquila
Matera - Penne - Pescara - Teramo - Termoli - Vasto

Domenica 5 Ottobre dalle 10 alle 20
MATERA
Piazza Vittorio Veneto

Dr. Gennaro Larotonda
Direttore reparto di OTORINOLARINGOIATRIA
OSPEDALE "MADONNA DELLE GRAZIE"

MAICO IRENE

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**PISTICCI**

matera@quotidianodelsud.it

**Laurenzana
e Nova Siri**

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

■ POMARICO Il presidente si scusa su Facebook ed è pronto a risarcire tutto I calciatori diventano vandali

I giocatori della Murese rompono un vetro e le docce degli spogliatoi nel dopo partita

POMARICO - Quattro docce e un vetro dello spogliatoio.

E' l'amaro bilancio della quarta giornata di campionato d'Eccellenza lucana della F.C. Pomarico, che nonostante la vittoria in campo contro la Murese 2000 al Comunale "La Manferrara" deve festeggiare con riserva; a fine partita, infatti, alcuni dirigenti della squadra allenata da Roberto Ghionna e presieduta da Antonio Difigola, hanno scoperto che, evidentemente alcuni calciatori della formazione ospite, avevano divelto ben 4 soffioni delle docce. Come se non bastasse, i pomaricani si sono dovuti accorgere d'un vetro rotto. Il team ospite era già ripartito per Muro Lucano. Ma chiaramente giocatori, società e parecchi sostenitori del Pomarico hanno bollato l'atto quale atto d'inciviltà. Ieri sono passati i contatti fra i paesi.

«Come dirigente della Murese -ha scritto ieri su Fb Giuseppe Diovissalvi- sono profondamente disgustato, chiedo scusa a nome mio e della società, se per cortesia mi inviate il numero del presidente per prendere contatto per esprimere il disagio del presidente della Murese».

A 24 ore dall'accaduto, la società di Muro si fa onore per spirito di lealtà. Non solo. Il commento del vicepresidente della Murese, Gignio Altieri, è anche più secco. «Nell'apprendere la notizia del danneggiamento delle docce, provocato da persone incivili e veri delinquenti, ho ritenuto immediatamente ri-



Una delle docce divelte negli spogliatoi degli ospiti



Il braccio di un'altra doccia lasciato penzolare

spondere alle vostre giuste e sacrosante affermazioni, essendo stato uomo di scuola per ben 41 anni e conoscendo la realtà sociale del mio paese, vi chiedo a nome mio personale, della mia società e di tutta la tifoseria della murese di perdonarci per questo atto vile, commesso da persone incivili ed incoscienti che saranno puniti severamente dalla società sperando di riuscire ad individuarli», ha scritto Altieri, pronto a rimborsare i danni. L'accadimento ha provocato molto sconcerto e, a primo acchito specialmente, tanta rabbia. Specie perché società e collaboratori della prima squadra di Pomarico lavorano nel segno del volontariato.

Nunzio Festa

Quindici milioni dalla Provincia per ampliare la Pozzitello mare

L'AMMINISTRAZIONE provinciale ha stanziato 15 milioni per l'ampliamento e messa in sicurezza della strada provinciale "Pozzitello - mare".

Si tratta ovviamente di un provvedimento importante e di un investimento di notevoli proporzioni che finirà certamente per migliorare la situazione della rete infrastrutturale in un'area che attende questo tipo di interventi e che spera necessariamente di poterne fare tesoro.

Un investimento notevole per migliorare una delle più antiche e frequentate arterie della provincia di Matera che parte dalla zona di Pozzitello a cavallo tra la Valle del Cavone e quella del Basento, sale verso Pisticci centro attraversando la galleria San Rocco, inaugurata nell'aprile del 2002, circonvala in parte l'abitato nord e si dirige verso la costa, toccando una dopo l'altra le zone turistiche collinari di San Leonardo e San Pietro, la località di Caporotondo, l'abitato di

Tinchi e quello di Centro Agricolo, sfiora l'abitato di Marconia, tocca la località di San Basilio, attraversa la SS. Ionica 106 dal sottopasso di recente costruzione e raggiunge dopo circa tre chilometri il lido di San Basilio.

Una specie di "strada e scorrimento veloce" quindi, per un'arteria di grande traffico per tutti i mesi dell'anno, soprattutto quelli estivi quando la presenza di vacanzieri sulla costa diventa davvero notevole.



Franco Stella

■ MARCONIA Garanzie per definire un caso di 40 anni fa Lottizzazioni, il Comitato civico incontra il difensore e la Regione

MARCONIA - Prosegue l'attività del Comitato civico "Lottizzazione d'iniziativa pubblica 1975", finalizzata a sbloccare la lunghissima impasse inerente alle famose zone C1, C2 e C3 di Marconia.

«Nostre richieste porteranno a soluzione»

«Le nostre richieste -riferisce il presidente del Comitato, Salvatore Romano- supportate da ampia documentazione, delibere, atti notarili di donazione, atti comunali in genere, hanno fatto sì che Aprea, colpito dall'importanza della questione si è impegnato per una soluzione in tempi rapidi». Una

vicenda che resta comunque spinosa, ma sulla quale, quantomeno quella figura di raccordo fra le istanze dei cittadini e le pubbliche amministrazioni che, appunto, è il difensore civico, proverà a cercare una sintesi.

Nell'attesa, una delegazione del Comitato formata dal presidente Salvatore Romano e dai consiglieri Nicola Borriano, Renato Laviola e Vincenzo Camardo è stata anche ricevuta, su precisa richiesta, dalle istituzioni regionali, ovvero dal presidente del consiglio regionale Lacorazza e dal capogruppo consiliare del Pd, Cifarelli. «I rappresentanti regionali -riferisce la delegazione- hanno ascoltato attentamente le rimozioni del Comitato, spiegando l'annoso problema del tributo 660, (Consorzio di Bonifica), richiesto come zone edificabili (ma tali non sono effettivamente), spiegando che sono 40 anni che i cittadini aspettano che l'amministrazione avvii e completi le opere di infrastrutture primarie e secondarie dell'area in questione; spiegando che da 40 anni l'area risulta edificabile ma non si può costruire, per cui l'Agenzia delle entrate valuta i terreni come edificabili, anche nelle vendite o donazioni o successioni». Lacorazza e Cifarelli, «si sono impegnati a sentire l'amministrazione comunale affinché si possa trovare una soluzione fattibile. Ci si è aggiornati a metà di ottobre. I cittadini rimangono fiduciosi che le istituzioni siano dalla loro parte», è il commento conclusivo del Comitato che sta cercando di venire a capo di una vicenda che entra a buon diritto nella storia edilizia del centro jonico.

Roberto D'Alessandro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il difensore civico Catello Aprea e sotto Marconia dall'alto



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Martedì 30 settembre 2014
info@quotidianodelsud.it

33

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ **IRSINA** Nasce un Comitato spontaneo: «Vogliamo una linea dedicata ai ragazzi» **Sul bus come sardine, è protesta**

Studenti e genitori in delegazione dal sindaco per chiedere mezzi più sicuri

IRSINA - Si allarga a Irsina la protesta di studenti e pendolari che viaggiano verso Matera con le corse delle 7, garantite dalla "Sita sud". Dopo le accese discussioni, partite nei giorni scorsi da Grassano, per la scarsa disponibilità di posti a sedere, ieri studenti e genitori si sono ribellati, costituendo un comitato recatosi in municipio, per chiedere un incontro urgente con il sindaco, Raffaele Favale.

Al termine dell'incontro, dall'assemblea è nato un Comitato spontaneo, per sostenere la difficile questione aperta, a quanto pare, non sembra di facile soluzione.

«Puntualmente, come ogni anno - spiegano in una nota i portavoce del Comitato - all'apertura dell'anno scolastico si presentano i soliti e noti problemi riguardanti le difficoltà e disagi che incontrano i giovani studenti pendolari che frequentano le scuole superiori di Matera. I principali problemi sono essenzialmente legati al comfort e alla sicurezza, che si dovrebbero garantire e prospettare al servizio di trasporto pubblico. Riguardo al primo punto si precisa: il comfort da anni viene puntualmente disatteso in quanto il numero dei



Gli studenti in protesta ieri a Irsina

posti a sedere è insufficiente a garantire la richiesta dell'utenza, tanto che in moltissime occasioni si rimane a terra, o ci si arrangia stringendosi. Per la sicurezza, bisognerebbe interessarsi e capire se i mezzi messi a disposizione sono idonei ed abbiano le prestazioni sufficienti a garantire il trasporto giornaliero di linea».

Sostanzialmente, queste sono state le domande poste dai genitori degli studenti, che sono intervenuti oggi alla manifestazione di protesta, solidarietà e di sensi-

bilizzazione alle problematiche esposte, di cui gli studenti sono ormai stanchi di assistere e subire. Il gruppo di genitori presenti non si è comunque fermato alla protesta e alla solidarietà, ma ha assunto l'impegno di responsabilità verso i propri figli (in gran parte minorenni), quando ormai si è soliti pensare e credere che le questioni che si presentano non siano mai gravi e che possono essere risolte da altri.

«Per la sicurezza e lo studio bisogna essere responsabili e informati in prima

persona - rimarkano i genitori - e bisogna delegare il meno possibile, sicuramente senza farsi allarmismi ma comunque cercare e pretendere la serenità (per quanto possibile) che i giovani che la mattina uscendo di casa abbiano un minimo di tutela». Nell'ambito dell'assemblea plenaria nella Sala consiliare, alla presenza del sindaco Favale e dell'assessore Eufemia Verrascina, la delegazione formata da genitori e studenti (assenti a scuola) sono state esposte le problematiche e manifestate le difficoltà con assunzione dell'impegno da parte delle Istituzioni di dare una risposta celere e certa alle seguenti richieste: i mezzi messi a disposizione per il servizio trasporto pubblico devono garantire e soddisfare quotidianamente la richiesta degli utenti e degli studenti sia all'andata che al ritorno; i mezzi devono essere efficienti ed infine la richiesta di una linea "dedicata" per i soli studenti, che abbia orari di partenza e di ritorno il più possibile vicino alle loro esigenze, con intervento di sussidio da parte delle istituzioni competenti.

Antonio Corrado
a.corrado@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani la visita del diplomatico africano **Stigliano pronta ad accogliere l'ambasciatore etiope**

STIGLIANO - L'Europa poco a poco si sta aprendo all'Africa, e l'Africa apre all'Italia», sono queste le parole del dottor Pietro Venezia, medico chirurgo del Policlinico di Bari, presidente dell'Associazione Nazionale Italia - Etiopia, uno degli uomini che più volte ha spinto l'ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Repubblica Federale Democratica di Etiopia in Italia, Mulugeta Alemseged Gessesse ad osservare le realtà economiche e commerciali di regioni come Puglia e Basilicata.

«Ho avuto la fortuna di affrontare diversi viaggi verso l'Etiopia - racconta il professore - e l'immenso piacere di conoscere personalmente una eccellenza Mulugeta. Durante uno dei nostri incontri, ricordo di aver invitato l'ambasciatore a prendere in considerazione l'idea

La sua realtà
simile alla nostra
per difficoltà
e prospettive

di osservare da vicino il commercio italiano, magari affacciandosi a realtà del mezzogiorno, questo per poter dare un'importante svolta, un contributo differente per la crescita dell'Etiopia».

Non passò molto tempo da quell'invito, infatti l'ambasciatore si affacciò prima in Puglia e poi in Basilicata, passando anche per Matera.

La prossima data di questo suo personalissimo viaggio nella realtà lucana sarà domani a Stigliano, «Un contesto difficile dal punto di vista delle comunicazioni simile all'Etiopia, con un territorio affine



Stigliano

allo stato africano», sottolinea Venezia, il quale spera che la Basilicata la prima possibilità possa cancellare dalle sue spalle la pesante etichetta di fanalino di coda, magari riuscendo a supportare la città di Matera candidata a capitale della cultura nel 2019.

Il tour previsto accompagnerà l'ambasciatore in alcune delle aziende agricole e industrie di allevamento presenti sul territorio di Stigliano, l'Etiopia sta vivendo un periodo di altissima esportazione delle proprie risorse, sia alimentari che manifatturiere, ma ha anche bisogno di studiare e ricercare nuove tecniche e di apprendere il più possibile da un paese come l'Italia sempre ben visto e apprezzato.

Michele Ungolo

■ **GARAGUSO** Fdl-An **Petrolio In tanti ai gazebo**

GARAGUSO - «Questo fine settimana - riferisce il capogruppo consiliare di Lb-Fdi - numerose sono state le tappe dei gazebo "Il Petrolio ai Lucani", in giro per la Basilicata. Dalla provincia di Matera, Ferrandina e Garaguso, a quella di Potenza, Melfi. Tanti sono stati i lucani che hanno sottoscritto le nostre proposte di legge, già depositate in Consiglio regionale in attesa del vaglio delle Commissioni.

Un grazie a tutti loro ed agli infaticabili organizzatori di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale, che dimostrano come la difesa della salute e del territorio siano valori trasversali che non hanno colore politico ma un unico filo conduttore: il benessere del Popolo. Noi - conclude Rosa - continueremo a stare nelle piazze, tra la gente e con la gente per questa battaglia di civiltà».

Una iniziativa che, come dimostrano le firme raccolte, sta particolarmente a cuore ai lucani, che in tema di petrolio sono sempre più attenti.

provinciamt@luedi.it

■ **DIOCESI DI TRICARICO**

Orofino illustra l'Agenda pastorale **Biennio dedicato alla verifica del sè**

SAN MAURO FORTE - Il vescovo della Diocesi di Tricarico, monsignor Vincenzo Orofino, sta presentando l'Agenda pastorale 2014-2015 nelle parrocchie della Diocesi.

L'incontro, tenutosi a San Mauro Forte nei giorni scorsi, ha visto la partecipazione di tantissimi giovani e tanti fedeli che hanno ascoltato le parole del vescovo.

«La nostra azione ecclesiale durante il decennio 2010-2020 - ha detto Orofino - è globalmente guidata dagli Orientamenti pastorali dell'Episcopato Italiano "Educa-



Mons. Vincenzo Orofino

re alla vita buona del Vangelo», nel contesto della situazione socio-culturale, ecclesiale e religiosa della nostra diocesi e dei nostri paesi. Nei primi cinque anni del presente decennio stiamo riflettendo sul tema "Educazione cristiana e comunità ecclesiale", mentre il secondo quinquennio ci vedrà impegnati sul tema "Educazione cristiana e città. Durante l'anno pastorale 2014 - 2015 - ha continuato il vescovo - la Comunità diocesana è chiamata a compiere una puntuale e approfondita "verifica generale", riguardante tutti gli ambiti e tutti gli aspetti della sua azione pastorale. L'azione di verifica dovrà avvenire sia a livello diocesano che parrocchiale, a partire da una scheda orientativa preparata dalla Curia. Nell'ambito diocesano saranno coinvolti il Consiglio pastorale e quello presbiterale, gli Uffici e le Commissioni diocesane, le associazioni e i movimenti ecclesiali, il Presbitero. Nelle parrocchie occorre coinvolgere il Consiglio pastorale e tutta la comunità con specifiche assemblee distinte per età, per condizione sociale o professionale, per rione o vicinato, etc.

I risultati della nostra riflessione verranno esposti e condivisi durante il Convegno diocesano residenziale che si terrà nei giorni 24-26 aprile 2015 a Paestum (Sa)». La verifica intesa dal vescovo deve avvenire innanzitutto a livello personale e deve permettere a ognuno di "sintonizzarsi con Dio": ascoltando Dio, dialogando con Dio, parlando a Dio, consegnandosi a Dio, stando con Dio. Ancora deve essere vissuta come una specie di "sosta silenziosa", da effettuare nell'ermo delle nostre case e delle nostre parrocchie, per «rientrare in noi stessi» e ritornare a vivere da figli dei grati e riconoscenti di fronte al Padre buono e misericordioso. A livello comunitario la verifica, deve riguardare la qualità ecclesiale e spirituale della Comunità diocesana, così come si esprime nel suo insieme e nelle singole realtà parrocchiali, tenendo presente che in questi ultimi cinque anni è stato scelto di perseguire l'azione pastorale secondo il metodo dell'iniziazione cristiana quale «esperienza fondamentale dell'educazione alla vita di fede. «Questo comporta che si è chiamati a verificare se tra noi è avvenuto o meno il passaggio dalla pastorale di "conservazione" - spiega Orofino - a quella "missionaria" e se nella nostra opera ci lasciamo interrogare dalle parole del Santo Padre Francesco il quale ci invita a osare: «un po' di più di prendere l'iniziativa! Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce. (...) Alcuni fanno resistenza a provare fino in fondo il gusto della missione e rimangono avvolte in un'accidia paralizzante. ... Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione! (...)».

Giovanni Spadafino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

**Martedì 30 settembre 2014**
info@quotidianodelsud.it

34

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it



Grande interesse soprattutto per l'actinidia, a ottobre nuovi incontri La Cina guarda alla nostra frutta Scambio commerciale con il console Li Bin nell'area metapontina

I PRODOTTI agroalimentari lucani potranno rientrare negli accordi commerciali tra Cina e Italia in fase di elaborazione. In particolare, per quanto riguarda le produzioni frutticole l'interesse cinese è orientato verso l'actinidia del Metapontino.

E' quanto emerso in uno degli incontri organizzati con gli imprenditori agricoli lucani dal Dipartimento Politiche agricole e forestali della Regione, in occasione della visita del console com-

merciale della Repubblica popolare cinese a Milano, Li Bin, e della presidente dell'Associazione Italy Friendship, Yan Wang.

Il console, incontrando l'assessore regionale Michele Ottati e il dirigente generale del Dipartimento, Giovanni Oliva, ha fatto presente come la Cina abbia incrementato, nell'ultimo anno, le importazioni di prodotti come vini, oli, formaggi e acque minerali e il trend è ancora in crescita. Ottati ha esplicitato la volontà delle

Istituzioni regionali lucane di sviluppare ulteriormente i contatti commerciali, anche in occasione di Expo 2015, sia per l'esportazione dei prodotti agroalimentari della Basilicata sia per la ricerca tecnologica in agricoltura, sottolineando come si sia già creata una società che lavora con il grande Paese orientale.

L'esponente cinese si è recato nel Metapontino, dove si è potuto rendere conto sia delle colture ortofrutticole presenti, sia del mo-

dello organizzativo imprenditoriale visitando alcuni stabilimenti e magazzini di conservazione. Li Bin ha incontrato il presidente e il direttore della Organizzazione di produttori Assofruit, Francesco Nicodemo e Andrea Badursi, con i quali ha discusso le azioni da portare avanti per le autorizzazioni necessarie all'accesso di produzioni ortofrutticole in Cina. Ad ottobre giungerà in Italia



Il kiwifruit actinidia per eccellenza

una delegazione del Governo cinese, per fissare i punti di accordi bilaterali tra i due Paesi e nel dossier saranno previste anche chiusure di accordi sull'ortofrutta.

provinciamt@uedi.it

TURSI Ok anche al Parco eolico. Discussione su tasse e ambiente

Fondazione per la Rabatana

La ratifica dell'organismo è avvenuta nel consiglio comunale

TURSI - Sei ore di Consiglio su tempi nevralgici per la vita e le tasche dei cittadini.

Si è riunita sabato, dalle 9 alle 15, la massima assemblea della città di Tursi.

Antonio Lagala ha annunciato che avrebbe l'intenzione di dimettersi dalla presidenza del consiglio comunale. Il sindaco, Giuseppe Labriola, lo ha incoraggiato a restare fino alla fine della legislatura, nel 2015. Erano presenti in aula, oltre al sindaco, 11 consiglieri. Il sindaco ha annunciato l'approvazione del Parco eolico, che è stato finalmente approvato. Poi ha detto che sarà costituita una Fondazione per la Rabatana, che è il rione più antico del paese.

Il consigliere Salvatore Cosma ha comunicato il fatto che, anche quest'anno, gli anziani di Tursi sono andati in vacanza a Rimini e ha chiesto di potenziare l'ufficio dei vigili urbani, per regolare meglio il traffico delle auto in Rione Europa. L'assessore allo Sport, Salvatore Cavallo, ha comunicato l'intenzione di affidare il campo di calcio situato dietro le scuole elementari, in gestione ad una società sportiva. Il consigliere Vincenzo Poppa ha chiesto di monitorare l'aria che respiriamo, visto che come territorio siamo vicini alla Trisaia di Rotondella dove c'è l'Enea.

Si è passati poi alla votazione degli altri punti all'ordine del giorno: Scioglimento della convenzione per la gestione associata dell'Ufficio di Segreteria tra i Comuni di Noepoli, Cersosimo, San Paolo Albanese, San Giorgio Lucano, Tursi e Aliano; approvazione dello schema di convenzione per la gestione associata dell'Ufficio di Segreteria tra i Comuni di Chiaromonte, San Paolo Albanese, Montalbano Jonico, Tursi e Aliano; il regolamento per la disciplina della l.u.c. (Imposta Unica Comunale); determinazione delle tariffe e riduzioni per l'applicazione della tassa rifiuti "Tari" per l'anno 2014 e la determinazione delle aliquote e riduzioni per l'applicazione della tassa per i servizi indivisibili "Tasi" per l'anno 2014, tutti approvati a maggioranza. La determinazione delle

aliquote e detrazioni per l'applicazione dell'imposta municipale propria "Imu" per l'anno 2014 è stata approvata, tenendo in considerazione le famiglie disagiate.

Il programma triennale dei Lavori Pubblici 2014/2016, la relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016, il bilancio di Previsione dell'Esercizio 2014 e il bilancio pluriennale 2014/2016 sono stati approvati anch'essi a maggioranza; l'assessore Antonio Caldararo ha comunicato che i servizi scolastici e i servizi sociali e sportivi sono gli stessi dell'anno scorso. Poi il sindaco Labriola ha chiesto una sospensione di cinque minuti. Approvate all'unanimità alcune modifiche allo Statuto comunale e al regolamento per le sedute del consiglio.

Si è discusso poi della insufficiente ricezione del digitale terrestre, con una richiesta alla Rai di potenziare il segnale. Non è stata approvata la proposta di "Applicazione Tarsu per l'anno 2013, con la revoca della procedura del bando di gestione del ciclo dei rifiuti cittadini e gestione comprensoriale dei rifiuti solidi urbani nell'area del Basso Sinni", fatta dall'associazione "MuoviAmo Tursi".

Salvatore Martire
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città jonica di Policoro

POLICORO - Il deficit di bilancio che avrebbe accumulato la città di Potenza in seguito alle passate gestioni politiche amministrative, e che oggi potrebbe essere ripianato dalla Regione, è oggetto di una protesta po-



Il municipio di Tursi

BREVI

OCCHIO ALL'AUTOVELOX

Controlli fino a domenica

AL fine di fornire un'adeguata informazione all'utenza, nell'ambito delle iniziative tese a contrastare il fenomeno infortunistico connesso al mancato rispetto dei limiti di velocità, la sezione Polizia Stradale di Matera, il comando provinciale carabinieri Matera e i comandi della Polizia municipale di Aliano Bernalda, Miglionico, Montalbano, Nova Siri, Pistocci, Policoro, Rotondella, Scanzano, Stigliano, Tursi, Valsinni, predisporranno fino a domenica servizi per il controllo della velocità con autovelox sulle principali arterie della provincia.

■ POLICORO L'analisi del Mir dopo il caso di Potenza «Debiti, aiuto solo ai virtuosi»

litica da parte del Mir (Moderati in rivoluzione) di Lucania: «In Basilicata, per alcune comunità, c'è licenza di scialacquare, di sprecare e sperperare tanto poi alla fine se si rischia il default ci pensa mamma Regione, sempre che si hanno santi ed eletti in paradiso. Questo aiuto non dovrebbe valere però per tutti i Comuni della Regione ma, come al solito, ed immotivatamente, solo per Potenza e Matera. La casta, la nuova vantaggiosa condizione, potrebbe nascere e concretizzarsi in questi giorni a causa del buco di bi-

lancio del Comune di Potenza che, stando ai bene informati, dovrebbe essere di oltre 30 milioni di euro, il che significa per un Comune di quelle dimensioni, visto che non parliamo di una metropoli, fallimento certo. Ecco allora l'idea che con i soldi di tutti i cittadini lucani si deve provvedere alle asfittiche casse potentine attraverso una leggina che, Matera e Potenza sono città di servizi a valenza sovraumunale e che abbisognano quindi di contributi aggiuntivi regionali. E' giunta l'ora di dire basta a questo de-

predare e raggirare le altre comunità, poniamo fine a questa condizione di cittadini di serie A e serie B, poiché se Matera e Potenza sono centri di servizi, anche altri Comuni popoli di questa regione hanno un ruolo di capoluogo circondariale a cominciare da Policoro. Crediamo sia più giusto creare uno specifico fondo di riserva a supporto e copertura finanziaria, inculcando i veri valori della solidarietà e del mutuo soccorso e non istituzionalizzare un privilegio ai soliti Municipi».

Gabriele Elia

La guida turistica
"Policoro
in 100 click"
Si può trovare
in edicola

"POLICORO in 100 clic", è la guida turistica fotografica con annessa cartina della città che da qualche giorno si può acquistare in edicola. Il book fotografico è stato ideato da Gabriele Elia e Valentina Celsi per dare una bussola al turista che visita la città jonica. In esso sono contenuti scatti fotografici di tutto ciò che si può ammirare girando in Policoro: piazze, mare, lidi, strutture ricettive, ambiente e locali che organizzano frequentemente attività musicali. Inoltre non sono state trascurate foto dei grandi eventi che caratterizzano la città di Policoro da anni, quelli più consolidati nel tempo, e qualche cenno storico sulle origini della città. E' stato messo a "sistema" l'odierna Policoro con le origini di Herakleia, nel senso che si possono passare in rassegna alcune immagini del museo della "Siride", uno scrigno di tesori non solo della gloriosa Magna Grecia da cui Policoro trae le origini ma anche di altre epoche storiche, per poi passare al castello baronale e ai Casali, borgata vecchia nel periodo della Riforma fondiaria degli anni '50 prima della nascita di piazza Eraclia, la Borgata nuova dei servizi sede del Municipio cittadino dal 1959 fino alla metà degli anni '80, prima del trasferimento degli uffici in piazza Aldo Moro.

II | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Martedì 30 settembre 2014**GOVERNO E RIFORME**

VERSΟ LE NUOVE PROVINCE

LA REPLICA

E su sindaco di Ripacandida, tesserato in un altro schieramento, il segretario provinciale parla di «situazioni incresciose»

Il Pd presenta la lista «Solo i nostri tesserati»

Ma il segretario Molinari dimentica Sagarese, candidata senza tessera



PD I candidati consiglieri Summa, Sagarese e Mastromartino [foto Vecel]

ANTONELLA INCISO

● Come giocatori professionisti, sicuri di avere in mano le carte vincenti, i democristiani esibiscono con orgoglio la lista di candidati per le elezioni alla Provincia di Potenza. Di fronte all'inedita sfida del nuovo ente intermedio e dopo le tante fibrillazioni che sono serpeggiate dentro e tra i partiti, ora il piatto forte è il voto e l'assegnazione degli 8 consiglieri che - secondo le proiezioni - il partito si aspetta.

Un numero sostanzioso, più della metà dei consiglieri previsti dalla legge (che sono 12) giustificato dal fatto che a votare non sono i cittadini ma gli amministratori comunali di cui i dem hanno più della maggioranza. Il voto, quindi, diventerà una prova di forza tra le varie correnti. Nel frattempo, però, ora è il momento della campagna elettorale. E soprattutto della presentazione dei candidati fatta ufficialmente, ieri, dal segretario provinciale Antonello Molinari. Il segretario parla, spiega i motivi che hanno spinto i dem a puntare su quel gruppo di amministratori e sul candidato presidente Nicola Valluzzi ringraziato, come gli altri, per l'impegno che svolgerà a titolo gratuito ma «con un carico di oneri e responsabilità».



Nicola Valluzzi

Il segretario illustra, definisce i criteri che hanno portato alla formazione della lista: dalla rappresentanza di genere alle presenza sui territori. Sottolineando, poi, con enfasi che i candidati sono stati scelti perché tesserati del partito democratico. «Sono tutti iscritti al Pd» scelti anche per «ponderare» la presenza dei territori nella composizione del

Consiglio - spiega il segretario provinciale - per affrontare una sfida dura, dovuta alle modalità di riforma dell'ente. Poco distante da Molinari, però, c'è una delle candidate: Alessandra Sagarese, consigliera comunale di Po-



Antonello Molinari

tenza eletta nella lista «Petronio sindaco», candidata alla Provincia in quota Margiotta ma senza la tessera del partito. senza alcuna iscrizione al Pd.

L'unica a non avere la tessera a differenza degli altri candidati: Michele Calabrese, Margherita Camillotto, Rosanna Di Perna. Maria Antonietta Larocca, Angela Latorraca, Michele Mastromartino, Gerardo Nardiello, Raffaele Piarulli, Nicola Sarri, Angelo Summa e Giovanni Vita. E se il tema sono le tessere il

segretario non si sottrae dal replicare all'altro caso esploso con le elezioni provinciali. Quello del sindaco di Ripacandida, Vito Remolino, tesserato dei dem ma candidato in una lista di Centrodestra sostenuta da Udc, Popolari per l'Italia e Nuovo Centrodestra. «Il punto di partenza - evidenzia Molinari - è stato quello di provare a darci criteri che mettessero ordine nel Pd, perché c'era la consapevolezza di una certa confusione. Certo, ci sono situazioni incresciose sul piano politico che approfondiremo».

Insomma, i nodi ci sono e ci sarà tempo per sbrogliarli. Ora, però, è il momento delle elezioni e della riforma di un ente da varare. «La riforma - continua il segretario provinciale - ha trasformato queste elezioni in consultazioni di secondo livello, ma resta una sfida non semplice per i cambiamenti delle funzioni dell'ente e per il taglio delle risorse, con un onere molto duro per chi, come Valluzzi, ha accettato tale sfida». «La lista ha anche l'obiettivo di colmare le difficoltà delle votazioni - conclude Molinari - poiché il voto è ponderato, in base alla popolazione dei Comuni, che abbiamo cercato di ridurre e di riequilibrare con la composizione dei candidati per difendere i centri più piccoli e le aree periferiche».

Il particolare
Per coinvolgere i territori
riunioni in tutta la provincia

■ Un coinvolgimento capillare di tutti i territori. Dal Vulture al Pollino il Partito democratico è al lavoro per promuovere i suoi candidati alla Provincia. Come in una normale elezioni. E poco importa se a votare saranno solo i consiglieri comunali, i consiglieri provinciali uscenti ed i sindaci. La macchina organizzativa è quella di sempre. Così ieri è stato ufficializzato anche il crono programma che i democristiani vogliono portare avanti sino all'appuntamento del 12 ottobre prossimo. Cinque gli appuntamenti che sono previsti, con riunioni ed incontri spalmati su tutto il territorio provinciale. Si inizia il 2 ottobre prossimo a Potenza con una riunione dei comuni che rientrano nell'area programma Basento-Camastara. Poi, si va avanti il 3 a Rionero con un summit dell'area programma del Vulture. L'otto ottobre, invece, appuntamento a Sant'Arcangelo con gli amministratori della Val d'Agri. Infine il 10 ottobre sarà la volta della riunione degli amministratori del Lagonegrese - Pollino. Da stabilire, invece, in una data compresa tra il 7 ed il 9, l'incontro con i vertici dei comuni dell'area programma del Melandro. [a.i.]

L'ANALISI IL CANDIDATO PRESIDENTE ILLUSTRA I RIFLESSI DELLA RIFORMA DELRIO: DALLE COMPETENZE AL RUOLO CHE DOVRANNO SVOLGERE

«Le Province non sono abolite» Valluzzi spiega il futuro dell'ente

● La voce è più bassa del solito, consumata forse dagli incontri della campagna elettorale. Dalle riunioni fuori e dentro il partito. Ma la determinazione è quella di sempre. Nicola Valluzzi presidente uscente della «vecchia» Provincia e candidato presidente per il nuovo ente intermedio ripete da giorni la sua analisi sul futuro dell'amministrazione.

«Le Province "non sono state abolite non per un gioco di prestigio ma perché non potevano essere annulate considerato che alcuni servizi sovracomunali non possono essere gestiti dai comuni» ribadisce anche ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione della lista del Partito democratico. Per questo anche se sembrano distanti dalla gente le elezioni che si terranno domenica 12 ottobre rappresentano un passaggio importantissimo. È lì che si gioca la sfida più difficile, è lì che dovrà continuare a lavorare per garantire servizi essenziali.

Le idee sul futuro dell'ente Valluzzi le ha chiare, consolidate anche dall'esperienza acquisita negli ultimi mesi durante la gestione dell'amministrazione come presidente.

«Le Province non sono state abolite - ripete - non perché si vuole continuare ad alimentare la "casta", ma perché ci sono funzioni cruciali da continuare a curare, dalla viabilità alla scuola, e servizi fondamentali, e ci auguriamo che questo porti a nuove risorse per farvi fronte rispetto a tagli di decine di milioni di euro degli ultimi anni». Già i tagli. A pochi gior-

ni dalle elezioni non si sa ancora l'entità dei trasferimenti per il 2015 ed in una situazione difficile come quella attuale non è cosa poco. Soprattutto dopo che in passato dai 50 milioni di euro che venivano assegnati dallo Stato si è passati a poco più di 14 milioni di euro. «Sono assegnate delle funzioni ed a queste funzioni devono corrispondere delle risorse - precisa Valluzzi - negli ultimi tre anni i trasferimenti dello Stato sono passati da 50 milioni di euro a poco più di 14 milioni. E le uniche tasse che percepiamo sono quelle sulle autovetture oltre ad una piccola percentuale per la gestione di alcuni servizi». Insomma, per il candidato presidente la

situazione economica non sarà delle più semplici. Così come occorrerà delineare ancora bene il tema caldo delle competenze e dei servizi. «Ci sarà la stazione unica appaltante e la stazione unica concorsuale - sottolinea Valluzzi - con graduatorie uniche da cui attingere per il personale». A venire meno, invece, saranno i centri per l'impiego e la formazione. «La formazione sarà riattestata alla Regione - conclude Valluzzi - che ipotizza un'agenzia regionale. Il punto, però, è che le Regioni hanno funzioni legislative ma non attuative e quindi si dovranno individuare altri enti che dovranno gestire queste funzioni attuative». [a.i.]

CANDIDATI

Da sinistra, dopo l'ex sindaco di Anzi, Petruzzelli, i candidati consiglieri Camillotto, Di Perna e Sarri. [foto Tony Vecel]

**VERSΟ IL VOTO NON SONO MANCATE ASPRE POLEMICHE, PIÙ EVIDENTI QUELLE ALL'INTERNO DEL PD. IL PROTAGONISMO DEL SINDACO DI PISTICCI**

A Matera ci sono due candidati alla presidenza

Sono state presentate quattro liste, di cui due non hanno indicato il candidato presidente

● **MATERA.** Candidature e accuse. Come quelle del sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, candidato in pectore e poi mollato. Ha svelato gli altari e indicato con nome e cognome la fila «renziana» alla quale fa riferimento il candidato del Pd. Due, infatti sono le liste del centrosinistra e, paradossalmente, Di Trani ha rischiato di essere candidato in entrambi. E anche nello schieramento opposto, tanto per cambiare, le liste

sono due. Ma è una disputa tutta interna ai partiti e agli eletti, i cittadini sono esclusi e il tasso di disaffezione aumenta.

Sono due, **Francesco De Giacomo**, sindaco di Grottole, del Pd, e **Antonio Stigliano**, consigliere uscente e coordinatore provinciale di Forza Italia, i candidati alla carica di presidente della Provincia di Matera. Sono state inoltre presentate quattro liste per l'elezione dei consiglieri provinciali:

"Pd", "Progresso per la Provincia", "Fronte Comune" e "Nuova Provincia".

Alla lista del Pd si è aggregato il Centro democratico con un suo candidato. Più articolata la vicenda della lista di centrosinistra denominata Progresso per la Provincia (sette candidati consiglieri), che comprende Psi, Sel e Italia dei valori ed esponenti del Pd.

Ad Antonio Stigliano, di Forza Ita-

lia, è collegata la lista Nuova Provincia con 9 componenti. «Non potendo lasciare campo libero al centro-sinistra, su sollecitazioni delle componenti di centrodestra, ho deciso di mettere a disposizione il mio nome e la mia esperienza maturata nella trascorsa consiliatura». Alla sua destra, Stigliano ha la lista non collegata Fronte Comune che si è presentata con 8 candidati al Consiglio.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 30 settembre 2014**CITTÀ DI POTENZA**
SULL'ORLO DEL DISSESTO**SALVAGENTE REGIONE**

«Il dissesto? Sarebbe un disastro per la città, i potentini, lo sviluppo. Se si risana, disposti a fare, con altri, la nostra parte»

Pittella «disponibile» ma vuol vederci chiaro

Comune di Potenza: «Serve un piano di risanamento»

MIMMO SAMMARTINO

Il fantasma della bancarotta incombe sul Comune di Potenza mentre è cominciato il conto alla rovescia. Nella giornata di oggi si capirà come va a finire l'approvazione del bilancio preventivo 2014. Il sindaco Dario De Luca ha denunciato uno scenario catastrofico: un debito strutturale di 24 milioni su un bilancio complessivo di 90 milioni. Un baratro. Nel contempo, il sindaco uscente, Vito Santarsiero, si ribella a una drammatizzazione dei fatti che, a suo dire, non sarebbero gravi così come vengono descritti. C'è chi punta l'indice contro i «prestigiatari» contabili del passato e chi accusa di «terrorismo contabile» gli amministratori attuali.

E già questo desta diffuso stupore: se la matematica non è un'opinione, chi dice il vero e chi mente? Qual è il quadro reale delle entrate e delle uscite nel Comune di Potenza? Purché si parli di cifre vere e non di artifici contabili con introiti presunti. Espedienti tecnici che, a quanto pare, oggi non sarebbero più possibili. Gli interrogativi ora riguardano la modalità di approvazione del bilancio preventivo. La possibilità (a quanto pare, remota) di recuperare un equilibrio dei conti. Il tentativo di evitare la dichiarazione di dissesto (con relativo scioglimento del Consiglio comunale e successivo commissariamento del Municipio). Magari anche passando per la cruna dell'ago del pre-dissesto, con l'approvazione di un bilancio in perdita, ma indicando le tappe precise di un percorso di risanamento.

La ciambella di salvataggio, richiesta a gran voce dal Comune di Potenza alla Regione Basilicata, rischia di non essere in grado di mettere al sicuro i naufraghi (i

potentini innanzitutto) dalla tempesta. O di arrivare, sempre che arrivi davvero, in ritardo rispetto all'annuncio naufragio. Il presidente della Giunta regionale, Marcello Pittella, ha offerto disponibilità al sindaco De Luca. Ma, a quanto pare, si tratta di una «disponibilità condizionata».

È così, presidente Pittella? «Ribadisco quello che ho già assicurato al sindaco di Potenza, Dario De Luca».

Cioè? «Confermo la disponibilità della Regione Basilicata a fare la propria parte, compatibilmente con le possibilità economiche presenti. Ma chiedo anche chiarezza...».

In che senso? «Chiedo di poter vedere il quadro complessivo del Comune di Potenza, la situazione debitoria, il piano di risanamento e di rilancio complessivo per il capoluogo, con tutto ciò che ciascuno potrà mettere in campo per risanare i conti».

E poi la Regione che fa? «Poi la Regione, così come è già

avvenuto in passato, farà la propria parte, insieme ad altri. La Regione intende fare quello che può, innanzitutto per i cittadini di Potenza. E poi per il ruolo che spetta alla città capoluogo».

Presidente Pittella, lei non ha visto i conti, ma un'idea se la sarà fatta fra chi dice «non c'è ragione di drammatizzare» e chi sostiene che «siamo sull'orlo della bancarotta».

Secondo lei chi ha ragione? «Dico che i numeri sono numeri. Non sono interpretabili. Perciò attendo di poter leggere e capire qual è lo stato reale delle cose».

Diciamola allora diversamente: è più tranquillo o più preoccupato?

«Sono molto preoccupato perché, in un momento delicato come quello che stiamo vivendo, non possiamo consentirci una crisi della funzione della città capoluogo. Per i danni che ciò comporterebbe per i suoi cittadini, ma anche perché costituirebbe un ulteriore gap per lo sviluppo».



SINDACO Dario De Luca [T. Vece]



PRESIDENTE Marcello Pittella

MUNICIPIO
Il Comune di Potenza. In basso il sindaco e il presidente
(foto Tony Vece)



IL DOCUMENTO UFFICIALIZZATA LA POSIZIONE DEL PARTITO. AIUTO MA CON LINEARITÀ E TRASPARENZA

Il Pd pronto a sostenere le richieste di De Luca

Il sindaco De Luca chiama, il Pd risponde pronto anche a chiedere un sostegno economico alla Regione per i debiti della città. Dopo una lunga e riservatissima riunione domenicale è affidata ad una nota la posizione ufficiale del partito sul caso Potenza. «L'interesse della città e dei cittadini deve rappresentare una priorità che va al di là di vicende elettorali e strategie di schieramento - si legge nella nota - Il Pd non si sottrae all'appello del sindaco De Luca ma ribadisce che passaggi delicati come quelli che si stanno affrontando impongono di improntare ogni passaggio a linearità, chiarezza e senso di responsabilità». Una linearità che passa dai numeri e dal documento contabile che a 24 ore dal Consiglio comunale non è stato ancora ufficializzato. Perché «grave sarebbe se la determinazione finale dipendesse dall'ottenimento o meno di un sostegno politico». Per questo i dem, forti della chiarezza invocata, non solo «assicurano di fare fino in fondo la loro parte per provare a risolvere i problemi dei cittadini» ma tengono «questo impegno disgiunto da ogni ragionamento sugli assetti amministrativi e ancor più da possibili baratti con questa o quella postazione». Il Pd, riconoscendo il voto popolare che ha affidato al sindaco De Luca la responsabilità di governare - viene evidenziato nel documento - assicura un pieno sostegno a tutte le azioni che avranno al centro la città e i cittadini. In questo ambito garantisce che, ad ogni livello istituzionale, continuerà a chiedere il giusto riconoscimento

del ruolo di servizio al territorio regionale svolto dalla città capoluogo affinché si traduca in un sostegno da parte della Regione al perdurante momento di difficoltà finanziaria di Potenza, in linea con quanto fatto e ottenuto negli anni passati, senza che nessun freno a questo impegno venga dalla collocazione politica di chi amministra la città che è su un fronte diverso rispetto alla maggioranza regionale e comunale di centrosinistra».

Soldi dalla Regione, quindi, indipendentemente da chi la governa. E soprattutto appoggio per il bilancio sulla base anche «dell'avvio di un'azione di risanamento». «Il sostegno del Pd alle ragioni della città non deve però essere vissuto da chi ha la responsabilità di amministrare come un «salvacondotto», col pretesto che ogni critica possa celare un tentativo di sabotaggio - aggiunge ancora il Pd - In tal senso non taciamo che talune vicende amministrative degli ultimi mesi hanno palesato limiti nella conduzione amministrativa e miopia politica. La città non sarebbe né capace né disposta ad affrontare mesi o anni di una campagna elettorale giocata a danno dei cittadini; servono responsabilità e realismo nel creare una convergenza nel merito delle questioni, tesa a risolvere i problemi della gente». I dem quindi, nell'assicurare una collaborazione leale, a De Luca chiedono «di segnare un punto di ripartenza»: «scegliere e agire mettendo al primo posto gli interessi della città, non le esigenze dei partiti».

[a.i.]

MONTA LA PROTESTA DEGLI ALTRI SINDACI. LE CONDIZIONI DEL SINDACO DI LAGONEGRO, DOMENICO MITIDIERI, SULLA QUESTIONE

«Contributo a Potenza? Ok ma a patto che in percentuale lo diano anche a noi»

ANTONELLA INCISO

Va diritto al cuore del problema. Domenico Mitidieri, sindaco democristiano di Lagonegro, non lascia spazio ad interpretazioni e sul caso Potenza avverte la Regione ed il suo stesso partito: si al contributo al capoluogo a patto che i soldi vengano dati anche agli altri comuni. Ed in maniera proporzionale.

Sindaco, allora l'amministrazione di Potenza torna alla carica e chiede un nuovo contributo economico dopo i nove milioni di euro ottenuti a luglio. Lei cosa ne pensa?

«Penso che la decisione già presa dal Consiglio regionale a favore del Comune di Potenza negli anni passati avrebbe dovuto portare all'adozione di una legge regionale

così come programmato anche dal presidente dell'Anci, Vito Santarsiero. Una legge che consentisse a tutti i comuni che offrono servizi ad area vaste la possibilità di paragonare i conti degli enti senza appesantire a dismisura la tassazione sui propri cittadini».

Su questa vicenda il sindaco di Melfi è sul piede di guerra. Denuncia che un nuovo contributo economico alla città capoluogo vorrebbe dire schiaffeggiare gli amministratori che chiudono i bilanci in equilibrio. Lei concorda?

«Ciò che afferma il collega sindaco di Melfi, Livio Valvano, risulta più che veritiero in quanto per il comune di Lagonegro è stato difficilissimo approvare il bilancio eliminando e riducendo tutte le spese che ancora potevano ricevere



Domenico Mitidieri

re tale intervento»

Eppure proprio il suo partito si è detto pronto a collaborare perché il contributo a Potenza che varia - tra i 24 ed i 30 milioni di euro - venga riconosciuto. Non le sembra una cifra enor-

me?

«I sindaci devono pensare agli interessi delle comunità che amministrano e su scala istituzionale. Non a ciò che viene dichiarato dai rispettivi partiti. Nel caso di specie ritengo che il Partito democratico fa bene a discutere sull'eventuale intervento risolutivo a favore del Comune di Potenza ma ancor più nella stessa azione deve intervenire con una norma ben chiara che per i comuni come Lagonegro che si eguagliano, seppure in misura ridotta, per i servizi offerti alla propria comunità alla città di Potenza, preveda in percentuale lo stesso contributo economico».

Quindi, lei è favorevole ad un intervento a favore di Potenza, a patto che abbiate anche voi quei soldi?

«Senza ombra di dubbio».

IL CASO MAURO, D'ANDREA E CLAPS E I SEGGI ASSEGNATI

Giannizzari impugna il ricorso dei tre esclusi alle scorse elezioni

Il futuro del governo della città capoluogo di regione dipende anche dalle vie giudiziarie-amministrative. È ancora pendente il ricorso presentato da tre candidati non eletti alle scorse comunali: Sergio Mauro, Vincenzo D'Andrea e Donatino Claps. Ritengono che la loro posizione debba essere rivista. Nella memoria che hanno sottoscritto si fa cenno esplicito anche alla governabilità della città che l'amministrazione politica in carica, espressione di una parte della destra che, forse, mai avrebbe immaginato di poter e dover governare la città «feuda» da decenni di una parte della sinistra. Il consigliere del M5S Savino Giannizzari, come anche altri suoi colleghi, rischierebbe di perdere lo scranno di via Sauro se il giudice dovesse accogliere il ricorso dei tre esclusi. Per questo si è affidato a due avvocati interni al Movimento 5 Stelle, Arnaldo Lomuti e Mattia Cruciani, rispettivamente di Potenza e Genova, per proporre la sua memoria. Secondo il ricorso la distribuzione dei seggi non dovrebbe basarsi sul risultato del primo turno ma su quello del ballottaggio. In questo caso il consigliere 5 Stelle sarebbe messo alla porta. Giannizzari fa rilevare che il ricorso fa parte di una sorta di partita a scacchi fra i due schieramenti, con in palio il futuro della città.

IV | POTENZA CITTÀ**LA TRAGEDIA**

VERSO LA SENTENZA

FABIO AMENDOLARA

«Il treno non frenava e io ho fatto appena in tempo a saltare giù, altrimenti non avrei più rivisto la mia famiglia». Donato Romaniello, 52 anni, di Avigliano, l'8 agosto del 2008 era il manovratore del convoglio «cargio» che è entrato nella Siderpotenza e ha ucciso l'operaio Giuseppe Santoro. Secondo i magistrati Romaniello «ha effettuato le operazioni di manovra del treno merci da solo, contrariamente a quanto stabilito dalla normativa di sicurezza». Ieri mattina ha raccontato il dramma di quel giorno in aula, davanti ai giudici del Tribunale di Potenza.

La Procura di Potenza ha ricostruito il disastro ferroviario con l'aiuto di due consulenti tecnici: gli ingegneri Alessandro De Paola e Vito Filippetti. Sono stati loro a spiegare che «i freni non erano adeguati, il carico era eccessivo e nessuno controllò che lo scambio di rotaie di viale del Basento fosse chiuso».

Il manovratore, il dirigente del movimento e i responsabili del settore «Direzione movimento del Settore cargo» di Rete ferroviaria italiana Spa. Sono accusati di disastro ferroviario e omicidio colposo. Ma sono accusati dai magistrati della Procura di Potenza anche di aver

PERICOLO COSTANTE

L'accusa: «La tratta è rimasta per molto tempo in una situazione costante di pericolo»

«mantenuto la tratta ferroviaria in una costante situazione di pericolo». A sei anni dall'incidente la famiglia Santoro attende giustizia.

Romaniello, però, non è l'unico imputato.

Giuseppe Calabrese, 59 anni, di Grassano, «sblocco - secondo la Procura - il binario, consentendo l'inoltro del convoglio». Giuseppe Paglialonga, 51 anni, di Bovino, in provincia di Foggia, Giuseppe Paciello, 38 anni, di Carapello, provincia di Foggia, Emilia Mecca, 63 anni, di Potenza, Vito Mecca, 58 anni, di Avigliano, Antonio Moles, 57 anni, di Calcianno, e Michele Peluso, 38 anni, di Foggia, si occupavano del movimento di Rfi quella mattina.

Secondo l'accusa avrebbero contribuito a «mantenere sotto costante pericolo di disastro ferroviario la tratta ferroviaria Potenza centrale-Siderpotenza».

MORÌ UN OPERAIO

La vittima fu travolta dal convoglio entrato di corsa nello stabilimento siderurgico della periferia della città di Potenza

IPERITI: «CONVOGLIO SENZA FRENI»

Secondo i consulenti della Procura i freni del convoglio dell'incidente non erano adeguati alla quantità di materiale trasportato

Siderpotenza, «saltai dal treno prima dell'incidente mortale»

Il macchinista Romaniello fa rivivere in aula il disastro ferroviario del 2008



DISASTRO Il treno «cargio» finito nella Siderpotenza nel 2008 [foto Tony Vecce]

In particolare, secondo l'accusa, avrebbero «omesso, per il periodo luglio-agosto del 2008, ciascuno durante il rispettivo turno di servizio, di custodire nel posto del capo stazione, la chiave dello scambio, facendo sì che il binario e il cancello della Siderpotenza fossero sempre aperti».

Addirittura, sostengono i magistrati (ieri a sostenere l'accusa in aula c'era il pubblico ministero Va-

lentina Santoro), la manovra veniva attivata dagli stessi operai della Siderpotenza quando andavano a prelevare il convoglio, «così violando - si legge negli atti dell'accusa - la regolamentazione che impone l'ordine secondo il quale il dirigente del movimento deve autorizzare la manovra e l'obbligo dello stesso di ritirare a fine manovra le chiavi dello scambio».

«Le chiavi erano rimaste nello

scambio quella mattina e chiunque avrebbe potuto spostare il tragitto del treno», ha spiegato Romaniello rispondendo alle domande del suo difensore, l'avvocato Gaetano Basile.

La chiave a cui fa riferimento il macchinista apriva e chiudeva il passaggio ai treni diretti alla Siderpotenza.

Con quel binario di scambio chiuso il treno non sarebbe finito nello stabilimento siderurgico, ma in un'area di manovra e, con molta probabilità, non sarebbe accaduto nulla di grave. Ma non è andata così.

«Segnalai il problema - sostiene Romaniello - ma i miei superiori mi dissero di pensare al mio lavoro. Io ho solo eseguito gli ordini». Romaniello, insomma, sostiene di essere solo uno dei meccanismi

SCAMBIO INCUSTODITO

Le chiavi erano rimaste negli ingranaggi di scambio dei binari che portano alla Siderpotenza

dell'ingranaggio.

«Quella mattina - racconta Romaniello - sul registro di viaggio non erano state segnate anomalie. Io ho effettuato i controlli di routine e sono partito».

Il dramma di quell'8 agosto rivive in aula. Ricorda Romaniello: «Al primo scambio tentai di frenare e mi accorsi che i motori erano spenti. Il treno non rallentava e capii che la situazione era grave. Cominciai a suonare e a gridare. Speravo che qualcuno mi sentisse. Tentai di far ripartire i motori, ma fu inutile. E alla fine, dopo aver travolto il cancello della Siderpotenza, quando ho capito che non c'era nulla da fare e che avrei rischiato di non rivedere più la mia famiglia, ho deciso di saltare dal treno».

Il suo ricordo dell'incidente si chiude in quel momento. Romaniello si risvegliò in ospedale. Santoro era già morto.

Il Riesame

**Fumi inquinanti
La ferriera resta
sotto sequestro**

I giudici del Tribunale del Riesame di Potenza hanno confermato il sequestro parziale dello stabilimento della Siderpotenza, azienda alla quale ad agosto era stata concessa la facoltà d'uso di alcune aree dello stabilimento.

Ieri mattina è stata depositata l'ordinanza con cui sono stati rigettati i ricorsi degli avvocati della Sider.

L'azienda dal 2 settembre ha riaperto i cancelli ai suoi 250 dipendenti e a quanti lavorano nell'indotto. A fermare la produzione lo scorso 25 luglio era stato un provvedimento della procura di Potenza nell'ambito di un'inchiesta sull'emissione di fumi nocivi. Le indagini dei carabinieri del nucleo operativo ecologico (Noe) sono cominciate dopo le «numerose segnalazioni» di cittadini: gli accertamenti preliminari sono stati confermati dalle «indagini tecniche successive». Gli impianti di aspirazione sono stati giudicati «insufficienti e non garantiscono, allo stato, di eliminare o contenere la presenza di diossina, di idrocarburi e delle altre emissioni nell'ambiente».

Da quella visita del Noe non c'è stata pace per gli operai dell'azienda siderurgica che messi in libertà, hanno creato davanti ai cancelli un presidio permanente per far valere le proprie ragioni. Il parziale sblocco, arrivato dopo nemmeno una settimana, dalla chiusura ha rimesso al lavoro gli spedizionieri. L'azienda dovrà ultimare i lavori prescritti dal gip per ottenere il dissequestro totale dello stabilimento.

POTENZA DOCUMENTI SEGRETI TROVATI IN MANO AI BASILISCHI

La «Wikileaks» mafiosa finisce in prescrizione

Documenti «classificati» - «top secret» - più o meno segreti erano finiti nelle mani dei Basilischi. Un «pasticcio», quello della «wikileaks» mafiosa, che ha messo in pericolo magistrati, funzionari dello Stato e politici. E che, secondo la Procura antimafia, doveva costare una pena di un anno di carcere al colpevole: Tonino Cossidente, all'epoca boss dei Basilischi, ora collaboratore di giustizia. I giudici del Tribunale di Potenza però hanno dichiarato il reato prescritto.

Le trascrizioni di intercettazioni telefoniche relative a due omicidi di mafia e la

mappa di una caserma dei carabinieri in cui venivano indicate l'armeria e la polveriera erano su un compact disk finito nelle mani dell'ex boss dei Basilischi. «Quel cd rom riguardava la sicurezza nazionale».

L'intrigo non è completamente sbrogliato e va avanti da oltre dieci anni. Al centro c'è un agente segreto del Sisd, il vecchio servizio segreto civile, che recuperò da Cossidente il cd rom e lo consegnò ai suoi superiori (lo 007 finirà nel gual proprio per questa operazione). Quasi mille pagine - rimaste a lungo chiuse nei cassetti della Procura di



EX BOSS Tonino Cossidente

Potenza - che contenevano informazioni che solo in pochissimi potevano maneggiare.

E che invece erano finite nelle mani della criminalità organizzata. [fab. ame.]

SANITÀ RIGETTATO IL RICORSO CHE LANCIAVA SOSPETTI SULLO SVOLGIMENTO DELLE PROVE

Concorso per 5 anestesisti al San Carlo «Tutto regolare» secondo i giudici del Tar

Il Tar della Basilicata ha respinto il ricorso presentato il 26 luglio scorso da un concorrente non ammesso alla prova orale che richiedeva l'annullamento della graduatoria di merito del concorso pubblico per la copertura di 5 posti di dirigente medico di anestesia e rianimazione presso il San Carlo, ampiamente ripreso dalla stampa locale.

Il Tar ha preliminarmente deciso di «prescindere dall'esame delle sollevate eccezioni di rito, stante l'evidente infondatezza del ricorso in epigrafe» per poi escludere le violazioni denunciate dal ricorrente per l'omessa indi-

cazione dei due candidati testimoni del sorteggio sia dell'omessa lettura delle buste non sorteggiate. In realtà, obietta il Tar, la norma di riferimento è il successivo regolamento emanato e quindi il richiamo alla precedente normativa è inconfidente. La legge prevede infatti il sorteggio da parte di uno dei candidati di una traccia senza alcun riferimento alle due tracce non sorteggiate. Del resto, all'atto della procedura, nessuno dei candidati ha chiesto la lettura delle altre tracce né ha contestato la regolarità delle operazioni di sorteggio. Il collegio conclude che «l'im-

postazione delle prove, rientrando tra le scelte di merito è, appunto, esente da vizi palesi» e rigetta il ricorso.

«La giustizia fa sempre il suo corso» commenta il direttore generale Giampaolo Maruggi - e i media dovrebbero usare maggiore cautela nel sostituirsi a essa con giudizi affrettati e titoli scandalistici, prima di un serio approfondimento dei fatti. Certo, il ricorrente potrà adire il Consiglio di Stato ma le narrazioni della vicenda non possono, per il momento, che attenersi a un dato di fatto: la procedura adottata dal San Carlo è stata ritenuta corretta dal Tar».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 30 settembre 2014

POTENZA CITTÀ | V

I NOSTRI SOLDI

È TEMPO DI TRIBUTI

CONTROMISURE

Giuzio (Fdl) presenta proposte per mitigare l'impatto della tassa. Si ipotizza anche una rateizzazione

La Tari, una stangata per i commercianti

Oggi la nuova tassa approda in consiglio comunale

AFRA FANIZZI

● Urgente. È questa la dicitura che reca impressa la convocazione per il consiglio comunale di questa mattina e che all'ordine del giorno inserisce la determinazione delle tariffe della Tari per l'anno in corso e l'approvazione del piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014. La Tari, insomma, si annuncia come il prossimo terreno di scontro per la giunta comunale che di questi tempi, per la verità, non vive uno dei momenti migliori. Su questa amministrazione, infatti, nata da qualche mese aleggia il timore di dover dichiarare il dissesto che di fatto mette-

rebbe in serio pericolo servizi indispensabili per i potentini. Mentre perciò si cerca di capire quale sia effettivamente il buco lasciato dalla precedente amministrazione e come bisognerà muoversi per coprirlo, la Tari arriva come un brutto scherzo per i potentini. La Tari è la tassa che colpisce chi produce rifiuti e il cui gettito andrà destinato allo smaltimento, a essere soggetti al pagamento saranno proprietari, inquilini di residenze private, così come i titolari di imprese commerciali o industriali. La «legge di stabilità 2014» ha previsto un aggravio per i negozi, i bar, i ristoranti o i locali notturni. Un aggravio che se non mitigato avrebbe potuto portare ad un aumento fino al 300%. Le tariffe, in

manca di dati relativi alla produzione di rifiuti derivanti da rilevazioni puntuali, saranno determinate utilizzando coefficienti medi di produzione potenziale di rifiuti indicati nelle «tabelle nazionali». E così con il rischio che ci sia una vera e propria stangata per i potentini. Fratelli d'Italia corre ai ripari e il consigliere Giuseppe Giuzio lancia alcune proposte che oggi presenterà al consiglio comunale. «Proporrò», spiega, «un primo emendamento, al fine di mitigare l'impatto del tributo, volto ad una diversa determinazione delle tariffe, proponendo una riduzione per macellerie, alimentari, supermercati, edicole, tabaccai, piccole imprese». Un secondo emendamento riguarda

l'agevolare le famiglie nel pagamento. Quindi potrebbe esserci un versamento in tre rate con scadenze 15 novembre, 15 febbraio 2015, contenendo l'importo delle due rate di acconto nel limite massimo del 60%, con il saldo al 15 aprile 2015; per i negozi e le attività che avranno un ricavo superiore al 20% rispetto alla Tari 2013 ovvero per chi era esente, che la Tari possa essere rateizzata, per la parte eccedente l'importo pagato nell'anno precedente, senza ulteriori oneri, sino a 12 mesi, pagando la differenza entro il 30 novembre 2014. Ipotesi per evitare un aggravio sulle tasche dei potentini che potrebbe in parte essere già avviato con la raccolta differenziata. La risposta ora spetta al consiglio comunale.

MALVACCARO

Piano del lavoro incontro dei sindacati

■ Si terrà domani, a partire dalle 9.30, al centro sociale Malvaccaro, a Potenza, l'assemblea generale a sostegno delle rivendicazioni per l'attuazione del Piano del Lavoro e della Coesione Sociale. Lo rendono noto le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil che ricordano come oggi in Basilicata ci siano 30 mila famiglie che vivono sotto la soglia di povertà assoluta, oltre a migliaia di giovani e di donne che, anche se altamente scolarizzati, non hanno un lavoro.

SCUOLA

Emozioni: seminario alla «Busciolano»

■ L'Istituto Comprensivo «Busciolano» di Potenza ospiterà oggi pomeriggio, alle 17.30, un seminario di Antonia Triani dell'Ordine degli Psicologi della Basilicata su «Emozionarsi fa bene ovvero le emozioni curano». Il seminario - annuncia la dirigente scolastica, Anna Maria Scalabrese, sarà preceduto da una breve esecuzione musicale degli alunni frequentanti i corsi di strumento della scuola.

COMUNE

Villa di Santa Maria apertura anticipata

■ Dopo la segnalazione del consigliere Giuzio (Fratelli d'Italia) che aveva raccolto sollecitazioni di alcuni cittadini, l'Ufficio Provveditorato del Comune di Potenza, su richiesta dell'Ufficio Verde, ha chiesto alla società che gestisce la custodia della Villa di Santa Maria di anticipare l'apertura mattutina alle 7.45. Ciò consentirà ai tanti bambini diretti alle scuole a Santa Maria di poter attraversare il Parco e non transitarne lungo la strada a contatto con lo smog.

AZIENDA SANITARIA

Violenza sulle donne Accordo con il Cestrim

■ L'Asp attraverso i Consulenti Familiari ha attivato una collaborazione con il Cestrim per garantire prestazioni sanitarie e cure necessarie per il mantenimento di una buona condizione di salute delle utenti vittime della condizione di sfruttamento, di violenza di genere, e in gravidanza, con o senza il permesso di soggiorno. Infatti il Cestrim sul territorio persegue l'obiettivo di accogliere e seguire in percorsi di reinserimento di vittime di sfruttamento della prostituzione e della tratta di donne.

FESTA DI SAN MICHELE ARCANDELO RICONOSCIMENTI AD AGENTI PER INDAGINI DI RILIEVO COME «RIMBORSOPOLI» E LA CATTURA DI PERICOLOSI LATITANTI

La Polizia «premia» il suo impegno

Un ricordo anche per Anna Esposito, il commissario Digos morta tredici anni fa

ALESSANDRO BOCCIA

● Anche a Potenza ieri la Polizia di Stato ha festeggiato il suo patrono e santo protettore, san Michele Arcangelo. Nella chiesa «Santa Maria del Sepolcro», officiata da mons. Agostino Superbo, è stata celebrata una santa messa alla quale hanno partecipato il questore, Romolo Panico, il prefetto e le massime autorità regionali e provinciali. Nel corso della funzione religiosa non sono mancati un ricordo ed una preghiera anche per gli agenti caduti sul servizio, ed in particolare per il commissario della Digos, Anna Esposito, trovata morta nella sua abitazione di servizio tredici anni fa. Al termine della cerimonia prima la benedizione dei mezzi a disposizione della Polizia e poi la consegna dei premi al personale distintosi in operazioni di polizia giudiziaria, programmata a maggio e poi rinviata per indisposizione del questore. Un encomio è stato concesso al vice questore aggiunto, Carlo Pagano, per un'indagine di polizia giudiziaria, diretta nell'Agrogrentino, che ha consentito di assicurare alla giustizia sedici persone, accusate di spaccio di sostanze stupefacenti. Un encomio è andato anche al sovrintendente Antonio Girardi, per aver contribuito alla cattura di un pericoloso latitante, irreperibile da circa vent'anni. Lodi sono state concesse al vice questore aggiunto Pagano, all'ispettore capo Ubaldo Rosa, al sovrintendente Michele D'Oronzo, agli assistenti capo Nicola Coviello, Patrizia D'Andrea, Maria Antonietta Gallucci, Nicola Leonzio, per l'arresto dell'autore di un omicidio; agli assistenti capo Riccardo Di Palma, Antonio Imbriano e Salvatore Molinari per aver tratto in salvo una donna che aveva tentato il suicidio; al vice questore aggiunto Pagano, all'ispettore capo Pasquale Di Tolla e all'assistente capo Italo Duca per l'inchiesta «Rimborsopoli»; all'ispettore Marcello Pantone, al sovrintendente Michele D'Oronzo



RIMBORSI ALLA REGIONE
Il riconoscimento consegnato al dirigente e agli agenti della Squadra mobile sul caso Rimborsopoli (foto Tony Vecce)

e all'assistente capo Vito Tammo- ne per aver sventato un'organizzazione dedicata alla consumazione di reati contro il patrimonio. Ancora una lode al vice questore aggiunto Pagano per aver diretto un'indagine a Lampedusa che ha assicurato alla giustizia duecento persone; all'ispettore capo Di Tolla e agli assistenti capo Giuseppe Colucci e Salvatore Russo per l'inchiesta «Vento del Sud»; al sovrintendente Pasquale Volonno per un'indagine su reati contro la fede pubblica; al sovrintendente capo Domenico Nardiello, agli assistenti capo Rocco Piero Prete, Salvatore Digrolamo e Claudio Galasi per aver individuato gli autori di un danneggiamento aggravato in un istituto scolastico; al sovrintendente Renata Mecca e all'assistente capo Luisa Sileo per aver assicurato alla giustizia un uomo

accusato di violenza sessuale nei confronti di una minorenni affetta da deficit psichico; al sovrintendente capo Domenico Nardiello, agli assistenti capo Rocco Piero Prete, Salvatore Digrolamo e Antonio Lomanto per aver arrestato un pluripregiudicato; al sovrintendente capo Antonio Cirielli per l'arresto degli autori di una rapina a mano armata; agli assistenti capo Giuseppe D'Alascio e Fortunato Maimone per

aver salvato gli occupanti di un autobus andato totalmente in fiamme; ed infine agli assistenti capo Roberto Atzori e Domenico Massimo Garzone per aver salvato una donna e i suoi due bambini, rimasti intrappolati all'interno di un'auto. Nel corso della cerimonia il prefetto ha consegnato al questore il decreto con cui gli è stato concesso il titolo di commendatore della Repubblica.

aver salvato gli occupanti di un autobus andato totalmente in fiamme; ed infine agli assistenti capo Roberto Atzori e Domenico Massimo Garzone per aver salvato una donna e i suoi due bambini, rimasti intrappolati all'interno di un'auto. Nel corso della cerimonia il prefetto ha consegnato al questore il decreto con cui gli è stato concesso il titolo di commendatore della Repubblica.

VERDE IN CITTÀ IL PROGETTO NEL QUARTIERE DI MACCHIA ROMANA. LOTTI ASSEGNATI A NOVEMBRE ATTRAVERSO UN BANDO

Un «orto urbano» a via Ondina Valla

Siglata un'intesa tra Legambiente e Comune per la nascita di un'area biologica

● Venticinque lotti di cinquanta metri quadrati l'uno destinati agli orti urbani. È questo il progetto realizzato grazie alla collaborazione fra il circolo Legambiente di Potenza e il comune. Via Ondina Valla, nel quartiere di Macchia Romana, vedrà perciò nascere un «orto urbano», per la coltivazione biologica di ortaggi, piccoli alberi da frutto e fiori: l'area, di circa 3.500 metri quadrati, si trova in via Ondina Valla, nel quartiere di Macchia Romana. L'area è di proprietà del Comune, ed è stata concessa in comodato gratuito all'associazione ambientalista per tre anni. I lotti saranno assegnati a novembre attraverso un bando e la graduatoria resterà valida per tre anni. I vincitori del bando dovranno attenersi ad alcune linee guida nella coltivazione dei terreni e prima di entrarne in possesso seguiranno

un corso con gli operatori di Legambiente. Come specificato da Alessandro Ferri, presidente del circolo Legambiente di Potenza insieme all'assessore all'Ambiente Pasquale Pepe, due sono i tipi di orto che saranno creati: quelli sociali, destinati ad anziani residenti nella zona; e quelli per famiglie, destinati a famiglie giovani con figli e un reddito medio basso. In questo modo si risponde a più esigenze come quella di ridare alla città una zona degradata e abbandonata, creare una possibilità di lavoro e mettere in contatto diverse esperienze. Il progetto degli orti, del resto, si affianca al parco Claps. Unica derogha concessa ai lotti che saranno assegnati, è per quanto pezzi di terreno che in questi anni sono stati coltivati dagli abitanti delle palazzine che vi si affacciano.

[af. fan.]



PROGETTO La presentazione

VI | **POTENZA CITTÀ****ATENEIO LUCANO**

LA MANNAIA DEI «COSTI STANDARD»

STUDENTI

All'Università di Basilicata, come in quella dell'Aquila, i fuori corso sono il 53,3%. Iuav Venezia e Politecnico Milano sono sotto il 29%

Unibas, fondi «tagliati» per i molti fuori corso

Fiorentino: «Contesti ignorati. Puniti il Sud e l'azione di recupero»

MIMMO SAMMARTINO

● L'Università della Basilicata, insieme a quella dell'Aquila, ha il primato degli studenti fuori corso (53,3% del totale). Percentuali alte seguite da una marea di atenei del Sud nelle medesime condizioni: Cagliari (51,3%), Catania (50,8%). In mezzo alla pattuglia di meridionali si è infilata la sola università di Pisa (49,1% di fuori corso). Sul fronte opposto c'è lo Iuav di Venezia (28,4%) e il Politecnico di Milano (28,7%). Fin qui potremmo fermarci a un'analisi degli iscritti, alle condizioni di accesso allo studio, alle motivazioni, ai meriti in un fenomeno che in tutta Italia non pare risparmiare - seppur con diverso peso - nessuna realtà. Basti pensare che negli ultimi dieci anni soltanto nell'anno accademico 2007-2008 la quota di iscritti in regola ha superato il 60 per cento, per ridiscendere repentinamente a una media del 58,9 per cento (2011-2012) che, in numeri, significa circa 700 mila studenti fuori corso.

Il fatto è che, sulla base di questo parametro, si condizionerà il finanziamento agli atenei. Con l'arrivo dei cosiddetti «costi stan-



UNIBAS Il rettore uscente Mauro Fiorentino [foto Tony Vecé]

dard per studente», in attuazione della riforma Gelmini, si dovrebbe definire i finanziamenti: si dovrà tener conto dei corsi e del numero dei docenti, delle attività aggiuntive, dei servizi offerti. Ma il tutto verrà calcolato solo in funzione degli studenti in corso. I «fuori corso» saranno fantasma. E sarà un fattore che peserà visto che quest'anno i «costi standard» dovrebbero riguardare circa un 20% della quota base del fondo ordinario. Ma gradualmente il loro peso aumenterà fino a ragguin-

gere il 100% del fondo base.

Il rettore uscente dell'Unibas, Mauro Fiorentino (ieri è stato il suo ultimo giorno di rettorato), non nasconde il proprio stupore: «Non si capisce perché, in una società in grande trasformazione, dovrebbe essere assunto come parametro essenziale di valutazione quello dei fuori-corso e non invece i risultati finali. Ad esempio, quanto emerge dalla banca dati Almalaura dove le distanze fra Nord e Sud sui laureati si riducono notevolmente. Tanto più che

il dato che pesa maggiormente sui tempi di durata per il conseguimento della laurea è soprattutto quello dell'avvio. La partenza lenta che spesso è determinata da incertezze, indecisioni. Ad esempio, come accade all'Unibas, da parte di tanti ragazzi che recuperiamo agli studi. Studenti che, se non avessero trovato una università sul nostro territorio, avrebbero rinunciato alla laurea, per motivi economici, sociali... Ebbene noi svolgiamo una funzione importante di recupero e questo, invece di essere premiato, viene addirittura punito con la sottrazione di fondi. È assurdo».

Resta la critica di fondo che Fiorentino ha rivolto alle politiche sull'università dei vari governi: «Tutti i parametri di valutazione individuati sono assolutamente punitivi per la realtà del Mezzogiorno, le cui realtà di contesto sono sconosciute. Il ministro ci ha tra l'altro assicurato, nei giorni scorsi, che i dati non sono definitivi. E la Conferenza dei rettori ha ribadito ha sollecitato il governo a considerare i fattori contesto socio-economico come elementi correttivi. Ma non sappiamo di più».

le altre notizie**BASILICATA INNOVAZIONE****Digitale e didattica: come studiare on line?**

■ Digitalizzare la scuola e supportare, attraverso strumenti e community on line, gli studenti nello studio: è tra le azioni presenti nell'agenda del governo nazionale e oggi se ne parlerà anche in Basilicata nel convegno organizzato da Basilicata Innovazione, dal titolo «La forza del digitale nel settore education, ovvero: come studiare on line?». L'appuntamento è alle 11, presso la sede della struttura, in Contrada Tora Centomani, 11. Ospite della giornata, Marco De Rossi, fondatore di Oil-project ovvero una scuola virtuale gratuita. Durante il convegno sarà inoltre presentata la piattaforma di e-learning sviluppata dal team lucano di Cervellotik.

TELEFONO DONNA**«Io No», stop alla violenza di genere**

■ Fabrizia Fusco, titolare della boutique Fusco di Potenza, insieme con Cinzia Marroccoli, presidente dell'Associazione Telefono Donna, organizzano oggi, alle 10.30, al piano superiore del negozio Fusco, in via Pretoria, un incontro per presentare l'evento «Io No» contro la violenza di genere, che si terrà il 15 ottobre dalle 19 presso la stessa boutique. Per l'occasione verrà allestita una mostra di ritratti fotografici, fatti realizzare dall'artista potentino Michele Santarsiere, che ritraggono 12 volti di professionisti locali che volontariamente hanno deciso di testimoniare per questa causa e contro l'indifferenza al tema.

RELIGIONE**Giornata per la custodia del Creato**

■ Oggi è la nona giornata per la custodia del Creato, indetta dai vescovi italiani. L'evento è in programma stasera, alle 20, nella sala-convegni della parrocchia di Santa Maria del Sepolcro a Potenza nell'ambito delle iniziative per la festa di S. Francesco, patrono dell'ecologia. Nel corso dell'incontro che avrà per tema «Il futuro della nostra regione. Una custodia responsabile per uno sviluppo sostenibile», sono previsti diversi interventi. Le conclusioni saranno affidate a mons. Agostino Superbo, Arcivescovo di Potenza.

MANIFESTAZIONE**Un flash mob per la lingua dei segni italiana**

■ Sono 24 le città che hanno aderito ad un flashmob per il riconoscimento della Lingua dei Segni italiana (Lis), della professionalità dell'interprete e dell'assistente alla comunicazione. A Potenza i promotori dell'iniziativa, che si è svolta domenica scorsa, sono stati gli enti di formazione Risorse Srl, Eldaifed Evolution Cisl, Sordi e utenti hanno organizzato insieme un pomeriggio di visibilità, divertimento e rivendicazione. «Siamo stanchi di aspettare le numerose deroghe da parte del Governo - dicono gli organizzatori - vogliamo che la Lingua dei Segni diventi seconda Lingua nazionale, che il ruolo dell'interprete Lis venga riconosciuto e che l'assistente alla comunicazione abbia un inquadramento professionale».

POTENZA

INCONTRO Il sindaco De Luca con gli scout dell'Aisa

Scout per un giorno in piazza all'appello aderisce anche il sindaco

● L'Aisa (Associazione Italiana Scout Avventista) in piazza Mario Pagano, a Potenza, per dare vita alla prima edizione di «Scout per un giorno». I piccoli scout con i suoi animatori vestiti di tutto punto con divisa, fascia, distintivi e fazzoletto hanno aperto il loro mondo alla città di Potenza. Numerosi si sono accalcati incuriositi dal Campo Scout allestito domenica scorsa in piazza e un visitatore, in particolare, ha risposto all'invito con entusiasmo. Si è trattato del sindaco del capoluogo Dario De Luca che, nonostante le tribolazioni di questi giorni legate al problema del bilancio e al rischio di un commissariamento della città, ha aderito all'iniziativa. Il primo cittadino, accattivato dalla professionalità della responsabile Scout Roberta Scelsi, ha seguito tutto il percorso itinerante del Campo Scout. «Il nostro obiettivo - spiegano gli organizzatori - è stato raggiunto, volevamo farci conoscere e far conoscere soprattutto l'amore e il rispetto per la natura e come vivere al meglio con essa».

OCCUPAZIONE I RISULTATI DI UNA RICERCA CHE HA COINVOLTO IL CENTRO PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Domanda e offerta di lavoro il ruolo attivo dei «social network»

LORENZA COLICIGNO

● «Cerco lavoro... ma non lo trovo... Cerco un lavoratore... ma non lo trovo». È proprio con l'obiettivo di eliminare o ridurre la difficoltà d'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, per eliminare, dunque, quel «non» che condiziona la vita di persone e imprese, che nell'ambito del progetto Siret (Sistema Integrato di Recruiting e Training) è nata la ricerca che ha coinvolto il Centro per l'impiego della Provincia di Potenza, che ha toccato ad oggi i 10 mila utenti.

La ricerca ha avuto un duplice obiettivo: «Analizzare e definire tecniche di social networking per il recruiting, massimizzando l'efficacia dei modelli social per fini occupazionali; pervenire alla rappresentazione delle competenze proprie di un candidato e definire e ottimizzare gli obiettivi formativi specifici per favorire il confronto tra il profilo professionale posseduto e quello richiesto dalle aziende al fine di un opportuno collocamento delle professionalità». Fine ultimo, dunque, quello di offrire alle Pubbliche Amministrazioni e ai Centri per l'impiego strumenti innovativi che integrino le funzionalità di recruiting con quelle di training per supportare gli utenti nella ricerca di un impiego attinente alle competenze possedute, e sviluppare e certificare tali competenze attraverso un percorso formativo per-

sonalizzato sulle singole esigenze.

«In effetti - ha detto Andreina Serena Romano, coordinatrice del progetto della Eco Ricerca - oggi sono maturate nuove competenze che non sempre trovano riscontro nei Centri per l'impiego nella selezione dei lavoratori, occorre prestare attenzione alla gestione delle competenze, alle modalità con cui queste possano essere acquisite e alle procedure con cui competenze e tipologie di

apprendimento possano essere riconosciute. Ma soprattutto occorre aggiornare i metodi di incrocio domanda/offerta, secondo il modello del social network». Il progetto ha approfondito le nuove forme di recruitment 2.0, attraverso i social network e le forme di comunicazione digital, giungendo alla conclusione che i modelli migliori sono rappresentati da Facebook e LinkedIn. Dalla ricerca una pubblicazione, «Social Network per il Recruiting. Ana-

lisi, Modelli e Sperimentazioni», presentata ieri a Potenza, nella Sala Consiliare della Provincia, nell'ambito di un dibattito sul tema specifico «Social Network. Recruiting e Centri per l'Impiego». Concordi gli interventi di Nicola Valluzzi, Presidente Provincia di Potenza, Fausto Villani, Presidente Exo, e Alessandra Lopez, ricercatrice, Maria Vulpio, responsabile Cpi Potenza, Vitanio Rossi, Assessore politiche per il lavoro e l'occupazione, Servizi integrati per l'impiego, Formazione professionale Provincia di Potenza, Maria Rosaria Sabia, dirigente ufficio Politiche del Lavoro della Regione Basilicata, nel condividere l'impostazione della ricerca intesa a rendere più efficace l'azione dei Centri per l'impiego in un momento di grave crisi occupazionale e a fornire modelli adatti al raggiungimento di questo fine. I Centri per l'impiego, abolite le Province, passano per competenza alle Regioni, le conclusioni del convegno sono state, pertanto, affidate a Giandomenico Marchese, Dirigente generale Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca della Regione Basilicata. Si attende ora di sperimentare, secondo il modello di Facebook e di LinkedIn, due «prototipi» di social network in grado di offrire alla pubblica amministrazione, alle imprese, ai cittadini un ruolo attivo nel processo occupazionale.

Polo universitario Macchia Romana
Al via oggi la biennale «Blu»

■ Le migliori case editrici scientifiche italiane ed europee riunite per tre giorni a Potenza, nel campus dell'Università della Basilicata, per presentare le pubblicazioni e le iniziative editoriali destinate al mondo accademico, per la prima edizione di «Blu», la biennale del libro universitario, che si svolgerà da oggi al 2 ottobre. Le case editrici presenti saranno 25. Sono previste mostre d'arte, concerti e spazi di confronto, a partire dal rapporto tra editoria tradizionale e digitale per il futuro del settore. L'evento è organizzato da Universus, presieduta da Antonio Candela: «Mentre le altre fiere di settore - dice Candela - abbracciano genericamente tutti i libri, «Blu» si concentra sul mondo accademico intercettandone le esigenze, i cambiamenti e le tendenze». Tema caldo per la prima Biennale è l'accessibilità, intesa come accessibilità alle fonti, alla formazione di alto livello e alla conoscenza, la domanda di fondo, cui si cercherà una risposta, è questa: il sistema accademico ed editoriale è access friendly? La biblioteca di Ateneo rimarrà aperta di sera per fare da sfondo a presentazioni di libri, mentre gli spazi del campus saranno il set di concerti serali. Blu, quindi, si presenta come qualcosa di molto innovativo, anche se affronta un tema classico, come i libri e l'istruzione».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 30 settembre 2014

POTENZA E PROVINCIA | VII



MUNICIPIO L'ingresso del Comune di Lavello

LAVELLO DAI TRASFERIMENTI REGIONALI NON ARRIVANO FONDI A SUFFICIENZA

«Servizi socio-assistenziali a rischio in molti comuni»

I timori espressi dalla Uil-Fp nella conferenza dei sindaci

Per l'assessore del centro
dauno Scatamacchia
«bisogna prepararsi e
prevedere risorse comunali»

Il primo cittadino di Lavello,
Altobello, intanto, avrebbe
ottenuto assicurazioni regionali
per risolvere la questione

le altre notizie

DAI CARABINIERI
Lavello, aveva 6 grammi
di cocaina: arrestato

■ Trovato in possesso di sei grammi di cocaina, un uomo di 27 anni, di Cerignola, è stato arrestato dai Carabinieri a Lavello. La droga era divisa in 16 dosi già pronta per essere messa in commercio: i militari hanno trovato e sequestrato anche un bilancino di precisione e denaro in contante proveniente dallo spaccio. L'uomo è agli arresti domiciliari. Nella stessa operazione un giovane di Ruvo di Puglia è stato segnalato quale assuntore.

DOMANI SOLIDARIETÀ
Melfi, «A cena con Ale»
per i 5 anni di Fondazione

■ Per festeggiare i primi cinque anni di attività della Fondazione «W Ale», l'Isis «G. Gasparini» di Melfi organizza la manifestazione «A cena con Ale». L'iniziativa di solidarietà è fissata alle 19 di domani nei saloni del Relais «La Fattoria» di Melfi. L'invito rivolto dal «Gasparini» mira a coinvolgere il territorio e a rendere partecipe la comunità intera della grande gioia degli amici di Alessandra Bisceglia. Sono decine di uomini e donne impegnate a titolo volontario.

CORPO FORESTALE DELLO STATO
Potenza, contrasto
agli incendi boschivi

■ Oggi ore 10, presso la sede Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato di Potenza in contrada Rionfredo, il Comandante Regionale Dirigente Superiore Antonio Mostacchi, in coincidenza con il termine delle attività del C.F.S. connesse alla Campagna A.I.B., terrà una conferenza stampa per informare sui dati relativi alla stessa e più in generale all'attività del Corpo forestale nel contrasto al fenomeno degli incendi boschivi e la salvaguardia del territorio in Basilicata.

FRANCESCO RUSSO

● **LAVELLO.** La Uil-Fp nei giorni scorsi aveva espresso «preoccupazione per le indicazioni emerse nella conferenza dei sindaci dell'alto Bradano lucano in merito alle riduzioni che i comuni intendono operare sugli interventi nell'ambito socio-assistenziale, finanziati dal fondo regionale». Sulla vicenda interviene l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Lavello, Donato Scatamacchia, secondo il quale invece «saranno previste risorse comunali».

«Siamo fortemente preoccupati - commenta - per la mancanza di risorse che non solo potrebbe determinare il taglio, come

già denunciato dai sindacati, ma potrebbe addirittura mettere a rischio la prosecuzione dei servizi nell'ambito socio-assistenziale nel piano di zona dell'Alto-Bradano. La mancata compartecipazione statale, il necessario adeguamento contrattuale del costo dei servizi che quest'anno è stato presentato dalle cooperative ed i trasferimenti regionali che sono gli stessi di un decennio fa - prosegue - hanno creato una congiuntura di eventi che ci ha visti impegnati in incontri mensili già dai primi mesi del 2014, al fine di monitorare la spesa per assicurare i servizi fino a fine anno. Quando poi, durante l'estate ci è stato notificato che nel bilancio regionale non era

stata prevista alcuna risorsa aggiuntiva - sottolinea Scatamacchia - le amministrazioni comunali di fronte alla prospettiva di mancanza di risorse non avevano che due alternative: tagliare i servizi o chiedere agli utenti una copertura totale dei costi a loro carico. La scelta della conferenza - mette in chiaro - è stata cautelativamente quella di razionalizzare gli interventi e prepararsi a prevedere risorse comunali da destinare in quella direzione».

L'assessore sottolinea che «grazie al prezioso lavoro gestionale e previsionale della spesa svolto dagli uffici comunali dedicati alle politiche sociali e dal funzionario responsabile per il piano di zona per conto

del Comune di Venosa (che a sua volta è il Comune capofila) abbiamo quantificato gli importi necessari per mantenere inalterati tutti i servizi negli ambiti dell'assistenza agli anziani, ai minori, ai diversamente abili ed alla lotta alle tossicodipendenze, ed abbiamo ottenuto un incontro con l'assessorato alla Sanità regionale nei giorni scorsi, durante il quale il sindaco di Lavello, Sabino Altobello, in rappresentanza di tutti gli altri primi cittadini, ha illustrato le problematiche ai vertici regionali ed ha ottenuto delle vitali rassicurazioni che vedranno la Regione intervenire per la soluzione della vicenda».

CASTELMEZZANO I COMICI PUGLIESI HANNO PROVATO IL FASCINO DEL VOLO SULLE DOLOMITI LUCANE. OGGI TOCCA AI MAESTRI DI SCI LUCANI

Uccio De Santis e i Mudù provano l'ebbrezza del «Volo dell'Angelo»

ENZA MARTOCIA

● **CASTELMEZZANO.** Uccio De Santis e i Mudù in volo tra le Dolomiti: dopo un'estate ricca di presenze Vip che hanno fruito dell'attrattore «Volo dell'Angelo» non potevano mancare i vicini comici pugliesi. Il cavo d'acciaio che collega Castelmezzano e Pietrapertosa sospeso a oltre 400 metri dal suolo, che funziona con la sola forza di gravità e permette all'uomo di esaudire il suo desiderio più grande, ossia volare a circa 120 Km/h, in questa stagione ha arricchito note personalità.

I primi Vip del 2014 a volare sono stati gli attori del film «La Grande Seduzione» di Gaudioso: Fabio Volo, Carlo Buccirosso, Silvio Orlando, Nando Paone e Miriam Leone, il trio lucano «La Ricotta», seguiti da altri volti noti come Luca Argentero, Vladimir

Luxuria e Roberto Ciuffoli della Premiata Ditta. Domenica è stata la volta di Uccio De Santis accompagnato dalla moglie Dora Dileo e parte dello staff dei Mudù, la nota trasmissione comica pugliese in onda tutte le sere su Telenorba.

Uccio De Santis prima di volare ha detto: «L'esperienza del volo mi mancava, ho paura ma la mia è una paura adrenalinica sarà sicuramente un'avventura indimenticabile». In effetti tutto lo staff a volo concluso è rimasto soddisfatto dell'avventura mozzafiato e chissà che non torni insieme alla troupe televisiva per girare uno sketch proprio sull'impianto. «Fino ad oggi - dice Donatello Caivano, presidente della Società Volo dell'Angelo - siamo contenti dei risultati raggiunti malgrado la posticipazione dell'apertura dell'impianto al mese di giugno e al clima sfavorevole. Eccellenti i

IL FASCINO DEL VOLO DELL'ANGELO
Uccio De Santis pronto a volare sulle Dolomiti Lucane

risultati raggiunti nel mese di agosto per l'incremento dei voli, siamo passati dai 6700 voli dell'anno scorso ai 7280 di quest'anno. Anche l'affluenza degli altri mesi è in linea con le percentuali dell'anno scorso siamo vicini ai 13 mila voli. Un altro importante successo è stato raggiunto il 14 Agosto quando il sito volodellangelo.com, con il biglietto per volo in coppia acquistato da un utente della Pro-



vincia di Roma ha ufficialmente superato il milione di euro di incassi da quando è entrato nella piattaforma commerciale del portale www.basilicatanet.com e messo in funzione il 25 Aprile del 2010. Il sito è quindi entrato a far parte di quel ristretto club di siti internet che hanno prodotto realmente vendite a sei zeri. L'attrattore «Volo dell'Angelo» rimarrà aperto tutte le domeniche di ot-

tobre ed in via eccezionale anche sabato 18 in occasione a Castelmezzano dei festeggiamenti di Naturarte che ospiterà nella serata il concerto in piazza di Fabio Concato. Oggi, intanto, voleranno i maestri di sci della Basilicata nell'ambito dell'attività di formazione promossa da Risorse Srl in collaborazione con il Collegio regionale maestri di sci della Basilicata.

POTENZA IL GIORNALISTA DI AVVENIRE IN UN PRESS TOUR PROMOSSO DALL'APT

Salinaro affascinato dai «tesori» lucani dal Vulture allo Jonio

● «Dieci anni fa quando rivelavo la mia origine lucana i colleghi collocavano Matera in Puglia, oggi sono loro stessi a coinvolgermi nella predisposizione di un itinerario per visitare la Basilicata, di cui conoscono tutto. Sanno dove andare e non cercano solo Matera, ma anche Pollino, litorale Ionico, Vulture-Melfese, perché questi tesori sono tutti collegati tra loro». A parlare è Vito Salinaro, giornalista di Avvenire, nei giorni scorsi coinvolto in un Press Tour organizzato dall'Apt nell'ambito del progetto «Basilicata Sacra», sul turismo religioso. Materano dice, Salinaro ama sì la sua città natale - per la quale auspica «la vittoria come Capitale Europea della Cultura 2019, che sarebbe un traguardo straordinario per tutta la regione» - ma non nasconde anche «un debole» per il Vulture-Melfese, visitato da Venosa a Barile, fino a Ripacandida e Melfi. Proprio della città



GIORNALISTA Vito Salinaro di Avvenire

federiciana dice: «È una delle grandi capitali del Mezzogiorno d'Italia, per la storia, la capacità di aver attratto i concili, per essere diventata un crocevia di civiltà e culture attirando tra le sue mura papi e imperatori». Come non restare affascinati, poi, «dal passato che parla agli uomini di oggi nella settimana santa del Vulture-Melfese».

LATRONICO I GIOVANI DI SAN PIETROBURGO GEMELLATI CON UNA SCUOLA MEDIA

Il presidente Lacorazza incontra ragazzi russi in visita in Basilicata

● «Una straordinaria occasione per conoscere le esperienze del mondo e sentirsi regione nel mondo». Così il presidente Lacorazza nel salutare, ieri una delegazione di giovani studenti di San Pietroburgo. Sette ragazzi, tra i 12 e i 15 anni in visita in Basilicata grazie al gemellaggio stipulato con la scuola media di Latronico. I giovani russi, accompagnati dai dirigenti scolastici e dal sindaco di Latronico, Fausto Alberto De Maria, hanno espresso il loro apprezzamento per le bellezze paesaggistiche, artistiche e culturali della Basilicata e in particolare per Latronico, la cittadina conosciuta per le «Terme Lucane», situate ai piedi del Parco nazionale del Pollino. Altrettanto successo hanno riscosso Matera, con il suo centro storico, patrimonio dell'Unesco. Il presidente del Consiglio regionale si è soffermato sull'impegno della Regione teso a rafforzare gli



FOTO DI GRUPPO I giovani russi in Basilicata

scambi culturali e sulla validità di questi percorsi formativi capaci di innescare processi di conoscenza e di favorire sinergie positive anche in ambiti economici, come ben dimostrano gli ultimi investimenti compiuti da imprenditori russi a Latronico. Lacorazza ha poi invitato i giovani a farsi «ambasciatori» della Basilicata in Russia.

VIII | POTENZA E PROVINCIA**RUOTI** CINQUE PERSONE SEGREGATE NELLA PROPRIA CASA IN UNA FRAZIONE A CAUSA DELLA CHIUSURA DEL PONTE PERICOLOSO

Il caso della famiglia isolata approda domani sera alle «Iene»

A perorare la causa degli Spadola sarà la trasmissione di Mammuccari

«Non possiamo trasferirci nell'appartamentino in paese con l'azienda agricola da portare avanti»

SANDRA GUGLIEMMI

● **RUOTI.** L'incredibile vicenda degli Spadola di Ruoti, segregati da mesi nella propria casa nella frazione Avriola a causa della chiusura del pericoloso ponte che collega l'abitazione al resto del mondo, approda domani sera alle Iene. Dopo le reiterate denunce della famiglia, riportate a più riprese dalla nostra testata che per prima ne ha accolto e rilanciato gli appelli, sarà la nota trasmissione condotta da Leo Mammuccari e Ilary Blasi a perorare la causa della famiglia Spadola.

«La storia del ponticello Avriola - scriveva a febbraio, Domenica, la giovane 33enne che vive al di là della passerella in un'isolata casa con il papà Rocco, la mamma, la sorella gemella e l'anziana nonna su una sedia a rotelle - entra in una fase di criticità sconvolgente. Dopo la segnalazione al Prefetto e la richiesta di chiarimenti da parte dello stesso al comune, il 9 febbraio alcuni tecnici, accompagnati

dai vicesindaco Carmine Scavone e dall'assessore Vito De Carlo, hanno effettuato un sopralluogo. Il 14 ci è stata notificata un'ordinanza nella quale ci veniva comunicata la chiusura del ponte e, bontà loro, un appartamentino in una palazzina in paese».

Con la passerella chiusa anche un eventuale trasloco nella casa messa a disposizione diventava alquanto complicato per i 5. «La nostra abitazione - continuava la ragazza -, costruita con tanti sacrifici, non è pericolante. Perché dovremmo lasciarla? Come faremmo con l'azienda agricola che portiamo avanti, con i tanti animali che hanno bisogno di essere accuditi e governati? La chiusura del ponte è un atto tragicomico. Siamo costretti a restare "sequestrati" (e se qualcuno dovesse sentirsi male? Neppure i soccorsi potrebbero arrivare) oppure obbligati ad abbandonare tutto. Davvero non era possibile nessun'altra soluzione, come creare un percorso alternativo e momentaneo, a basso costo, anche con una ruspa? Sono mesi che chiediamo ascolto e soluzioni».

«Il nostro problema - rincarava Domenica - non è la casa, ma il ponticello che, negli ultimi anni, è stato anche oggetto di importanti finanziamenti, che non hanno, però, prodotto il risultato sperato». La ragazza faceva riferimento a dei lavori di ripristino per i quali il co-

mune, già dal 2006, aveva chiesto soldi alla Regione; nel 2008 la somma da finanziare era stata stimata in 86.800 euro. «A seguito del finanziamento concesso dalla Regione per l'intervento - si legge in una missiva del 2010 a firma di Salinardi indirizzata ad un legale della famiglia - sono stati realizzati lavori per un ammontare complessivo di euro 11.709,76 oltre iva». Che non hanno, però, risolto il problema. «Il Comune - scriveva Dome-

nica - invece di tutelare una famiglia che chiede di salvaguardare e controllare una via di accesso vitale, con quest'assurda ordinanza ci fa del male, ci distrugge». Mauro Casciari, la Iena che si è occupata della vicenda, ben edotto su una serie di vicende, ha incalzato il sindaco Angelo Salinardi lanciando frecce: «Sì, come e dove reperire i soldi che il primo cittadino affermava di non avere per sistemare il ponticello. Nessuna risposta, invece, sui modi ed i tempi per la risoluzione del problema. «Non sono un mago» raccontano testimoni abbia detto. «Sì, ma lei è il sindaco». «Sì, sono sindaco da quarant'anni per sport» ha chiosato.

LE IENE AL LAVORO
Alcuni momenti delle riprese effettuate dagli operatori di Italia Uno nella frazione di Ruoti

**VILLA D'AGRI** PER MASSARO CSAIL È INOPERANTE

«La guardia medica è sprecata, serve invece a Marsicovetere»

● «La Guardia Medica posizionata in piazza a Villa d'Agri - dove è stata trasferita dal 30 aprile scorso dalla precedente sede del plesso ospedaliero - è inutile e poco funzionale: serve per lo "stallaggio" a quattro medici che si alternano nei turni. Questi medici percepiscono lo stipendio pari allo stipendio di medici specialisti che lavorano in ospedale. Il servizio invece andrebbe istituito a Marsicovetere».

Così il Csaìl-Indignati lucani con il presidente Filippo Massaro. «L'Ospedale di Villa d'Agri - sostiene Massaro - rappresenta per il territorio ed extra regione l'eccellenza per funzionalità e professionalità di medici paramedici e infermieri. Accade così che mentre molti reparti lamentano la mancanza di medici con l'economia delle somme sperperate per i quattro medici inutilizzati nella guardia medica a Villa d'Agri sarebbe un sollievo economico e per l'ospedale poter assumere altri medici specialisti mancanti nei vari reparti».

Il centro comunale di Marsicovetere è distante dall'Ospedale circa 10 Km. È privo di guardia medica mentre in piazza della frazione di Villa d'Agri c'è la guardia medica distante meno di un Km. dall'ospedale regolarmente attrezzato con pronto soccorso e

tutti i servizi necessari».

«Se il direttore generale dell'Asp - continua il presidente del Csaìl - conoscesse meglio il territorio dovrebbe recepire l'appello degli abitanti di Marsicovetere perché la guardia medica di Villa d'Agri (inutilizzata e poco operante) deve essere trasferita nel centro abitato di Marsicovetere perché «non sono cittadini di serie serie b». Purtroppo anche nella sanità lucana - conclude Massaro - milioni di euro vengono sperperati per l'incapacità dei grandi manager lottizzati dalla politica. L'assessore regionale

dovrebbe verificare con attenzione le diverse realtà territoriali in particolare la Val d'Agri che con tante criticità, dovute anche all'estrazione del petrolio, l'Ospedale di zona deve essere potenziato dei servizi e non depotenziato di reparti importanti

e indispensabili come il punto nascita che in tutta la Basilicata la percentuale più alta di nascite risulta nel comune di Marsicovetere. Noi ci opporremo ad ogni ipotesi di svuotamento dei servizi socio-sanitari-assistenziali nella valle rivendicando più attenzione ai problemi della salute con l'impiego delle royalty.

Non è funzionale perché il cittadino che ha bisogno di visita certamente si reca in ospedale distante circa un Km.»

**SPRECO** Guardia medica**POTENZA** IL GRUPPO DISTRIBUTORE DI ENERGIA ELETTRICA REPLICA AI SINDACATI

Enel, «in Basilicata riassetto rete porta un servizio più efficiente»

Per il colosso energetico non ci sono tagli ma nuove assunzioni

● «Gli interventi organizzativi presentati da Enel Distribuzione in Basilicata, sono stati individuati per garantire il perseguimento di sinergie e dei più elevati livelli di eccellenza ed efficienza operativa in un contesto di riferimento di migliori anni, con forti componenti di dinamismo e complessità. I cambiamenti mirano esclusivamente a rendere più razionale ed efficiente l'organizzazione interna aziendale, senza alcuna ripercussione negativa verso l'esterno». Così l'ufficio stampa Enel Puglia e Basilicata replica ai sindacati.

«L'unificazione delle Zone di Potenza (236.772 clienti) e Matera (128.343 clienti) - prosegue - risponde a diverse esigenze organizzative e comporta significative opportunità di miglioramento. Così come avviene anche con l'integrazione della Unità Operativa di Policoro (66.507 clienti) con quella di Matera (61.836 clienti), di Senise (22.467 clienti) e Viggiano (26.364 clienti) con quella di Lauria (32.108 clienti) e di Baragiano (26.563 clienti) con quella di Potenza (74.886 clienti). A tal proposito va considerato che l'unione organizzativa di unità di medie dimensioni territoriali, ed a maggior ragione di unità di minori dimensioni con unità di maggiori dimensioni, consente di realizzare importanti sinergie nella gestione dei processi di esercizio e manutenzione della rete grazie alla collaborazione complessiva di un numero maggiore di tecnici ed operativi in grado di mettere in campo anche competenze e professionalità specifiche e diverse. Va inoltre considerato che le innovazioni tecnologiche intervenute negli ultimi anni ed i nuovi strumenti ed applicativi che Enel Distribuzione ha introdotto e che hanno una forte incidenza sulle modalità di funzionamento e sui processi operativi realizzano al meglio la loro potenzialità ed efficacia su ambiti organizzativi e territoriali di ampie dimensioni, consentendo di liberare risorse e mezzi che possono essere impiegate sulle attività di maggiore valore. L'effetto positivo di tali sinergie consentiranno di mantenere e migliorare la qualità del servizio tecnico offerto alla clientela e di incrementare gli interventi di manutenzione e quindi l'efficienza della rete nei territori interessati. Anche l'organizzazione del servizio di riparazione guasti fuori dall'orario di lavoro potrà beneficiare del potenziamento derivante delle predette sinergie. L'unificazione delle due Zone e delle UO, sarà inoltre orientata

a garantire maggiore flessibilità, un equilibrio carico di lavoro e ad implementare le opportunità di crescita professionale per le risorse presenti nell'area. Il nuovo assetto non determina tagli al personale o ripercussioni sulla qualità del servizio elettrico offerto alla clientela, infatti non vengono modificate le attività operative del personale e restano confermate le sedi di lavoro delle strutture oggetto di aggregazione, con i rispettivi tecnici e operai in servizio che continueranno ad operare, in maniera integrata, sui territori di competenza, sia per le normali attività, sia per la riparazione dei guasti fuori dall'orario di lavoro. Va infine precisato che nelle Sedi previste nel territorio della Basilicata viene comunque potenziata la presenza di Enel, grazie alla recente assunzione di 23 operai».

BRIENZA CONVOCAZIONE «NON NOTIFICATA NEI TERMINI DI LEGGE»

La minoranza chiede annullamento seduta del consiglio comunale «per vizio di legittimità»

● I consiglieri comunali di Brienza del Gruppo «Innovazione e Continuità» Francesco Pagano (Centro Democratico), Pasquale Scelzo e Salvatore Raffaele Tortora, in lettere inviate al sindaco Distefano, al presidente del consiglio comunale Lavecchia e al segretario comunale Musacchio hanno chiesto l'annullamento del consiglio comunale di venerdì scorso per vizio di legittimità. Si sostiene che «ai consiglieri Pagano e Scelzo non è stato notificato nei modi e nei termini previsti dalla legge la convocazione al consiglio Comunale e si evidenzia che la notifica dell'avviso di convocazione ai consiglieri deve avvenire in anticipo rispetto alla data fissata. Tra l'altro lo statuto Comunale di Brienza prescrive «nel caso la convocazione del consigliere non sia avvenuta per la consegna effettiva della stessa, il messo comunale debba pro-

vedere attraverso telegramma». Secondo i consiglieri del Gruppo «Innovazione e Continuità» nessuna di queste azioni è stata posta in essere. «Si sottolinea inoltre che gli argomenti indicati nell'ordine del giorno del consiglio risultano di estrema importanza e di particolare complessità per valutazioni di merito in ordine alla legittimità degli atti che li cristallizzano, data la mole della documentazione da consultare. Sempre Pagano, Scelzo e Tortora affermano che ai sensi di alcuni art. «... l'avviso sia consegnato almeno 5 giorni liberi prima del giorno fissato per la celebrazione del Consiglio stesso», pertanto, la mancata osservanza di questo termine, costituisce chiaro vizio di legittimità sostanziale dell'avviso, ad oggi non sanabile, che di conseguenza inficia la celebrazione del consiglio. I consiglieri preannunciano il ricorso al Tar.

le altre notizie

IN PROGRAMMA OGGI
Programmi comunitari incontro a Maratea

■ Una importante occasione di confronto sui temi della nuova programmazione comunitaria si tiene oggi a Maratea. Promossa dall'associazione Maratea Festival con il programma Sensi Contemporanei e la Lucana Film Commission, la riunione si pone come obiettivo un ragionamento a tutto tondo della programmazione Creative Europe come asset di sviluppo per i territori lucani. Parteciperanno: Patrizia Minardi (Regione Basilicata), Cristina Loglio (Schermi di qualità), Giuseppe Massaro (direttore Europa Creativa), Paride Lepore (Film Commission), Nicola Timponi (Gal La Cittadella del Sapere), Cristiano Re (progetti Feem), Alberto Versace (Sensi Contemporanei).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 30 settembre 2014

MATERA CITTÀ IX

DENTRO LA CITTÀ

MOBILITÀ IN AFFANNO NEL RIONE

OPERE PUBBLICHE INAGIBILI

Intrappolata in una struttura di lamiere e un muretto al limite della gradinata ma le proteste continuano a fioccare



VIA GIUSTINO FORTUNATO La scalinata chiusa d anni

La scalinata di Via Fortunato non è ancora praticabile tutto tace e passano gli anni

La rampa tra via Lucana e salita Guido Dorso ancora chiusa disagi per i residenti

La storia si trascina stancamente ormai da anni. La prima segnalazione dei residenti alla redazione de *La Gazzetta* risale ad oltre cinque anni fa, ma da allora il problema non è stato ancora risolto. E le lettere di protesta continuano a fioccare. L'ultima in ordine di tempo è della signora **Maria Elena Smaldone**. «Una scalinata intrappolata in una struttura di lamiere e un muretto al limite della gradinata a ribadire il concetto di "chiusura". È ancora off limits la scalinata di via Giustino Fortunato che permetteva di raggiungere via Lucana, nonostante numerose interrogazioni - rimaste senza risposte - presentate da alcuni consiglieri comunali (l'ultima, di gennaio

scorso, è firmata da Toto, Manuele e Sansone) e gli enormi disagi che stanno subendo i residenti».

Dopo l'allarme su un possibile cedimento strutturale, «tre anni fa era comparsa la barriera di tufi sui gradini, indispensabile in quanto si era registrato uno smottamento di parte del terreno fiancheggiante la scalinata e confinante con la proprietà di un privato cittadino. La difficoltà a stabilire la proprietà dell'area (se è del Comune o del privato) in cui si è verificato il problema pare sia la causa di questa lunga impasse che ha determinato una situazione critica per quanti abitano nella zona: impossibile accedere agevolmente a via Lucana per chi proviene

da salita Guido Dorso e viceversa».

«L'alternativa - scrive Smaldone - è attraversare una strada in pendenza, con un marciapiede sconnesso tanto che i pedoni, loro malgrado, sono costretti a camminare al limite di via Lucana, mettendo a rischio la loro incolumità. Se, poi, si pensa, che la maggior parte dei residenti è composta da persone anziane, si comprende bene come possa essere scomodo per loro svolgere le attività quotidiane fuori casa (dalla spesa ad una semplice passeggiata) in un'area che, malgrado sia ubicata in un punto nevralgico della città, presenta un degrado non indifferente».

LA FABBRICA L'ASSESSORE DICE DI AVER BLOCCATO LA PROCEDURA PER L'USO DEL COMBUSTIBILE, PERÒ IGNORA QUALCHE PASSAGGIO

Pet-coke? «È nebbia fitta»

I cittadini: Berlinguer dove è stato sinora? Ma sa dell'intesa di luglio?

EMILIO SALIERNO

Ma il temuto pet-coke può essere utilizzato o no, come combustibile, nel forno della Ila Laterizi di Venusio?

Secondo una nota (di ieri) dell'assessore regionale **Aldo Berlinguer**, sembrerebbe proprio di no, ma questo però contraddice il contenuto del protocollo d'intesa tra Comune, Provincia, Regione stessa e Ila Laterizi, approvato a luglio con delibera numero 242.

Berlinguer, comunque, specifica questo: «Il dipartimento Ambiente della Regione ha diffidato la società a farlo». Nello stabilimento, perciò, non si può bruciare pet-coke: «La Regione glielo ha espressamente vietato da mesi».

«Già il 15 aprile del 2013 - spiega un comunicato a firma di Berlinguer - l'Ufficio compatibilità ambientale della Regione aveva contestato alla Ila l'insosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, situazione successivamente sanata dalla ditta. Lo stabilimento è stato fermo dal 10 luglio 2013 al 28 gennaio di quest'anno. Alla ripresa delle attività industriali, diversi cittadini produssero un esposto alle autorità pubbliche

perché - secondo quanto denunciavano - la Ila - "bruciava del materiale non identificato, emettendo quantità di fumo che rendono l'aria irrespirabile". Sempre l'Ufficio compatibilità ambientale aveva chiesto a Provincia di Matera e Arpa di effettuare i rilievi del caso. E proprio in seguito a quegli accertamenti, il 10 marzo scorso, il dipartimento Ambiente ha diffidato la Ila Laterizi "a proseguire l'eventuale uso di pet-coke e dal perpetrare le irregolarità osservate in merito alla gestione e utilizzo del combustibile solido e allo stoccaggio dei rifiuti" oltre che a provvedere immediatamente a effettuare gli interventi conseguenti. A tutt'oggi, l'impianto è fermo e la questione è costantemente monitorata ed è stata sollevata anche in Consiglio regionale. Al primo posto restano la tutela della salute pubblica e dell'ambiente».

Berlinguer non fa che ri-

costruire quanto più volte ha segnalato *La Gazzetta*, ma con qualche passaggio in meno rispetto a quanto è avvenuto nei mesi scorsi, trascurando, tuttavia, quanto avvenuto a metà luglio con l'approvazione del protocollo d'intesa

a cui hanno fatto seguito numerose e pesanti reazioni da parte dei cittadini di Venusio e di altre associazioni, che hanno dato per scontato (e certo non per loro volontà) il via libera al pet-coke. E c'è di più: nei giorni scorsi, comitato di Venusio e Movimento 5 Stelle, attraverso *La Gazzetta*, hanno fatto

presente che, ad oggi, non è stata data alcuna risposta da parte del presidente del Consiglio regionale alla interrogazione presentata dai consiglieri Leggieri e Perrino il 16 febbraio scorso sulla questione della Ila Laterizi. Insomma, non è che il comunicato di Berlinguer faccia tanta chiarezza, tanto che, il presidio di Borgo Venusio, parla di «nebbia

sempre più fitta. Apprendiamo da Berlinguer - scrivono i cittadini - che "la Ila Laterizi non può bruciare pet-coke perché la Regione glielo ha espressamente vietato da mesi" e che "...la questione è

costantemente monitorata ed è stata sollevata anche in Consiglio regionale. Al primo posto restano la tutela della salute pubblica e dell'ambiente».

Sarebbe realmente una buona notizia per gli abitanti del Borgo Venusio e per i lavoratori della Ila Laterizi, se non fosse per un piccolo particolare: a luglio, tra squilli di trombe e fanfare, il sindaco Adduce con il fido vicesindaco Cappella, il presidente Pittella e vari rappresentanti dell'Arpa, della Provincia di Matera e la proprietà della Ila Laterizi firmavano a Potenza un protocollo farlocco incredibilmente "improntato alla lealtà reciproca" che prevede espressamente (pag.7 art.12) che "i forni di cottura saranno alimentati a pet coke combinato con metano". Dov'era l'assessore Berlinguer? Troviamo di uno squallore infinito questo giochetto delle parti che non tiene in alcun



PROTESTA Presidio di Venusio

EVENTO EUROPEO LA MANIFESTAZIONE DELLA UISP SI È AVVIATA IERI NEL COMPLESSO RUPESTRE DI CRISTO LA SELVA

«Move Week» invita a stili di vita attivi

La settimana di sport e movimento per tutti, contro obesità e sedentarietà

È iniziata la Move Week 2014, che per il primo anno ha luogo anche in Basilicata. Andrà avanti sino al 5 ottobre, con il coordinamento del Comitato regionale della Uisp (Unione italiana sport per tutti) ed in collaborazione con il Comitato regionale del Coni.

La Move Week, settimana di sport e movimento per tutti, giunta ormai alla quarta edizione, è una iniziativa europea che ha l'obiettivo di promuovere stili di vita attivi contro l'obesità e la sedentarietà. L'edizione 2014 prevede la partecipazione in Italia di 85 città e lo svolgimento di circa 200 eventi che si andranno ad aggiungere agli oltre 2000 previsti in tutta Europa.

Nella Regione Basilicata, sono circa 30 gli eventi rientranti nel programma "Move Week", 6 dei quali organizzati dalle scuole, e vanno ad abbracciare tutto il territorio, da Matera a Potenza al Pollino, da Melfi a Moliterno fino alla costa ionica.

Con un'escursione guidata in lingua inglese al complesso rupestre di "Cristo La Selva", nel parco della murgia, a Matera, sono cominciati ieri gli eventi del

"Move Week", la settimana dello sport e del tempo libero promossa in Basilicata dall'Unione sport per tutti in collaborazione con il Coni, associazioni ed enti locali.

La manifestazione è stata presentata dal coordinatore regionale della Uisp, **Giuseppe Annunziata**, nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato i referenti cittadino e provinciale dell'associazione, **Giuseppe Pecora** e **Giuseppe De Ruggieri** e l'assessore alle politiche giovanili del comune di Matera, **Flores Montemurro**. «La manifestazione - ha detto Annunziata - viene organizzata per la prima volta in Basilicata e si segnala per il consistente numero di eventi che toccano varie discipline sportive e diverse fasce sociali. L'obiettivo, è stato ribadito, è quello di combattere sedentarietà e obesità stimolando la pratica del movimento e dello sport».

Tra le iniziative di rilievo si segnalano "pedibus" che stimolerà i ragazzi di alcune scuole cittadine a raggiungere gli istituti a piedi e "una scala al giorno".



UISP Una proposta contro la vita sedentaria

le altre notizie

AL MAXXI DI ROMA

Adduce, un programma per il cambiamento

Il video di candidatura di Matera 2019 ha aperto la conversazione sulla rigenerazione urbana svoltasi questo pomeriggio al Maxxi, il Museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma. Il sindaco, Salvatore Adduce ha tra l'altro detto che «Matera 2019 rappresenta il più importante programma politico di cambiamento della città. Noi offriamo un progetto di cambiamento costruito con la partecipazione dei cittadini, con la partecipazione di una intera comunità regionale e con progetti finalizzati non ad attirare turisti passeggeri, ma a portare abitanti temporanei in grado di produrre nei Sassi lavoro, economia e creatività».

X | MATERA CITTÀ**I NODI DEL NUCLEARE**

IERI UN INCONTRO ALLA REGIONE

IL CRONO-PROGRAMMA

Nel confronto presieduto dall'assessore Berlinguer la Sogin ha illustrato le attività sul decommissioning dell'impianto di Rotondella

L'EPISODIO DI LUGLIO

Dopo il percolamento di sostanze radioattive della fossa 7.1 non è emesso nulla di pericoloso per la l'ambiente e la salute

**Critico Girotto, M5S
«Sogin continua
a fare i soliti errori»**

«La Sogin non ha imparato ancora la lezione di Scanzano». È il parere del senatore Gianni Girotto, capogruppo del M5S nella Commissione Industria del Senato. «L'uscita infelice da parte dell'ad della Sogin, Riccardo Casale, che ha affermato come Puglia, Basilicata, Lazio e Toscana siano idonee alla realizzazione della pattumiera nucleare, mostra chiaramente la superficialità con la quale Sogin continua ad operare. Prima di indicare le aree è basilare chiarire gli aspetti sulla tipologia del deposito che il territorio deve ospitare e rendere urgentemente operativa l'autorità di sicurezza con la costituzione dell'Isin». Per Girotto, inoltre, «è necessario comprendere se questo ritardo è dovuto al solito vizio di nominare persone gradite al potere politico con il metodo clientelare al di là della loro competenza: se così fosse, è giusto sapere che possiamo smettere subito di parlare del deposito nazionale. La credibilità dell'autorità di sicurezza è un prerequisito assoluto per il successo di questa operazione».

[p.mio.]

**CENTRO RICERCA** L'area della Trisaia in una veduta dall'alto e, sotto, l'ingresso al centro che si affaccia sulla statale 106**Le altre notizie****FP CGIL****«Camere di Commercio
occorre più tutela»**

■ Sul riordino delle Camere di Commercio interviene Giulia Adduce segretaria generale della FP CGIL. «Il D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 114/2014 - si legge in una nota - ha previsto il taglio progressivo (fino al 50% nell'anno 2017) dei diritti che le imprese versano alla Camera di Commercio per la sua attività istituzionale; tale taglio ai diritti comporterà una drastica riduzione delle entrate degli Enti camerali e di conseguenza delle loro capacità di manovra. La Fp Cgil appoggia la mobilitazione già in atto dei lavoratori delle lavoratrici camerali e chiede che si attivino tutte le possibili iniziative di contrasto alla pseudo riforma in atto, volendosi perseguire i seguenti obiettivi: mantenere il ruolo pubblico delle Camere di Commercio, che esistono da duecento anni e in considerazione del fatto che analoghe istituzioni sono presenti in tutti i paesi del mondo occidentale; conservare il Registro delle Imprese come funzione prettamente camerale, per evitare lo svilimento delle Camere di Commercio che rappresentano il mondo delle imprese e la privatizzazione degli altri servizi camerali, comportanti maggiori costi all'utenza; mantenere i livelli attuali di occupazione, sia del personale con contratto di pubblico impiego, sia del personale con contratti del settore privato».

**LA CASA DEGLI IMPRENDITORI
Un incontro sulla riforma
degli enti camerali**

■ È convocato oggi alle 16 nel salone dell'Ente il consiglio della Camera di commercio che tratterà la questione relativa alla riforma e riorganizzazione sul territorio della Casa di tutti gli imprenditori, a seguito del taglio degli introiti del diritto camerale imposto dal governo. Il percorso indicato porterà alla costituzione su base regionale della Camera di commercio di Basilicata, ma con l'obiettivo di garantire specificità territoriale e adeguate risorse per il mantenimento dei servizi e degli organismi.

Itrec, i lavori di smantellamento al tavolo della trasparenza

Tra i temi discussi ritorna quello della sede sul deposito delle scorie radioattive

PIERO MIOLLA

● A distanza di quattro anni dall'ultima convocazione, si è tenuto ieri a Potenza il cosiddetto tavolo della trasparenza sull'Itrec di Rotondella, presieduto dall'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer. Al summit, hanno partecipato il direttore dell'Arpab, Aldo Schiassi, esponenti dell'Ispra, della Sogin, del Ministero dello Sviluppo Economico, il capogruppo consiliare in Regione del M5S, Gianni Perrino, il sindaco di Policoro, Rocco Leone, rappresentanti delle amministrazioni comunali di Nova Siri e Rotondella, le tre sigle sindacali e numerosi rappresentanti di associazioni ambientaliste, da Ambiente e Legalità, a Policoro Karakteria, da Scanzano le Scorie a No Scorie Trisaia. Oggetto del tavolo la situazione dell'Itrec, l'impianto nucleare di Rotondella che la

**L'IMPEGNO**

La Regione Basilicata punta ad uno step semestrale con associazioni e addetti ai lavori

Sogin sta smantellando, nel quale, il 21 agosto scorso, si è verificato un incidente su cui le informazioni rese pubbliche non erano state considerate soddisfattive e sufficienti per tranquillizzare i cittadini. La Sogin ha fatto una dettagliata relazione del complesso percorso di smantellamento dell'impianto, illustrando lo stato di avanzamento del decommissioning dell'impianto. Il tavolo, che nei desideri di Berlinguer deve diventare «sempre di più espressione delle domande della gente e delle risposte dell'autorità pubblica, riunendosi spesso e diffondendo le informazioni sul territorio», ha anche inevitabilmente affrontato il tema del periodo: l'indicazione, fatta dall'amministratore delegato della Sogin, Riccardo Casale, secondo cui la Basilicata è luogo astrattamente idoneo per diventare sede del cimitero delle scorie nucleari. Sul tema, il responsabile delle relazioni ester-

ne di Sogin, Federico Colosi, ha assicurato che «non si conoscono ancora le aree potenzialmente idonee». Edoardo Petagna, responsabile di Itrec, ha invece spiegato cosa è accaduto il 21 agosto, quando un percolamento di sostanze radioattive dalla fossa 7.1 (il manufatto che ingloba i rifiuti solidi), ha creato preoccupazione. «Il risultato delle indagini è stato positivo: non è emerso alcunché di pericoloso per l'ambiente e la salute umana». Dopo aver esaminato le richieste delle associazioni, il tavolo si è avviato conclusione con un impegno di Berlinguer: «C'è la volontà di colmare una lacuna: proseguirò su questa falsariga e m'impegno fin d'ora a convocare il tavolo con una frequenza più ravvicinata, una volta ogni sei mesi». Resta il dubbio sul destino del materiale nucleare una volta terminato il decommissioning: rimarrà in Basilicata o andrà smaltito altrove? E dove?

LA GRANDE CRISI SU 5506 ADESIONI, 4235 GIOVANI RISIEDONO IN BASILICATA E 1271 IN REGIONI DIVERSE.

«Disoccupazione, dati sempre più allarmanti»

Il presidente Stella analizza gli ultimi dati lucani sul progetto «Garanzia Giovani»

● Dal primo maggio sono oltre 5 mila e 500 i giovani disoccupati o Neet (né occupati, né studenti, né coinvolti in attività di formazione) a essersi registrati sul sito del progetto Garanzia Giovani per avere una opportunità in

Basilicata. «Dati allarmanti - denuncia il presidente della Provincia di Matera, Franco Stella - che dicono di un grosso problema che questa regione ha e che si chiama disoccupazione giovanile. Di circa 5506 adesioni. 4235 sono i giovani che risiedono in Basilicata e 1271 quelli che risiedono in regioni diverse».

Le risorse stanziare per il Piano nazionale Garanzia Giovani - ha proseguito Stella - dovrebbero garantire una opportunità qualitativamente

valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato, tirocinio, altra misura di formazione o inserimento nel servizio civile. Possibilità che andranno confezionate, così come previsto dal Piano, dalle singole Regioni. Una responsabilità che però abbiamo tutti come istituzioni è quella di affrontare la questione per offrirci prospettive valide di risoluzione. Non deve passare una logica disfattista, che rischia di essere assimilato a un atteggiamento deresponsabilizzante, che ci

**UN GROSSO PROBLEMA**

Il presidente Stella pone l'accento sulla mancanza di interventi a sostegno delle politiche del lavoro

vorrebbe arresi all'evidenza. La situazione è particolarmente grave per la nostra Basilicata perché l'aggiornamento del Report ci dice che a oggi le opportunità di lavoro si concentrano al nord con una percentuale che supera il

70% e con una regione Lombardia che ha ricevuto oltre 7800 adesioni da giovani residenti in altre regioni. Diventa indispensabile, è chiaro, che ci sia una reale volontà politica nazionale di incidere sul fenomeno in generale, per-

ché la disoccupazione in quanto tale grava anche su fasce d'età non più giovani ma che pagano costi sociali importanti, per ridurre le drammatiche conseguenze che sono purtroppo visibili a noi tutti».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 30 settembre 2014

MATERA E PROVINCIA | XI

METAPONTO LA COMUNITÀ STRANIERA PIÙ DIFFUSA È QUELLA ALBANESE SEGUITA DA QUELLA RUMENA E DAGLI ALGERINI

Accoglienza multietnica

Gli stranieri residenti e il processo di integrazione

PINO GALLO

● **METAPONTO.** Ma quanti sono gli stranieri ufficialmente residenti nel territorio di Bernalda? Secondo i dati ufficiali del censimento, nel 2011 erano 735, ovvero il 6% della popolazione, intendendosi per stranieri i cittadini non italiani aventi dimora in Italia. Nel 2004 erano meno di 400. La comunità straniera più diffusa è quella albanese con quasi il 30%, seguita da quella rumena con il 20% e subito dopo dagli algerini che si attestano sul 12%. I cittadini europei rappresentano quasi il 65% del totale. Mentre i cittadini africani sono il 29%, seguiti dagli asiatici con uno scarso 3% e dagli americani con circa il 2,5%. Di questi 428 sono maschi e 307 le femmine, con una prevalenza della fascia d'età che va dai 35 ai 39 anni. I minorenni censiti, invece, rappresentano una fascia d'età che si aggira sul 20% della popolazione straniera residente sul territorio. Un numero consistente di persone, che sono pienamente inserite nel tessuto sociale di Bernalda e Metaponto e che frequentano regolarmente le scuole pubbliche: dalla scuola dell'infanzia alle superiori. Anzi in alcune classi della scuola Primaria di Metaponto essi rappresentano circa un terzo dei frequentanti,

contribuendo alle istituzioni scolastiche della frazione di non chiudere e di evitare, così, una forzata migrazione di alunni e studenti verso le scuole dell'obbligo di Bernalda. Si tratta di bambini e ragazzi ben inseriti perché residenti a Metaponto da diversi anni, che parlano bene l'italiano e sono ben integrati in tutte le attività scolastiche. Compresa le ore destinate all'insegnamento della religione cattolica, che vengono frequentate spesso anche da bambini di diverso credo religioso; ovviamente per espressa volontà dei genitori. Da alcuni anni, inoltre, una piccola comunità che comprende una ventina di cittadini provenienti dall'Africa centrale vive in alcuni containers sulla strada che porta alla zona archeologica di Apollo Licio, e lavorano quasi tutti nelle campagne del metapontino. Antenne televisive paraboliche e collegamenti internet li tengono quotidianamente in contatto con le loro famiglie, escluse quelle che vivono nei territori tormentati da guerre civili e tribali. Altri cittadini, in prevalenza extra-europei, chiedono al Comune di Bernalda il permesso di vendere i loro variopinti prodotti etnici sul lungomare Nettuno, vivacizzando le serate estive, in un'altalena di consensi e di dissensi da parte di cittadini e commercianti del posto.

È una lunga storia Dai coloni greci fino ai giorni nostri

■ Il Metapontino è una zona che fin dall'antichità è stata permeabile ai flussi immigratori. Ha volte ha preso, altre ha dato. Dai greci che fin dal V secolo avanti Cristo hanno colonizzato questa parte di territorio lucano che si affaccia sullo Jonino abbiamo avuto molto e dato all'umanità intera, se si considerano specialmente figure di rilievo come quelle di Pitagora. Abbiamo dato molto nel dopoguerra, anche a famiglie del nord, che hanno concorso a rendere fecondo un lembo di terra ribattezzato proprio in quegli anni California del Sud. Più tardi, per raccogliere i prodotti della terra la manodopera degli immigrati ha avuto il suo peso, tra luci e qualche ombra. Ma la storia, come si vede, non può essere vissuta solo nel presente, viene da lontano e continuerà anche dopo di noi.



CAMPAGNE DEL METAPONTINO Manodopera extracomunitaria

BERNALDA IL CORTO RELIGIOSO SI FERMA DAVANTI AL PRESIDIO. SI SPERA NELL'INCONTRO IN REGIONE

La processione dei santi solidale con i lavoratori

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Prosegue a Bernalda, all'ingresso del Municipio, il presidio permanente degli ex lavoratori in mobilità. Nel gazebo, allestito da circa due settimane in piazza Plebiscito, proseguono le assemblee tra i manifestanti e gli organismi sindacali e istituzionali. Ieri l'incontro con il capogruppo del Pd Roberto Cifarelli, che è tornato per la seconda volta sul luogo. Cifarelli si è impegnato a invitare a Bernalda l'assessore regionale al ramo Raffaele Liberali, per discutere le strategie più adeguate. «La

protesta - ha sostenuto Cifarelli - andrebbe allocata presso le sedi governative, più che in quelle delle singole Regioni, deputate, semmai, a risolvere le problematiche dei propri territori. Per far fronte alla nutrita platea dei lavoratori estromessi dal ciclo della mobilità - ha riferito l'esponente regionale del Partito democratico - occorrerebbero almeno una trentina di milioni di euro. La Regione Basilicata promuoverà una serie di incentivi economici per le imprese locali che vorranno assumere gli ex lavoratori in mobilità». Si tratterebbe di circa 5 milioni di euro, a cui andrebbero aggiun-

ti altri sostegni economici statali. Si potrebbero poi attuare percorsi di accompagnamento alla pensione per i più anziani o l'inserimento dei più giovani, nei settori della forestazione e dell'ambiente. Mercoledì 1° ottobre i sindacati confederali hanno promosso un concentrato a Potenza, al rione Malvaccaro, per concertare le azioni di lotta. Dopo Bernalda, intanto, la protesta pacifica si è allargata a Montescalegio e Ferrandina. Il Comune di Bernalda si è già fatto promotore di una mediazione con l'assessorato regionale di competenza. Nino Paradiso, portavoce dei lavoratori dichiara: «Vorremmo ringraziare la sensibilità della Chiesa locale che, coi parroci don Pasquale Giordano, don Mariano Crucino e don Giuseppe Lavecchia hanno pregato per noi, facendo fermare la processione dei santi Medici davanti al nostro presidio. Un gesto di grande sostegno morale alle nostre sofferenze quotidiane».



PROTESTA Il presidio degli operai in mobilità

le altre notizie

CONSIGLIO COMUNALE

Oggi a Bernalda Nova Siri e Tricarico

■ Oggi, tre sedute di Consiglio comunale, a Nova Siri, alle 16,30, all'ordine del giorno il bilancio annuale di previsione per l'anno 2014 e il bilancio pluriennale per il prossimo triennio. Anche a Tricarico, approvazione del bilancio annuale e di quello pluriennale. A Bernalda, invece, alle 19, sono in discussione rate e scadenze della Tari, piano diritto allo studio, equilibri di bilancio, albi del volontariato, riprese e registrazioni in video, audio e streaming delle sedute consiliari.

PISTICCI PRONTI GLI INTERVENTI DI DERATTIZZAZIONE

È allarme topi nel centro storico numeroso le segnalazioni all'Ufficio Igiene del Comune

● **PISTICCI.** È un vero e proprio allarme ratti nel centro storico. Da diversi giorni crescono le segnalazioni all'ufficio Igiene comunale, con episodi che hanno visto protagonisti i roditori in diverse parti della città. Nel ultimo quello evidenziato dal gestore di una pizzeria di corso Metaponto e Piazza Sant'Antonio Abate, secondo cui da qualche giorno, soprattutto nelle ore serali e notturne, diverse di queste bestiole, "passeggiando" tra via e piazza, hanno creato disagio, ma anche spaventi nella popolazione che frequenta l'esercizio, tra i passanti e gli abitanti residenti di quella zona dell'abitato.

Una vera e propria corrida invece quella segnalata circa una settimana fa, dopo mezzanotte nelle vicinanze di piazza Plebiscito, dove un topo di grandi dimensioni, fuoriuscendo da un tubo di sfiato della fognatura urbana si portava in strada tra lo spavento di numerosi presenti, inseguito da alcuni passanti, sen-

za comunque farsi catturare riuscendo comunque a scomparire tra le vie che portano al rione Loreto. Un habitat quasi naturale per questo tipo di roditori, i ratti sono sicuramente le diverse abitazioni da tempo abbandonate nelle varie zone dell'abitato. In corso Margherita e Piazza Sant'Antonio Abate sono infatti diversi gli stabili non più abitati nei sottostanti vicini rioni, Croci e Tredici dove appunto hanno modo di proliferare i ratti che abitualmente mettono su... famiglia. Tutto ciò ed altro che viene segnalato giorno per giorno, crea un certo allarmismo e, naturalmente grossi problemi oltre che alla popolazione, anche all'ufficio Ecologia e Ambiente del Comune diretto dallo ing. Antonio Grieco, per la verità da sempre attento a questa problematica, che ha comunque assicurato gli interventi necessari con tutti i mezzi a disposizione per la necessaria derattizzazione in diversi punti della città. [m.rol]

PISTICCI CRITICHE DOPO GLI ULTIMI PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Tasse, Forza Italia va all'attacco «Di Trani è un improvvisatore»

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** «Vito Di Trani è il sindaco dell'improvvisazione». La pesante affermazione è del direttivo di Forza Italia di Pisticci e Marconia, uscito allo scoperto dopo l'aumento delle tasse deciso nell'ultimo consiglio comunale. «Dall'eliminazione dell'Imu sulla prima casa del primo periodo dell'amministrazione Di Trani - recita una nota - si è passati alle tasse elevate al massimo consentito per Tasi e Tari: un percorso caratteristico della mentalità di sinistra che, apparentemente, intende privilegiare i ceti più popolari e indigenti, ma poi, proprio quei ceti penalizza in maniera aspra e feroce». Il direttivo azzurro ricorda che «il consiglio comunale, convocato quasi di nascosto, in orario insolito e senza alcuna pubblicità, ha approvato a maggioranza la Tasi al 2% per le abitazioni principali: la nuova tassazione non si applica alle abitazioni diverse da quella principale, già tassate con l'Imu al 10,6%. Questa tassa va a garantire la copertura del 29% dei servizi indivisibili: Polizia Municipale, viabilità e illuminazione, ambiente e verde pubblico, anagrafe: è legittimo sperare che la nuova tassazione comporti un miglioramento nella qualità e nella quantità dei

suddetti servizi perché, allo stato attuale, la condizione di abbandono del territorio è sotto gli occhi di tutti. A ciò va aggiunto il pagamento della Tari per un'imposizione fiscale che sta drasticamente aumentando». Per Forza Italia quanto approvato è una «vera e propria mazzata fiscale, ancor più pesante in un periodo critico per il disagio economico che vivono le famiglie. Questi aumenti ci sembrano sconsiderati: sarebbe stato opportuno prevedere al-

LA STANGATA «È una vera mazzata fiscale anche alla luce della crisi economica»

meno delle riduzioni per i ceti meno abbienti. Le decisioni di modifica alla tassazione sono state assunte in maniera affrettata e senza un confronto politico. Oltre all'aggravio economico, dunque, è estremamente grave l'aspetto politico della vicenda: l'amministrazione è priva di una figura economica di riferimento e di una esperta di urbanistica che possa sbloccare il regolamento: di fatto, il sindaco accentra in sé queste due deleghe bloccando l'azione politica in quanto spesso non si dimostra competente. Un atteggiamento approssimativo emerso anche con la firma in Regione del verbale relativo alla demolizione del terzo piano dell'ospedale di Tinchì e per quello sulla Valbasento. In quest'ultima circostanza, le decisioni relative allo smaltimento dei reflui sono peggiorative anziché migliorative».

PISTICCI

Pittella ieri in visita all'ospedale di Tinchì

■ PISTICCI - Una visita non solo di mera cortesia ma finalizzata ad ufficializzare il progetto di rilancio e di ristrutturazione del nosocomio di Pisticci: il governatore lucano Marcello Pittella, accompagnato dall'assessore regionale alla sanità, Flavia Francini, ha fatto visita ieri al presidio ospedaliero di Tinchì, per presentare il progetto di ristrutturazione del complesso. Alla riunione hanno partecipato anche il sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, accompagnato dall'assessore comunale all'Ambiente, Lino Grieco, il direttore dell'Azienda Sanitaria di Matera, Rocco Maglietta, il comitato di Difesa dell'ospedale e i tecnici dell'Università di Basilicata. Nel corso della riunione, successiva alla visita del complesso, è stato anche ufficializzato l'avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo reparto di dialisi: la ristrutturazione rientra nel programma concordato tra Regione, Asm e amministrazione comunale. Al termine, soddisfazione è stata espressa da tutte le componenti, compreso il comitato dei cittadini. [p.miol]

XII | LETTERE E COMMENTI**ANTONIO FLOVILLA ***

Sanità fra pubblico e privato

A poche settimane dal primo tavolo regionale della Giunta Pittella sul sistema della sanità privata accreditata che ha segnato innanzitutto la ripresa del confronto, interrotto da troppo tempo, l'Anisap (Associazione Nazionale Istituzioni Sanitarie Ambulatoriali Private) Basilicata alza l'asticella del livello di qualità della nuova fase di concertazione sul tema dell'integrazione pubblico-privato. In un incontro con titolari delle strutture associate abbiamo presentato un'iniziativa che si terrà a Matera l'11 ottobre prossimo con amministratori e dirigenti della sanità, esperti, con l'obiettivo centrale di dare risposte al territorio.

L'integrazione tra pubblico e privato rappresenta la nuova frontiera della sanità. È un'opportunità rilevante, come riconosce il Censis, per compensare una domanda cui la sola sfera pubblica non è più in grado di fare fronte. Non è casuale che circa 6 lucani su 10 (in sintonia con i residenti delle altre regioni del Sud) ricorrano alla sanità privata. Ed è stato il Governatore Pittella, nel suo recente giro di visite agli ospedali del Materano, a sottolineare la validità della "buona miscela" tra il pubblico e il privato e a riconoscere la necessità e l'utilità di unire territorio e strutture della sanità.

L'Anisap evidenzia che la crisi ha minato il welfare familiare, con la conseguenza che gli italiani hanno dovuto stringere i cordoni della spesa privata per sanità e assistenza. Nell'ultimo anno la spesa sanitaria privata ha registrato un calo del 5,7%: il valore pro-capite si è ridotto da 491 a 458 euro all'anno, le famiglie italiane hanno dovuto rinunciare complessivamente a 6,9 milioni di prestazioni mediche private. Tutto ciò mentre tra il 2007 e il 2013 la spesa sanitaria pubblica è rimasta praticamente invariata (+0,6% in termini reali) a causa della stretta sui conti pubblici. È aumentata, al contrario, la spesa di tasca propria delle famiglie: +9,2% tra il 2007 e il 2012, per poi ridursi però del 5,7% nel 2013 a 26,9 miliardi di euro.

Una delle principali ragioni per cui oggi le famiglie italiane si rivolgono in misura consistente alle strutture sanitarie private è rappresentata dai lunghi tempi di attesa per accedere al servizio pubblico, che non è sempre in grado di dare risposte celeri alla domanda di salute del cittadino. Ciò in quanto, il sistema pubblico, com'è attualmente strutturato, pur offrendo prestazioni di qualità, non può oggettivamente assicurare servizi di diagnosi e cura rapidamente accessibili. Diventa indispensabile il ricorso alle strutture private, in una prospettiva di integrazione e collaborazione (mai di sostituzione), dal momento che la flessibilità e la snellezza organizzativa e gestionale del settore consentono di ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni sanitarie, nel rispetto delle esigenze di efficienza delle risposte, appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici, controllo, coordinamento e razionalizzazione delle risorse, miglioramento degli standard di qualità dei servizi.

Non abbiamo mai messo in discussione la qualità del servizio pubblico, ma riteniamo che la via dell'in-



tegrazione tra pubblico e privato, sebbene ancora lunga, è l'unica percorribile. Peraltro, nella Regione Basilicata, con il completamento del percorso di accreditamento Istituzionale le strutture sanitarie private sono entrate a pieno diritto a far parte del Sistema Sanitario Regionale, consentendo al cittadino utente l'effettivo esercizio del diritto di scegliere liberamente la struttura, pubblica o privata che sia, da lui ritenuta più idonea alle sue necessità e richieste, purché dotata di determinati requisiti in termini di qualità.

Negli ultimi anni questo nuovo modello ha iniziato a dare i primi frutti in Basilicata. Pensiamo che la strada intrapresa sia quella giusta ed è nostra ferma intenzione continuare in tal senso, nella convinzione della centralità del cittadino, quale fondamentale principio ispiratore del nostro sistema sanitario. Da sempre sosteniamo che il miglioramento della qualità e delle performance della sanità può essere prodotto attraverso un'azione di rafforzamento della cosiddetta medicina del territorio, dalla medicina di base all'assistenza domiciliare, alla prevenzione e alla riabilitazione.

Rendere più efficiente il servizio sanitario regionale è possibile solo se funziona il mix pubblico privato.

[* Presidente Anisap]

SALUTE
L'interno di un ambulatorio medico

FABRIZIO RIZZI *

Matera 2019? Intanto la città è stata messa in angolo dall'Università di Basilicata



MAGIA Una suggestiva immagine di Matera

Egregia redazione della Gazzetta, sono un cittadino materano che, per amore della propria città, ha scelto di rimanere a studiare nella città dei Sassi. Per quanto l'Unibas riservi a Matera solo il 30% di tutti i contributi che arrivano per l'università, noi corsisti possiamo affermare con fierezza di essere estremamente soddisfatti del servizio che ci è stato offerto.

Alla fine del 2013, purtroppo, si decise di chiudere la facoltà, con conseguenze importanti per noi che stiamo studiando, ma soprattutto per la città di Matera.

Vi riporto di seguito una nota pubblicata da noi studenti, e confidiamo che la vostra testata giornalistica, sempre attenta alle vicissitudini materane, ci dia quella ribalta mediatica che finora nessuno ci ha concesso, forse per paura di mettersi contro i poteri forti o forse solo per disinteresse.

«Dopo l'incontro di ieri (5 settembre) delle matricole con il Rettore ed il Preside di ingegneria, si è spenta ogni speranza di poter tenere aperta la facoltà di Ingegneria Civile ed ambientale a Matera.

Ringraziamo vivamente coloro che dovrebbero rappresentarci nei piani alti, non avete fatto altro che aumentare il nostro disaffezione verso la politica; è stata diramata una sola nota, peraltro da un consigliere di minoranza del Comune, che non è stata minimamente presa in considerazione.

Mi rivolgo al sindaco Salvatore Adduce, che almeno ha avuto la dignità di rispondere ad una nostra mail: capisco che in questo periodo è molto impegnato a raggiungere il traguardo di Matera2019, ma deve capire che università=cultura. Ci sarebbero centinaia di motivi per cui la facoltà non dovrebbe essere chiusa, ma anche solo ragionando in termini di candidatura siamo indietro anni luce rispetto alle altre 5 città della short list:

Lecco: http://it.wikipedia.org/wiki/Università_del_Salento

Cagliari: http://it.wikipedia.org/wiki/Università_degli_Studi_di_Cagliari

Ravenna: A Ravenna è presente uno dei poli romagnoli dell'Università di Bologna, comprende la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali e corsi di studio in Giurisprudenza, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Ingegneria, Chimica Industriale e Medicina e Chirurgia.

Vi ha sede inoltre l'Università per la formazione permanente degli adulti ravennate, fondata nel 1985 e intitolata a Giovanna Bosi-Maramotti, una delle sue più celebri presidentesse.

Siena: <http://www.unisi.it/didattica/corsi-di-studio>
Perugia: http://it.wikipedia.org/wiki/Università_degli_Studi_di_Pergugia

Si noti la quantità di corsi di laurea e di iscritti di ogni città... Per quanto riguarda Matera non c'è bisogno di postare link perché i corsi di laurea si contano sulle dita di una mano: Architettura, Scienze della Formazione e Operatore di beni culturali. Stop. Caro sindaco, la invito vivamente a riflettere.

Un ringraziamento speciale va al presidente Marcello Pittella, per il quale non siamo stati degni di ricevere alcuna risposta alle numerose mail che abbiamo inviato; la peggior offesa che potevamo ricevere era il silenzio, e silenzio è stato. Ma è un silenzio di quelli "assordanti", non una sola parola è stata spesa in quest'anno solare che è succeduto al comunicato in cui si stabiliva la chiusura; siamo stati dei fantasmi che lottavano contro dei mulini a vento, e purtroppo ci siamo accorti che in questa Lucania ferma al Medioevo non siamo i soli.

Per questo motivo, da oggi, non mi sento e non ci sentiamo più lucani, politicamente parlando.

Grazie.
I corsisti.

[* Studente]

PIETRO SANCHIRICO *

Viggiano, area-spot

Qualcuno dovrebbe spiegare ragioni e motivazioni, ammesso che ce ne siano, dei forti ritardi che hanno determinato la situazione paradossale che vive da troppo tempo l'area industriale di Viggiano. Da assessore dell'allora Comunità Montana Alta Val d'Agri ho seguito tutta la vicenda tecnico-amministrativa dell'infrastrutturazione dell'area e posso riferire che quei lavori furono finanziati per 5 milioni di euro nel lontano 2008 attingendo ai fondi del P.O. Val d'Agri con la Giunta Regionale De Filippo.

Mi risulta che i lavori siano finalmente a buon punto. Convocare una riunione alla Presidenza della Giunta come solo oggi si sia scoperta questa situazione e tra l'altro proprio adesso che siamo vicini al traguardo mi sembra tardivo e propagandistico.

Evidentemente la campagna di spot secondo la strategia degli annunci a cui ci ha abituati il Premier Renzi

continua. Qualcuno ci vuole solo mettere il cappello su lavori quasi finiti anche per far dimenticare altri ritardi e sottovalutazioni come accadde sul fronte occupazionale con l'arrivo di lavoratori edili extraregionali a Tempa Rossa secondo la denuncia della federazione lavoratori edili della Cgil.

Sarebbe il caso piuttosto di concentrare gli sforzi e convocare una riunione per individuare azioni e misure in grado di rendere realmente attrattiva l'area industriale di Viggiano perché altrimenti anche con internet veloce nessuno verrà ad investire.

Centro Democratico, attraverso il capogruppo Benedetto, l'ha proposto sin dalla scorsa legislatura regionale: ultime le opere di infrastrutturazione bisogna pensare all'erogazione gratuita o comunque a costi competitivi di energia, specie il gas che l'Eni "consegna" a SEL e l'acqua".

[* Membro della segreteria regionale Centro Democratico]



FABBRICA Operaio al lavoro

ROCCO PERROTTA *

Ecco perché Mollica non può essere sospeso

Preso atto dell'articolo pubblicato lo scorso 27 settembre nella parte in cui veniva presentata ed evidenziata la circostanza secondo cui il consigliere Mollica, a seguito della sentenza emessa dalla Corte di Appello di Potenza, andrebbe verso la sospensione dalla carica di consigliere regionale, si ritiene doveroso puntualizzare ed evidenziare quanto segue. La circostanza rappresentata è del tutto priva di fondamento in quanto esula e travalica il disposto del decreto legislativo 235/12 per l'applicabilità di un provvedimento di sospensione dalla carica di consigliere regionale. In tale prospettiva, fermo restando la censura sulla decisione emessa dalla Corte d'Appello di Potenza e con la consapevolezza che la Corte di Cassazione darà finalmente atto della piena trasparenza di azione e della linearità di condotta tenuta dal consigliere Mollica nell'espletamento del proprio mandato elettorale, come peraltro già acclarato dalla stessa pubblica accusa in sede di requisitoria nei due gradi di giudizio con la richiesta di assoluzione, si evidenzia come nel caso di specie: 1. la tipologia dei reati ascritti al Mollica esula da quelli a cui l'articolo 8 c. 1 del decreto legislativo 235/2012 fa espresso riferimento (in combinato disposto con l'articolo 7) ai fini dell'applicabilità della misura della sospensione dalla carica di consigliere regionale; 2. l'entità della pena comminata è, comunque, inferiore al limite previsto dalla norma; 3. nei confronti del Mollica non è stata mai applicata alcuna misura di prevenzione e/o coercitiva (ex articolo 8 c. 1 e 2 decreto legislativo 235/2012); 4. in ogni caso, trattandosi di una sentenza non definitiva, in quanto sottoponibile (e verrà sottoposta) ad ulteriore grado di giudizio.

[* avvocato]

Terrorismo, Alfano: «48 combattenti dell'Isis legati all'Italia»

Il monitoraggio è settimanale. Il ministro a Bruxelles: «Allerta elevatissima anche in assenza di una minaccia specifica». Ancora raid in Siria e tank turchi pronti all'attacco

di Redazione Online

shadow

Scontri al confine con la Turchia (Getty)

Scontri al confine con la Turchia (Getty)

«Viviamo in tempi di grandi cambiamenti e di grandi minacce». A margine della conferenza della “Strategia per la sicurezza della Ue”, l'incontro nato per stabilire nuove norme di sicurezza interna per il Vecchio Continente, il ministro dell'Interno Angelino Alfano ribadisce ancora una volta che l'Italia non deve ritenersi al sicuro dal terrorismo e dall'avanzata dello Stato islamico. «La minaccia del terrorismo ha assunto nuove forme e modalità operative e richiede progressi sul piano normativo. Nel nostro paese l'allerta è elevata, anzi elevatissima, pur in assenza di una minaccia specifica», ha ricordato il ministro dell'Interno, parlando a Bruxelles. «Siamo parte di una grande comunità che è oggi sotto attacco da parte di un califfo e di un sedicente Stato e di una organizzazione criminale che ha condizioni, soldi e uomini che nessuno ha mai avuto».

Monitoraggio settimanale

Un attacco che ci riguarda molto da vicino. Sono infatti circa una 50ina gli jihadisti passati dall'Italia nell'ultimo periodo. Nei giorni scorsi, l'Ue aveva fatto la cifra di 3 mila foreign fighters attivi in Siria e Iraq; oggi Alfano ha precisato che dal «monitoraggio che teniamo sempre aggiornato» risulta «un numero di 48» combattenti «legati in qualche modo all'Italia in termini di transito o in termini di passaggi vari effettuati nel nostro paese». Il comitato di analisi strategica antiterroristica, ha aggiunto, «si riunisce di settimana in settimana: abbiamo sempre valutazioni aggiornate, teniamo sotto controllo la situazione».

Rafforzare i controlli aerei

Per garantire la sicurezza «a livello europeo sono per un rafforzamento della registrazione dei passeggeri dei voli Schengen», ha detto ancora Alfano. La registrazione dei passeggeri in transito nello spazio aereo dell'Ue, spiega, si rende necessaria per «evitare che magari dei cittadini europei vadano su quei territori a combattere e che dopo, essendosi ulteriormente radicalizzati, tornino indietro con la volontà di realizzare la strategia dei mille tagli». Per rispondere alla minaccia terroristica «a livello italiano sono pronto a presentare al Consiglio dei ministri e al Parlamento alcune norme molto severe», ha spiegato. «Una riguarda uno stretto controllo di polizia su soggetti che specificamente possono essere considerati a rischio e che possono anche avere in mente di andare nei teatri di guerra, specificando meglio le misure di prevenzione che oggi vengono applicate per esempio ai mafiosi». Un altro obiettivo delle nuove norme è «colmare quella lacuna normativa del nostro codice che impedisce e che rende anche difficile punire chi voglia andare a combattere in terra straniera pur non essendo il reclutatore».

Dall'altra parte dell'oceano, il presidente Obama, chiamato dai suoi detrattori “riluttante” per avere ritardato l'attacco all'Isis, parla all'emittente Cbs e accusa nemmeno troppo velatamente i servizi di Intelligence americani: avrebbero sottostimato la potenza dell'Isis e sovrastimato quella dell'esercito iracheno, che avrebbe dovuto arginare l'avanzata dei terroristi. Obama ha ricordato come la crescita dell'Isis sia stata favorita anche dalla guerra civile siriana: «Negli ultimi due anni di conflitto, nelle ampie zone del paese dove regnavano anarchia e confusione, il terrorismo ha trovato terreno fertile per mettere radici».

Sul fronte degli ostaggi ancora in mano ai terroristi, è arrivato lunedì mattina un nuovo appello dei due tedeschi rapiti nelle Filippine dal gruppo di Abu Sayyaf. È diretto al governo tedesco, perché faccia ogni sforzo per liberarli. «Spero che il mio governo faccia tutto ciò che è in suo potere per ottenere la mia libertà», ha detto un uomo che si è qualificato come medico, alla radio Zamboanga City, secondo quanto riporta la Bild. I terroristi vogliono che venga pagato un riscatto entro il 10 ottobre : in caso contrario uno degli ostaggi, che sono in mano ai miliziani da aprile, sarà decapitato.

29 settembre 2014 | 12:55